Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 novembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4677 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 205 [illegible] Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI [illegible]

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

NON È ESCLUSO UN VIAGGIO DI KENNEDY NELL'U.R.S.S.

Comunque l'invito di Kruscev non è stato ancora fatto — Precisazioni sulla politica di Washington verso l'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

«Piacerebbe al signor Presidente fare un viaggio in Russia e parlare al popolo sovietico direttamente?».

La domanda arrivò a Kennedy inattesa. Perciò la risposta fu anche più sorprendente. «Non sono stato invitato da Kruscev». Per un attimo, i cinquecento giornalisti presenti alla conferenza stampa del Presidente americano hanno smesso di porre attenzione a quanto stava per dire Kennedy e si sono dimenticati di fare altre domande. Il fatto è che si parla da tempo di un viaggio all'estero di Kennedy e che la candida ammissione del Presidente di non essere stato invitato a Mosca ha lasciato intuire che il Capo della Casa Bianca si aspetta un simile invito ed anzi, ci terrebbe ad averlo e che andrebbe volentieri in Russia. Come dire a Kruscev: cosa aspettate dunque a invitare il Presidente degli Stati Uniti? In realtà, molti pensavano che il viaggio di cui si parla con insistenza prevedesse la visita all'Unione Sovietica e da qui la domanda improvvisa del giornalista alla conferenza stampa.

Pare, invece, che il misterioso viaggio (Kennedy non ha voluto dare chiarimenti su di esso, allorchè — passata la sorpresa — i giornalisti hanno ripreso a fare domande e, ovviamente, la prima di esse fu: «Dove è diretto, nel suo prossimo viaggio oltre le frontiere degli Stati Uniti, il Presidente?») debba svolgersi nell'America latina, verso i primi del 1962.

«Andrà anche a Parigi per la conferenza della NATO?», fu ancora chiesto. «Nulla è stato deciso e, per la verità, non esistono piani in questo senso. Ma dipenderà dalle circostanze che si svilupperanno nel futuro».

Neppure un viaggio a Parigi, perciò, è stato escluso. Ma ormai tutto l'interesse dei giornalisti — e dei diplomatici ai quali era arrivata immediatamente la risposta di Kennedy sul viaggio in Russia — era volta ad esaminare le possibilità che Kennedy si era aperto nei confronti di un possibile invito di Kruscev. Il Presidente americano se n'è reso conto, e, allora, ha detto, indirettamente rispondendo alle varie supposizioni che si facevano sottovoce nella grande sala dell'auditorium del Dipartimento di Stato in cui egli parlava come al solito: «Sappiate che l'immediato compito che ci incombe è trovare una soluzione ai problemi che turbano le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica».

In tal modo Kennedy sottolineava che, almeno fino a quando l'affare di Berlino non fosse stato regolato, di viaggio a Mosca non si poteva parlare. E, ancora una volta, indirettamente affermava che l'avrebbe fatto volentieri in ogni caso.

Kennedy ha parlato della sua intervista con Agiubei, dicendosi lieto di aver potuto esprimere le sue opinioni al popolo sovietico direttamente, e ha approfittato per mettere in chiaro certe idee espresse al genero di Kruscev sul problema di Berlino. Soprattutto sul controllo internazionale — che egli aveva ventilato — delle autostrade. «Tra i vari argomenti trattabili per assicurare il libero movimento di persone e di merci dalla Germania Ovest a Berlino Ovest vi può essere un simile accordo. Una amministrazione internazionale dovrebbe essere il risultato di un accordo fra Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia. Ma ci sono molti modi per risolvere il problema, compreso quello di una intesa con le Nazioni Unite».

«A che punto sono le discussioni fra occidentali per le trattative con la Russia?», è stato chiesto. Ma Kennedy ha evitato di rispondere. Tuttavia si sa che l'Occidente sta per presentare a Kruscev nuove proposte per un accordo.

Kennedy si è limitato a dire: «Dobbiamo aspettare l'incontro fra Adenauer e De Gaulle e poi il colloquio dei quattro Ministri degli Esteri occidentali a Parigi, l'11 dicembre».

«Quali altri particolari dello accordo auspicate fra NATO e Patto di Varsavia?».

«Un aumento di armonici rapporti fra i due blocchi potrebbe cominciare con qualche negoziato e in un mutuo accordo soddisfacente fra NATO e Patto di Varsavia sul problema di Berlino e della Germania», ha risposto Kennedy.

E' venuto poi l'argomento del Mercato comune che comincia a preoccupare gli Stati Uniti. Qualche parlamentare ha detto addirittura che, temendo il peggio, l'America aveva «cominciato a trattare per associarsi al MEC». Kennedy ha respinto l'idea. «Non ho mai sentito parlare di una cosa simile: noi non abbiamo mai sentito dire che gli Stati Uniti stiano per diventare membri o diretti associati con il Mercato comune. Il Governo americano si preoccupa di negoziare con il Mercato comune europeo soltanto al fine di proteggere l'esportazione della nostra industria. Lavorando con abilità, le merci americane potranno essere trattate nel Mercato comune, ma non vogliamo che il capitale americano salti il muro per competere con il MEC».

Dopo ha parlato della Cina e ha detto che gli Stati Uniti non hanno mai fatto un sufficiente sforzo per salvare la Cina dal comunismo. «La storia ricorderà — ha aggiunto — che la conquista della Cina da parte del comunismo ha creato un grande sbilancio delle forze del mondo. Io personalmente sono convinto che un più grande sforzo verso la Cina sarebbe utile e proficuo». Ma non ha chiarito di più il suo pensiero.

Finalmente egli ha accennato alla difesa civile e all'organizzazione di rifugi antiatomici. Presto il Governo americano pubblicherà una specie di guida per i rifugi, sia pubblici sia privati, capaci di difendere la gente dal fall-out. Ma Kennedy ha concluso, «la nostra migliore difesa rimane il deterrent americano».

Stelio Tomei

I sovietici disertano un ricevimento albanese

Mosca, 29

Una manifestazione della rottura fra Unione Sovietica ed Albania si è avuta oggi a Mosca in occasione del ricevimento offerto dall'Ambasciata albanese per la celebrazione del 17.mo anniversario della liberazione dell'Albania.

Il ricevimento è stato praticamente boicottato dai rappresentanti dei Paesi comunisti. Il Cremlino vi ha inviato soltanto due personaggi di rango non altissimo — il Vice Ministro degli Esteri Jacob Malik ed il presidente della Commissione per gli scambi culturali, Yuri Zhukov — i quali si sono trattenuti all'Ambasciata per una mezz'ora, mentre nessun rappresentante di altri Paesi comunisti era presente, fatta eccezione del personale della Ambasciata cinese, al completo e con l'Ambasciatore in testa.

A poca distanza dall'Ambasciata albanese a Mosca, anche l'Ambasciata jugoslava celebrava giovedì la festa nazionale della liberazione. Nonostante il cattivo sangue fra Belgrado e Mosca, al ricevimento jugoslavo era presente il Vice Primo Ministro sovietico Alexei Kosygin.

Un dispaccio da Varsavia informa che il Governo comunista polacco ha inviato un breve telegramma di auguri al Governo di Tirana, redatto in termini gelidamente ufficiali, mentre ben diverso telegramma, colmo di cordiali ed amichevoli espressioni, è stato inviato dal Governo polacco a quello jugoslavo e al Presidente jugoslavo Tito.

Anche la stampa polacca trascura, oggi, gli articoli e fotografie illustranti le realizzazioni del socialismo in Jugoslavia, accentuando sempre più l'isolamento dell'Albania dal blocco comunista e il «ritorno all'ovile» della vituperata Jugoslavia.

La situazione

Kennedy nel corso di una conferenza stampa, ha ribadito che il compito immediato da assolvere è quello di trovare una soluzione accettabile per i problemi di Berlino e della Germania, prima di intraprendere [illegible] Ad una domanda su un eventuale viaggio in Russia, ha detto che una visita del genere sarebbe utile solo se prima fosse trovata una soluzione ai problemi importanti che si pongono tra Est e Ovest. Ha precisato infine che una forma di controllo internazionale sulle vie di accesso occidentali a Berlino-Ovest può rappresentare uno dei punti-chiave in qualsiasi negoziato con l'URSS. D'altra parte la soluzione per Berlino, ha ribadito Kennedy, deve precedere qualunque altra misura diretta ad assicurare migliori rapporti tra i due blocchi.

Gli americani hanno lanciato la scimmia Enos intorno alla Terra. L'esperimento è stato però ridotto rispetto al previsto: invece di tre giri intorno alla Terra, la scimmia ne ha fatti due, perchè la temperatura all'interno della capsula era salita oltre i limiti sopportabili. Comunque gli americani hanno dato la dimostrazione di essere a punto per il lancio dell'uomo in un volo attorno alla Terra.

Nel Congo ancora una volta funzionari e militari dell'ONU sono stati vittime della brutalità congolese. Parecchi katanghesi hanno malmenato alcuni funzionari delle Nazioni Unite e li hanno rilasciati solo dopo una serie di non facili negoziati. Inoltre due militari indiani del corpo dei «caschi blu» sono stati uccisi mentre erano di pattuglia. Infine ci sono stati scontri a fuoco tra malesi dell'ONU e soldati congolesi nella provincia del Kivu, dove furono trucidati i nostri aviatori.

De Gaulle sarebbe deciso a stroncare con la forza la latente rivolta dell'OAS.

A San Domingo la situazione è diventata così caotica e difficile che il Presidente Balaguer per fronteggiare il qualche modo le opposizioni ha decretato il coprifuoco.

Tra comunisti italiani e francesi è sorto un contrasto clamoroso che ha suscitato sensazione. Va ricordato che si tratta dei due più forti partiti comunisti occidentali. Secondo il PC francese, tra i comunisti italiani vi sarebbero troppi revisionisti.

UN SATELLITE «MERCURY» LANCIATO E RECUPERATO DAGLI AMERICANI

DUE ORBITE ATTORNO ALLA TERRA COMPIUTE DALLO SCIMPANZÈ ENOS

Perfette condizioni fisiche della scimmia al suo rientro nell'atmosfera — Il volo è stato abbreviato a causa di una imperfezione della capsula

Cape Canaveral: lo scimpanzè Enos nella capsula in attesa del lancio nello spazio (Telefoto al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 29

Lo scimpanzè Enos — in una capsula «Mercury» identica a quella che sarà usata per i voli degli astronauti americani — è stato lanciato attorno alla terra; alle 11.45 (17.45 italiane) aveva già compiuto la prima orbita delle tre previste; a Cape Canaveral l'entusiasmo per la perfetta riuscita del lancio era temperato dall'ansia della attesa. Restava da compiere infatti la fase più delicata dell'esperimento: quella del reingresso e del recupero della cabina con il piccolo «pilota».

Il lancio di Enos rivestiva una importanza eccezionale in quanto si trattava dell'ultima prova prima dell'invio negli spazi del primo astronauta americano. Fin qui gli Stati Uniti non avevano mai spedito in volo orbitale un essere vivente; il programma Mercury prevede l'invio del primo astronauta entro la fine dell'anno, e si comprende quindi con quanta emozione l'America intera seguisse quest'ultimo «test», dal quale dipendevano le possibilità di veder presto un americano emulo di Yuri Gagarin e Gherman Titov.

Enos, prescelto per la sua straordinaria intelligenza, è uno scimpanzè di cinque anni e mezzo, non meno simpatico del suo congenere, Ham, che compì un volo sub-orbitale in preparazione di quelli di Glenn Sheppard e Virgil Grissom. Ha dovuto pazientare a lungo prima di partire per la grande avventura. Era già in cabina, convenientemente fissato con le cinghie di sicurezza, nella capsula sistemata in cima al gigantesco missile, quando i tecnici addetti alla «conta a rovescio» hanno constatato che qualcosa non funzionava a dovere nel sistema radio attraverso il quale la capsula in orbita avrebbe dovuto inviare informazioni a terra.

Così è stato sospeso per due ore il «countdown», e si è fatto sapere che se il difetto non fosse stato riparato per le 16 (italiane) si sarebbe dovuto rinviar tutto a domani.

Enos, ignaro di tutto, aspettava, «in eccellenti condizioni». Poi gli specialisti hanno comunicato che il difetto era stato eliminato. Le condizioni atmosferiche erano ottime.

Alle 10.09 locali (16.09 italiane) il maestoso missile «Atlas» si è innalzato con un possente rombo nel cielo limpido. E' stato un lancio perfetto. Alle 10.21 Cape Canaveral annunciava: «Tutto indica che il satellite è in orbita. Un minuto dopo la stazione di rilevamento delle Canarie segnalava: «Riceviamo benissimo». La capsula aveva attraversato l'Atlantico in circa quattordici minuti. Secondo i piani, dopo tre orbite di ottantotto minuti e mezzo l'una, a una velocità di 27.200 chilometri, la capsula doveva scendere in Atlantico a circa 1.600 chilometri da Cape Canaveral, in direzione Sud-Est; un elicottero l'avrebbe raccolta dall'acqua per depositarla sul ponte della nave più vicina fra quante erano dislocate in zona.

Diciassette stazioni di rilevamento sparse per il globo avevano incarico di raccogliere i segnali e di trasmetterli senza indugio al centro della «National Space and Aeronautics Administration». Enos, sottoposto a una fortissima pressione in partenza, non aveva compito di semplice passeggero; doveva «lavorare». Non per niente si è proceduto ad una accurata selezione fra quattro maschi e una femmina (del gruppo faceva parte anche Ham) per individuare lo scimpanzè meglio atto alla «impresa».

La scelta è caduta appunto su Enos, alto 95 centimetri, del peso di circa 17 chili e un tipo veramente in gamba. Nel periodo di addestramento ha imparato a perfezione tutto quel che si richiedeva da lui.

Mentre la scimmia spaziale girava attorno alla Terra i tecnici della NASA facevano sapere che la capsula si era separata senza il minimo intoppo dall'Atlas; Enos, elegante nella sua tuta di nylon bianco con il nome sul colletto, manovrava con disinvoltura le leve. La stazione di rilevamento della Bermuda aveva ricevuto una trasmissione in fonia inviata dalla capsula; non che Enos avesse fatto dichiarazioni, si trattava di registrazioni su nastro destinate ad essere ripetute a intervalli, e a stabilire se nei futuri voli si potrà ricevere bene la voce degli astronauti americani.

L'orbita, hanno poi annunciato i tecnici, aveva un perigeo di 86 miglia nautiche, e un apogeo di 127; la inclinazione era di 32 gradi. Alle 10.38 (16.38 italiane) la stazione di rilevamento di Zanzibar informava che la capsula stava attraversando l'Africa «nella sua metà settentrionale». Tutti a Cape Canaveral attendevano con ansia le comunicazioni che si susseguivano rapide dai vari punti del mondo.

La nave «Randolph», dislocata nella zona di ricupero, ha fatto sapere che riceveva in modo eccellente le voci degli astronauti del «Mercury» inviate dal registratore della capsula. Ed Enos continuava imperterrito a svolgere i suoi compiti: «Non sbaglia un colpo», ha detto con tono ammirativo un funzionario della NASA. Dalla stazione di rilevamento, in Australia, si è saputo che le pulsazioni cardiache dello scimpanzè andavano da 105 a 120 al minuto, con una breve punta di 150 durante la fase di partenza del lancio. La temperatura era normale, la respirazione regolare. Con la sua brillante azione, ha comunicato una nave dislocata nell'Oceano Indiano, Enos si era già meritato, e ne era verosimilmente molto contento, dieci caramelline di banana nel breve periodo in cui la capsula aveva sorvolato l'unità.

Ma a un tratto le stazioni di rilevamento hanno preso a segnalare un imprevisto aumento della temperatura di un invertitore elettrico a bordo della capsula; si era rivelato anche qualche disturbo nel sistema di controllo. In quel momento il satellite sorvolava, nella sua seconda orbita, l'Oceano Pacifico; è stato deciso di abbreviare il volo, e di far scendere Enos al termine della seconda orbita. Così si è fatto: sono stati azionati i retrorazzi, in modo che la capsula scendesse in mare a circa 800 chilometri dalle Bermude.

Poi è arrivata la notizia che tutti attendevano con trepidazione: Enos era stato recuperato.

Il recupero della capsula con a bordo lo scimpanzè è avvenuto alle 20.53 (ora italiana) a 500 miglia a Sud delle Bermude. E' stato specificato che al momento del rientro nella atmosfera la temperatura esterna della capsula era di circa 1100 gradi centigradi: la velocità della piccola astronave è infatti rallentata da 28 mila chilometri all'ora a circa 2160 chilometri all'ora in soli tre minuti. Il primo paracadute si è aperto, secondo i piani, a 12.500 metri d'altezza; quello principale si è aperto a 3000 metri.

L'interruzione del volo orbitale «per cause d'emergenza» non significa affatto — secondo i tecnici americani — che esso si possa considerare fallito. Tutto era stato previsto per un rientro «forzato» e il piccolo incidente avvenuto a un convertitore — che trasforma la corrente diretta in corrente alternata — è servito anzi a sperimentare i meccanismi di recupero. Fonti ufficiose aggiungono, però, che il non perfetto funzionamento di tutti indistintamente i complicati meccanismi avrà come risultato il rinvio del lancio in orbita di un uomo, che quasi certamente non verrà più effettuato entro il 1961.

Il cacciatorpediniere che ha effettuato il recupero della capsula — avvenuto un'ora e venticinque minuti dopo la caduta sulla superficie del mare — ha comunicato: «l'animale è vivo e sembra in condizioni normali». Non sembra insomma che il simpatico Enos abbia sofferto per l'accrescersi della temperatura nella capsula in seguito all'incidente al convertitore.

Joseph L. Myler

CONTINUA LA BARBARA «CACCIA AL BIANCO» IN AFRICA

Le forze dell'ONU in allarme per una serie di attentati nel Congo

Due funzionari britannici sono stati malmenati dai katanghesi e salvati a stento grazie all'intervento di un console americano - Uccisi due militari indiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 29

Una nuova seria crisi è in atto fra le Nazioni Unite ed il Katanga. Da ieri tutte le truppe delle N.U. nel Katanga sono state poste in stato di «all'erta». Passi diplomatici sono intanto in corso per ridurre la tensione, che si è mantenuta altissima lungo la giornata.

Due, sostanzialmente, gli episodi che hanno acceso gli animi: e in tutti e due i casi si tratta di espliciti «oltraggi» che il Katanga ha destinato — volontariamente — agli uomini e all'organismo delle Nazioni Unite. Il primo data da ieri sera, quando un gruppo di gendarmi katanghesi ha dapprima «rapito», pestato, insultato e ferito (e da ultimo rilasciato) Brian Urquhart, alto funzionario britannico delle N.U., e George Ivan Smith, facente funzione di capo delle Nazioni Unite nel Katanga. Il secondo episodio è di oggi: sono stati assassinati un maggiore «gurka» delle Nazioni Unite ed il suo autista. E, come ha detto oggi Smith in una breve e dignitosa dichiarazione alla stampa «L'oltraggio fatto alla persona di Urquhart e mia è estremamente spiacevole nella misura in cui esso costituisce un affronto all'organizzazione che rappresentiamo: ma esso è ben poca cosa, un nulla, di fronte al dramma dei due soldati delle N.U. della cui sorte ci stiamo interessando».

L'episodio connesso a Smith e Urquhart si è verificato ieri sera. Esso si è verificato parte all'interno parte all'esterno dell'abitazione di un commerciante americano in vista ad Elisabethville e (incidentalmente) in ottimi rapporti di affari e di amicizia con Tschombe. Sono circolate diverse versioni sull'attacco. Ecco quella ufficialmente fornita dalle N.U., che appare sotto ogni aspetto la più attendibile. Mentre era in corso un ricevimento nella casa del commerciante americano (era atteso tra l'altro l'Ambasciatore degli Stati Uniti L. Hoffacker) cinquanta gendarmi katanghesi armati hanno circondato la casa dell'americano, sono quindi entrati ed hanno portato all'esterno lo Smith e l'Urquhart. Pretesto dell'azione «una ricerca di polizia» che veniva condotta «in connessione con voci di un possibile attentato ai danni del generale Norbert Moke, comandante in capo delle truppe del Katanga». La casa del generale Moke non dista in effetti molto da quella del commerciante americano.

Una volta all'esterno, Smith e Urquhart furono fatti avanzare a spintoni e percosse in mezzo a una duplice fila di gendarmi katanghesi, che avevano mitra e sten in mano. Ad un certo momento uno dei gendarmi appoggiò una baionetta snudata sul collo di Smith. I due alti funzionari non persero il controllo dei nervi e cercarono di chiarire che essi dovevano essere subito rilasciati, come alti funzionari delle Nazioni Unite. A questo punto i gendarmi presero a gridare insulti alle N.U. e cominciarono a percuotere duramente i due coi calci e le canne dei fucili. (Successivamente i medici riscontrarono la frattura di numerose costole, ferite al viso, alle braccia e in più punti del corpo sia a Smith che a Urquhart).

Fu in quel momento che giunse dinanzi alla casa del commerciante americano il Console degli USA Hoffacker. Si deve probabilmente al suo deciso e coraggioso intervento se i due alti ufficiali delle N. U. non sono stati uccisi dai katanghesi. Mentre dall'esterno della casa giungevano di corsa un banchiere belga e miss Moira McEntee, una irlandese che presta servizio con le N. U., i quali si gettavano verso il punto in cui Smith e Urquhart venivano percossi, il Console Hoffacker faceva arrestare l'auto, ne scendeva e si apriva a spallate un varco tra i soldati katanghesi. Nel giro di pochi istanti, gridando continuamente a gran voce «Sono il Console degli Stati Uniti, sono il Console americano», riusciva a raggiungere i due uomini semisvenuti e, approfittando del momentaneo stato di incertezza dei gendarmi di Tschombe, «gettava» letteralmente Smith e Urquhart nella sua vettura ordinando quindi all'autista di allontanarsi velocemente. La manovra riusciva per Smith, non del tutto per Urquhart, che i katanghesi all'ultimo istante riuscirono a strappare dall'auto già in moto.

Ma il Console USA Hoffacker aveva immediatamente scatenato l'allarme in tutte le direzioni: presso le unità militari delle Nazioni Unite, al Quartier generale di Tschombe e così via. Tschombe prometteva di intervenire immediatamente. Avuto sentore del suo arrivo, i gendarmi lasciavano allora in libertà anche Urquhart. Smith intanto, e il Console, lasciavano subito l'Ambasciata per precipitarsi da Tschombe, timorosi ambedue che le assicurazioni ricevute non venissero seguite dai fatti senza indugio (e ne andava della vita di Urquhart). Da Tschombe trovarono il Ministro degli Interni del Katanga, Godefroid Munongo, e il Ministro degli Esteri Evariste Kimba. Ad essi lanciava un preciso ultimatum: se Urquhart non fosse stato restituito vivo «entro mezz'ora», il Katanga «si preparasse a subire le conseguenze». In effetti Tschombe non si era in un primo momento mosso di persona. Si era limitato a inviare due subordinati nella gendarmeria (dove Urquhart era prigioniero): i suoi emissari erano tornati a mani vuote, riferendo che i soldati «non avevano obbedito agli ordini e si erano rifiutati di consegnare Urquhart». Dopo l'intervento diretto di Smith e Hoffacker, Tschombe e i due Ministri (ma era intanto trascorso del tempo: delle ore, complessivamente) decidevano di stringere i tempi. Partivano Munongo e Kimba (Tschombe, che era parso seguirli, restò poi nel suo palazzo). Al loro arrivo, come si è detto, Urquhart veniva rilasciato. Era giunta intanto la mezzanotte (l'episodio aveva avuto inizio alle 21). Urquhart veniva trasportato all'ospedale italiano delle N. U. per le cure del caso, e finalmente anche Smith, tranquillizzato sulla sorte del compagno accettava di farsi medicare per profonde ferite e vertebre fratturate. Urquhart, attualmente consigliere di Linner (il capo delle N. U. nel Congo) è il possibile successore di O'Brien, se mai l'irlandese non dovesse rientrare al suo posto di capo delle N. U. per il Katanga.

All'aggressione contro i due alti funzionari, è stato confer-

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)

UN ARTICOLO DEL LEADER DEL PARTITO LIBERALE

Malagodi polemizza con Moro sul centro-sinistra

Aspre critiche alla politica economica della Giunta regionale siciliana dove il PSI fa la parte del leone - Precisazioni di Fanfani sul congresso dc.

Roma, 29

Domani si riuniranno le direzioni liberale e socialdemocratica; la prima si occuperà, oltre che degli sviluppi politici, anche della preparazione del congresso del partito.

In un articolo per il settimanale «Oggi», Malagodi esamina le prospettive della politica di centro-sinistra con riferimento alla recente conferenza televisiva di Moro. Dichiara anzitutto che non vale la pena di perdere tempo a chiedersi se si farà o non si farà il centro-sinistra, alla fine gennaio o nei mesi seguenti. «Quello che conta — afferma — è di cercar di capire bene la natura della scelta che è dinanzi a noi, i pericoli di una svolta a sinistra, i motivi ideali e politici che ci devono animare nel combatterla fino in fondo. Se abbiamo ben chiaro in mente il disegno strategico di questa lotta, la tattica viene da sè, man mano che si svolge. Prima di tutto dobbiamo pensare all'essenziale, a quello che la svolta a sinistra significa per gli interessi preminenti del paese».

«A Palermo — prosegue Malagodi — c'è una Giunta regionale di centro-sinistra; la responsabilità di questa svolta a sinistra isolana è innanzitutto della DC. Una Giunta regionale va giudicata sul piano degli schieramenti di partito, quanto su quello dei programmi. Ora sul piano politico sta di fatto che il PSI si è alleato in Sicilia con la DC senza rompere con i comunisti, in nessun modo. Sul piano programmatico sta pure di fatto che il PSI ha avuto la parte del leone e che continua ad aumentarla, fungendo da abile procuratore e procacciatore per le esigenze dei comunisti. Già nelle prime discussioni e votazioni si è constatata la «maggioranza occulta» e che comprende, oltre alla DC e al PSI, anche i comunisti».

Malagodi accusa democristiani, socialisti e comunisti di preparare il rapido smantellamento delle attività private in Sicilia, nel campo agricolo e in quello industriale. La Giunta e la maggioranza di centro-sinistra, continua Malagodi, propongono e votano leggi fiscali discriminatorie e prendono iniziative anticostituzionali, come quelle recentissime contro la mezzadria e le altre forme associative.

Moro, che è sottile, non ignora queste cose; perciò egli parla non di apertura ma di incontro. Ma queste sono parole, dice il leader liberale, delle due l'una: o il PSI abbandona il neutralismo (ciò che esso rifiuta di fare) o il Governo scivola verso il neutralismo e cioè verso una Italia satellite della Russia (ciò che in fatto sarebbe inevitabile). Tutto il resto sono chiacchiere.

Malagodi conclude osservando che Moro dice che bisogna «vedere» se è possibile arrivare all'incontro. Ma bisogna «vedere» prima e non dopo. Allo stato dei fatti, secondo Malagodi, non è possibile formulare un giudizio positivo sul PSI.

Fanfani reca un suo contributo al dialogo precongressuale raccogliendo, in un volume i discorsi pronunciati in diverse occasioni appunto dopo il congresso di Firenze. La raccolta è preceduta da una prefazione in cui il Presidente del Consiglio scrive tra l'altro.

«Reputo di non ingannarmi ritenendo che conclusioni costruttive per lo sviluppo della democrazia italiana saranno raggiunte nel nuovo congresso, qualora il grande dibattito s'inizi con l'esatta individuazione dei massimi problemi nazionali; si svolga determinando di essi le migliori soluzioni; e si concluda indicando quali incontri la Democrazia cristiana è in grado di fare con altre forze politiche, idonee a concorrere ad assicurare all'Italia gli auspicati progressi economici e civili, nella libertà, nella giustizia, nella sicurezza, nella pace. Infine la formazione in seno alla Democrazia cristiana di una chiara omogenea maggioranza, fedele ai voti congressuali, garantirà a tutti gli italiani la serenità costruttiva dell'impegno che all'inizio del 1962 il nuovo congresso di Napoli avrà saputo prendere».

DI NUOVO IN CRISI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PARTENOPEA

Il Consiglio di Napoli è stato sospeso dal Prefetto

A distanza di un anno non aveva ancora approvato il bilancio preventivo - Ora seguirà il decreto presidenziale di scioglimento

Napoli, 29

Il Consiglio comunale di Napoli è stato sospeso dal Prefetto con apposito provvedimento in attesa del decreto presidenziale di scioglimento.

La comunicazione della sospensione immediata del Consiglio comunale di Napoli è giunta alla Sala dei baroni pochi minuti prima dell'inizio della seduta fissata per questa sera. Alla presenza di 22 consiglieri (PDIUM e MSI), Lauro ha letto il decreto prefettizio, firmato in data odierna dal dott. Memmo, con il quale, considerando le varie cause che hanno reso impossibile il funzionamento del Consiglio comunale, il quale a distanza di un anno non ha ancora approvato il bilancio preventivo e considerata la manifesta carenza del Consiglio stesso, dispone la sospensione immediata del Consiglio e la nomina di un commissario straordinario nella persona del Prefetto di prima classe dott. Federico D'Aiuto commissario alla Fondazione Banco di Napoli.

La crisi del Consiglio comunale di Napoli, alla quale ha praticamente posto fine l'odierno decreto di sospensione del consesso, ha avuto inizio subito dopo le elezioni amministrative del 6 novembre dello scorso anno. All'indomani delle elezioni del 6 novembre del 1960, il Consiglio comunale napoletano risultò composto da trenta consiglieri del PDIUM, 21 DC, 19 PCI, 5 PSI, 3 MSI, 1 PSDI e 1 PLI. Per la elezione del Sindaco e della Giunta, nel dicembre dello scorso anno, con i voti del gruppo laurino, che a quell'epoca deteneva la maggioranza relativa, fu eletto Sindaco Lauro ed anche la Giunta risultò di minoranza con assessori del PDIUM.

Un secondo esperimento di Giunta minoritaria fu attuato nel luglio scorso sempre con Sindaco Lauro e assessori del PDIUM.

Più aperte manifestazioni di crisi si ebbero poi con le dimissioni dal gruppo del PDIUM dell'on. Foschini che prima abbandonò il partito e poi la carica di assessore. L'11 settembre scorso si ebbero le dimissioni più clamorose dalla compagine laurina. Sette consiglieri del PDIUM, tra cui gli assessori on. Muscariello, Dell'Agli, Del Barone e Cito, abbandonarono il proprio gruppo consiliare e il partito, conferendo un nuovo volto al civico consesso. Il gruppo laurino perdette così la maggioranza relativa e la vita della Giunta capeggiata da Lauro si fece più difficile.

L'on. Foschini e gli altri sette dimissionari ex-laurini formarono un altro gruppo detto di «Rinnovamento sociale» che assunse un atteggiamento di opposizione alla Giunta. I gruppi di opposizione, forti ormai anche degli ex laurini, intrapresero una vivace azione in Consiglio chiedendo le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Il 14 novembre scorso il Consiglio comunale fu convocato su invito del Prefetto di Napoli che sollecitava l'esame d'importanti questioni di interesse cittadino (tra cui il bilancio). In quella occasione il Sindaco informò dell'invito prefettizio il consesso, ma poi rinviò la seduta, dicendo che l'amministrazione aveva bisogno ancora di qualche giorno di tempo per affrontare il bilancio. L'aula fu però abbandonata soltanto da Lauro, dai consiglieri del suo gruppo e da quelli del MSI. Rimasero gli altri consiglieri, i quali proseguirono la seduta, bocciando il bilancio e votando la sfiducia al Sindaco.

Non essendosi avute, in seguito alla sfiducia, le dimissioni di Lauro, i gruppi di opposizione (complessivamente 56 consiglieri), il 19 novembre avanzarono proposta per la revoca del Sindaco.

Nella seduta del 21 novembre, Lauro si oppose alla sospensiva sull'ordine del giorno, data la proposta di revoca, avanzata dai consiglieri dell'opposizione e pertanto questi ultimi abbandonarono l'aula. A quella seduta seguirono altre due sedute, alle quali hanno preso parte soltanto i consiglieri del PDIUM e quelli del MSI. I consiglieri degli altri gruppi avevano giustificato la loro assenza dalle sedute affermando che si sarebbero presentati alla Sala dei baroni soltanto per discutere la proposta di revoca del Sindaco.

MENTRE E' IN CORSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL M. S. I.

Una proposta democristiana sulla legittimità dei partiti

Verrà presentata oggi: essa esprime l'opportunità di affidare il giudizio alla Corte Costituzionale - Vivaci battibecchi fra Lussu e alcuni missini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Anche oggi la discussione sul progetto PARRI (PSI) per lo scioglimento del MSI è scivolata via a Palazzo Madama con estrema compostezza. Questo giova, indubbiamente al prestigio dell'istituto parlamentare che non si avvantaggia in nessun modo delle intemperanze e dei pugilati tra gli opposti settori.

Le tesi sono ormai note: di una parte e dell'altra. Mentre i favorevoli al progetto Parri insistono sulla competenza del Parlamento a decretare lo scioglimento in quanto si tratta di un «fatto politico», i contrari insistono (e dal punto di vista giuridico la posizione è ineccepibile) sulla competenza della Magistratura. Se il Parlamento si sovrapponesse alla Magistratura ed ordinasse, con una sua legge, lo scioglimento di un qualunque partito, esso commetterebbe un atto di arbitrio e si porrebbe, in sostanza in contrasto con se stesso. Infatti, le leggi per reprimere qualsiasi tentativo di far rivivere il fascismo o comunque il disciolto partito fascista esistono e sono operanti. E' con quegli strumenti che bisogna agire, in caso di bisogno, e quegli strumenti danno alla Magistratura la competenza per giudicare e decidere.

Il problema quindi è tutto qui: deve prevalere (come vorrebbero le «sinistre») il principio della ragione politica (concezione estremamente pericolosa per la democrazia, come ha [illegible]

[illegible] va legge per stabilire che non deve essere il Parlamento, organo eminentemente politico, a giudicare la legittimità costituzionale di un partito ma deve essere invece la Corte Costituzionale. In questo senso il gruppo democristiano ha presentato un ordine del giorno che sarà votato al termine della discussione ed è firmato dal presidente del gruppo GAVA e da molti altri senatori democristiani. Questo ordine del giorno non riguarda soltanto il caso della legittimità o meno del Movimento sociale ma si riferisce alla legittimità di tutti i partiti, perchè la Corte costituzionale dovrebbe avere il potere di pronunziarsi su tutti.

Il discorso di LUSSU (PSI) può riassumersi, nel suo complesso, in un processo storico al fascismo punteggiato da richiami alle pericolosità del passato regime, reincarnato — secondo il parlamentare socialista — nel MSI.

LUSSU: «Per la mancata applicazione della Costituzione è oggi possibile sentire in Senato la voce sommessa ma petulante del sen. Turchi ed è possibile vedere nell'altro ramo del Parlamento, una delle più tristi figure del fascismo».

MERZAGORA: «On. Lussu, lei è troppo buon parlamentare per non sapere che non sono permessi apprezzamenti sull'altro ramo del Parlamento».

LUSSU: «Lo so, e tanto bene, che mi avvarrò nel modo più ampio delle prerogative che mi concede il regolamento. Ripeto che l'on. Anfuso...».

FERRETTI (MSI): «Lei è un galantuomo e deve quindi sapere che l'on. Anfuso è stato assolto con formula piena sia in Francia che in Italia...».

LUSSU: «Prendo atto che lei mi considera un galantuomo...».

FERRETTI :«Lo dico perchè ne sono convinto. Ma lei deve [illegible]

[illegible] — spetta solo al corpo elettorale che ha già scritto la sua sentenza nei confronti del defunto partito d'azione».

LUSSU (irritatissimo): «Voi siete i continuatori del culto della persona di Benito Mussolini!».

NENCIONI (MSI) ha pronunciato un discorso-fiume (durato oltre due ore e mezzo). Egli ha esordito con un tono leggermente polemico che poi si è completamente trasformato per divenire esclusivamente linguaggio giuridico. Nel corso del suo intervento egli ha detto tra l'altro: «E' solo l'opinione pubblica che ha il diritto costituzionale, fondamentale, inalienabile di sciogliere un partito. E' significativo al riguardo il caso del partito d'azione che si è dissolto perchè è venuta meno la sua ragione di essere e del quale Benedetto Croce disse: «Non ha cervello».

PARRI: «Anche Croce poteva dire delle sciocchezze!».

NENCIONI: «Ne prendo atto!».

Quando Nencioni si è riferito ai pareri espressi dal costituzionalista prof. Barile al convegno antifascista tenutosi a Firenze nell'estate del 1960, LUSSU lo ha interrotto: «Tutte chiacchiere inutili! Voi state portando qui barili e barilotti di chiacchiere!».

NENCIONI: «Fino ad ora quei barili e barilotti hanno servito per abbeverare voi... Il fatto è — ha proseguito — che a quel convegno anche il prof. Greco ha dichiarato apertamente che bisognava mantenere nel clima dell'illegalità non solo il MSI ma anche i pubblici poteri, ivi compresi la Magistratura, colpevole, a suo giudizio di essersi posta in netto contrasto con la legge».

CALEFFI (PSI): «Ti nascondi dietro alla Magistratura! Non sei nemmeno un fascista!».

NENCIONI: «E allora perchè vuoi sciogliermi?».

Questa discussione continuerà domani e l'ordine del giorno che sarà presentato dai democristiani la renderà ancora più vivace.

L. R.

Le trattative per l'indennità integrativa agli statali

Roma, 29

Oggi a Palazzo Vidoni ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali CGIL, CISL, UIL, CISNAL, presenti i Sottosegretari onorevoli Delle Fave, Tozzi Condivi e Penazzato, in rappresentanza del Governo. Dopo ampia discussione sulla misura, sulla decorrenza e sul campo di applicazione dell'emanando provvedimento relativo alla concessione di una indennità integrativa a favore del personale civile centrale e periferico dello Stato, di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 u. s., sono state constatate favorevoli prospettive per una soluzione dei vari problemi. E' stato fissato un nuovo incontro per lunedì 4 dicembre p. v., alle ore 17, allo scopo di completare l'esame del predetto provvedimento e prendere le definitive decisioni.

In concreto si precisa: misura dell'indennità: il Governo mentre garantisce una misura minima di 10 mila lire, darà una risposta sul valore del punto del coefficiente, poichè i Sindacati non hanno accolto quella di lire 60 per ogni punto di coefficiente, pur valutando positivamente la precisazione che in ogni caso l'indennità non avrà per nessuna qualifica una entità minore a 10 mila lire mensili; decorrenza: il Governo propone la decorrenza 1.o gennaio 1962 ed i Sindacati insistono per il 1.o ottobre 1961.

CONSEGUENZE PROVOCATE DALLE SUPERBOMBE SOVIETICHE

E' ancora aumentata la radioattività nel latte

Registrata a Milano la massima concentrazione di «jodio 131» nell'alimento

Tuttavia, secondo il CNEN, la situazione non desta preoccupazioni sanitarie

Roma, 29

[illegible]

[illegible] *jodio 131 (prodotto di fissione) sono continuate su campioni del latte destinato al consumo diretto nel paese. Durante i giorni dall'8 al 25 novembre, la concentrazione di radioattività da «Jodio 131» nel latte, espressa in picocurie per litro,* [illegible]

[illegible] *«fall out» ha agito da fattore di protezione: infatti la «Jodio 131», quale residuo radioattivo, riduce ogni settimana la metà della sua effecacia.*

Osservando il bollettino del CNEN, si può rilevare inoltre come i valori medi siano diversi e spesso subiscano sbalzi non solo a secondo delle diverse città, ma perfino nelle medesime città. I fattori che spiegano queste variazioni sono identificabili da una parte nella diversa intensità della caduta radioattiva sia per quanto riguarda le zone, sia i giorni (il regime delle piogge, in particolare, ha un'influenza determinante), dall'altra parte nel tipo di alimentazione del bestiame: quando questo è alimentato con foraggio fresco è più esposto alla contaminazione della radioattività di data recente.

Al CNEN, tuttavia, si fa osservare che i valori fino ad oggi registrati nel latte, tenendo presente che sono comparsi solo da due mesi, (giacchè in precedenza lo «Jodio 131» nel latte era trascurabile), non destano alcuna preoccupazione sanitaria. Essi peraltro, — si afferma negli ambienti del CNEN — non potrebbero continuare indefinitamente senza dannose conseguenze, specie per quanto riguarda l'alimentazione dei lattanti. La situazione, da questo punto di vista, sembra però rassicurante, perchè ormai da alcune settimane non si sono verificate altre esplosioni nucleari: e giacchè lo «Jodio 131» «decade» rapidamente, al CNEN si prevede che nelle prossime settimane si assisterà ad una riduzione della radioattività dello jodio stesso.

S.O.S. di un mercantile in fiamme nello Jonio

Palermo, 29

[illegible] Taranto, è «I.A.S.I.».

Ha lanciato un solo «SOS» di immediato soccorso, dopo di che avrebbe taciuto. La «I.A.S.I.» è una nave mercantile. Non si è potuto apprendere se fra l'equipaggio vi siano vittime.

ATTENTATO DINAMITARDO SVENTATO IN ALTO ADIGE

La potente carica disinnescata un quarto d'ora prima dello scoppio

Doveva saltare un traliccio di un importante elettrodotto

E' stato un contadino a dare l'allarme - Due individui sospetti

Bolzano, 29

Poco prima dell'esplosione, è stata disinnescata, questo pomeriggio nei pressi di Gargazzone, nella vallata dell'Adige, una potente carica di esplosivo sotto un traliccio di un elettrodotto.

L'attentato, diretto a danneggiare una delle più importanti linee ad alta tensione della Società trentina di elettricità nel tratto Bolzano-Merano, è stato sventato alle 15.15 per l'abnegazione dei carabinieri locali e di alcuni artificieri un quarto d'ora esatto prima del momento fissato per lo scoppio. La carica era costituita, come al solito, da otto chilogrammi di dinamite, in pacchi da due chili, posti sui piloni di sostegno del traliccio, e collegati a due congegni ad orologeria di marca austriaca.

L'intervento delle forze dell'ordine è stato determinato dal provvidenziale avvertimento di un contadino della vallata, il quale questa mattina, verso le 10, ha notato aggirarsi nella campagna due individui sconosciuti discesi da una «Volkswagen» nera, targata Tirolo. Insospettito, il valligiano ha avvertito i carabinieri, i quali hanno subito disposto una ricognizione ed hanno individuato la carica.

Dopo la scoperta del fallito attentato, sono state iniziate ricerche per rintracciare l'auto austriaca, ricerche che finora non hanno dato esito alcuno. Si ritiene probabile che i due sconosciuti abbiano fatto in tempo a varcare nuovamente il confine dal valico di Resia o da quello del Brennero, che distano da Gargazzone un centinaio di chilometri.

Secondo le autorità, l'attentato era in connessione con i funerali dell'altoatesino Franz Hoefler, di 28 anni, detenuto per l'attività terroristica svolta nel Meranese nei mesi di giugno e luglio scorsi, deceduto una settimana fa per embolia cerebrale all'ospedale di Bolzano, dove era stato accompagnato una decina di giorni prima dalle carceri giudiziarie di Bolzano.

La cerimonia funebre, alla quale hanno partecipato ottomila persone provenienti da numerosi centri altoatesini, si [illegible]

[illegible] fia da due giorni, ha provocato l'ondata di caldo e i palermitani, relegati in guardaroba i cappotti e gli impermeabili, hanno indossato vestiti primaverili. I meteorologhi non escludono che il termometro possa salire ancora, dato il persistere di una massa d'aria calda proveniente da Sud-Sud-Est.

Valutato in 19.900 miliardi il reddito nazionale 1961

Roma, 29

Secondo le prime valutazioni provvisorie del reddito nazionale, in sede ufficiosa, nel 1961 si può stimare che esso debba raggiungere, a prezzi del 1960, un incremento pari al 6.5 per cento, contro un incremento, sempre a prezzi costanti, del 6.8 per cento nel 1960 sull'anno precedente; pertanto — a quanto informa l'Interpress — il reddito nazionale avrebbe raggiunto nel 1961 miliardi 19.900.

Due giovani annegano durante una partita di pesca

Lucca, 29

Due giovani, Giustino Pucceti di 29 anni, boscaiolo, e Ivano Canini di 26 anni, cavatore, sono annegati nelle acque del lago di Gramolazza, in quel di Gorfigliano di Garfagnana, nell'Alta Lucchesia, nel corso di una partita di pesca in barca.

I due giovani, ieri sera, avevano lasciato le loro abitazioni per una pesca nel lago. Stamane alcune persone hanno notato la barca vuota; subito è stato dato l'allarme. Nel pomeriggio i vigili del fuoco dopo lunghi sondaggi su di un largo tratto del lago, hanno trovato sul fondo melmoso i corpi dei due giovani, l'uno poco distante dall'altro. Le salme, dopo il sopraluogo del Pretore, sono state composte nel cimitero del paese.

Dimissionaria a Milano la Giunta provinciale

Milano, 29

A Palazzo Isimbardi, si è riunito questa sera, in seduta straordinaria, il Consiglio provinciale per discutere, fra gli altri argomenti di ordinaria amministrazione posti all'ordine del giorno, le dimissioni del presidente e della Giunta provinciale.

La decisione di convocare questa sera il Consiglio e di rassegnare le dimissioni era stata presa dalla Giunta provinciale della riunione del 14 novembre scorso durante la quale, il presidente avv. Casati sottolineò come il bilancio preventivo 1961 venne approvato a maggioranza assoluta, ma fu condizionato, da parte del gruppo dei consiglieri socialdemocratici, alle successive dimissioni della Giunta in carica.

«Il senso di responsabilità che ha sempre guidato l'amministrazione, preoccupata di salvaguardare l'interesse pubblico e di scongiurare la reiezione del bilancio — precisò inoltre l'avv. Casati nella riunione della Giunta — indusse il gruppo dc, in stretta solidarietà con la Giunta da esso espressa, a preferire il sacrificio personale a quello del documento amministrativo, additando, però, le vie di una futura possibile ed efficiente collaborazione su di un piano concretamente programmatico per i bilanci avvenire».

Conseguentemente, il presidente e gli assessori deliberarono di rimettere il loro mandato nella riunione del Consiglio provinciale di questa sera. E così oggi, esauriti gli argomenti dell'ordine del giorno, il presidente Casati ha rassegnato le dimissioni unitamente agli assessori.

Il consiglio ha accettato le dimissioni del presidente Casati e della Giunta con 39 voti e 4 schede bianche.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le operazioni per la nuova liquidazione sono iniziate in una atmosfera ancora dimessa per residue liquidazioni e per nuove pressioni delle correnti ribassiste. Sui prezzi minimi, dopo l'apertura, il denaro ha ripreso il sopravvento, provocando una consistente ripresa in tutto l'arco del listino. I valori pilota e gli assicurativi sono terminati in rialzo rispetto a martedì. Qualche irregolarità persistente negli altri settori con prevalenze però di migliorie. Chiusure quasi sempre ai massimi. Solo pochi titoli segnano dei prezzi inferiori a quelli di martedì. Stazionari i titoli di Stato, rimasti per lo più nominati. Stabili i Buoni del Tesoro e poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 133 milioni; obbligazioni 304.500.000; azioni 1.371.085.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,65 (106,90), 3,50% 100,10 (100,30); Red. 3,50% 100 (99,90), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 87,50 (87,60), 5% 101,80 (101,70); Rif. F. 5% 100,20 (100,05); Trieste 5% 99,90 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,70), 1-1-'62 101,55 (101,625), 1-1-'63 102,20 (—), 1-4-'64 102,80 (102,70), 1-4-'65 102,65 (—), 1-4-'66 103 (103,15), 1-1-'68 103,10 (103,20), 1-4-'69 103,30 (103,35), 1-1-'70 103,65 (103,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.220 (117.750), Gim 9220 (8980), Centrale 19.810 (19.605), Invest 4900 (4980), Bastogi 4090 (4003), Sviluppo 3980 (—), Finmare 650 (650,25), Finelettrica 1625,50 (1617), Finsider 1640 (1635), Breda 9140 (9120), Pirelli & C. 10.200 (10.300), Sifir 2145 (2101), Stet 4330 (4280), Italpi 6940 (6840), Generali 153.500 (154.010), Ras 62.900 (62.500), Incendio 21.900 (21.700), Assicuratrice 89.500 (89.000), An. Assic. 21.200 (20.600), Ass. Milano 63.800 (63.500).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.500 (—), Val Ticino 77,50 (75,50), Olcese 2220 (2230), De Angeli 6990 (6955), Cucirini 14.965 (14.960), Linificio 1435 (—), Rossari 38.950 (39.800), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5600 (—), Coton. Mer. 850 (875), Unione Manif. 117.100 (113.000), Gavardo 5250 (—), Lanerossi 5150 (5205), Tilane 400 (380), Fisac 715 (702), Cascami 10.600 (10.700), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.850 (—), Snia Viscosa 7840 (7760), Snia priv. 6800 (6702), Pacchetti 2100 (2199), Scotti 324 (—), Marzotto 3291 (3400).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2650 (2550), Italsider 1962 (1975), Magona 1835 (1715), Metallurg. 8900 (8800), Amiata 6200 (6100), Montecatini 4030 (4005), Monteponi 1705 (1725), Dalmine 3599 (3549), Siele 7000 (—), Broggi-Izar 2480 (—), Falck 14.000 (—), Trafilerie 3550 (3530).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 750 (720,50), Fiat 2988 (2968), Fiat priv. 2375 (2348), Nebiolo 1285 (1290), Fr. Tosi 1390 (1405), Westingh. 1510 (—), Olivetti 11.250 (11.300).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1820 (1810), Cieli 3990 (—), Dinamo 3250 (3150), Edison 5960 (5908), Edisonvolta 2765 (2735), Bresciana 3150 (3210), Campania 1980 (1990), Caffaro 710 (706), Valdarno 3650 (3645), Sarda 6480 [illegible]

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

IL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Fallite le trattative per gli emigrati in Svizzera

La delegazione italiana è ripartita da Berna

Berna, 29

Le delegazioni italiana e svizzera, che si erano riunite a Berna il 23 novembre scorso per proseguire il negoziato per la revisione dell'accordo di emigrazione del 1948 e della convenzione sulle assicurazioni sociali del 1951, hanno diramato oggi un comunicato congiunto che rende nota l'impossibilità di proseguire i negoziati a causa delle divergenze dei rispettivi punti di vista sorte sul problema relativo alle assicurazioni sociali.

Ecco il testo del comunicato congiunto pubblicato oggi dalle due delegazioni: «Dal 23 novembre al 29 hanno avuto luogo a Berna fra le delegazioni italiana e svizzera trattative in materia di assicurazioni sociali e di emigrazione. Nel corso delle conversazioni che hanno avuto inizio con la trattazione delle questioni relative alle assicurazioni sociali, si è constatato che su alcuni problemi fondamentali i punti di vista delle due parti non hanno potuto ravvicinarsi sufficientemente per consentire per il momento di proseguire utilmente i negoziati».

Le rivendicazioni della delegazione italiana in favore dei 400 mila lavoratori italiani occupati nella Confederazione, vertevano sui seguenti principali punti:

1) assicurazione malattia obbligatoria per i lavoratori e le famiglie rimaste in patria.

2) assegni familiari per i figli rimasti in Italia soltanto tre cantoni su 25 — Vallese, Ticino e Grignoni — riconoscono gli assegni familiari ai lavoratori stranieri.

3) ricongiungimento dei nuclei familiari.

In assenza di qualsiasi commento da parte italiana, commento che si prevede si potrà avere con il solito ritardo, solo dopo il rientro della delegazione a Roma, diamo intanto notizia delle prime reazioni svizzere. Un portavoce elvetico ha dichiarato nel corso di una affollata conferenza stampa che la Svizzera non può concedere ai lavoratori italiani ciò che i lavoratori svizzeri non hanno. Ha quindi rilevato che le trattative «sono state interrotte, non rotte».

«Gli italiani — ha dichiarato Holzer — vogliono due cose. Vogliono alti salari e inoltre le provvidenze del sistema previdenziale italiano. Ma gli italiani non si rendono conto del fatto che noi abbiamo in Svizzera un sistema sociale del tutto diverso dal loro: abbiamo buone relazioni tra datori di lavoro e sindacati e un diffuso sistema di contratti collettivi».

«Non possiamo sconvolgere il nostro sistema sociale — ha proseguito Holzer — che è stato ripetutamente approvato dai nostri datori di lavoro, dai sindacati e dal popolo svizzero nel corso di diverse votazioni, solo perchè alcuni autorevoli signori del Ministero del Lavoro a Roma desiderano che le cose si mettano come vogliono loro. Tuttavia si spera di poter riprendere le trattative perchè questo è nel nostro comune interesse. Vi sono circa 400 mila lavoratori italiani in Svizzera. Essi vengono nel nostro Paese per trovare qui qualcosa che nel loro Paese non trovano. Pertanto la posizione svizzera non è debole».

«La delegazione svizzera — egli ha detto ancora — ha cercato di far presente che il livello dei salari in Svizzera è sostanzialmente più alto che in Italia, in considerazione del fatto che il valore nominale dei pagamenti in salari costituisce la base del nostro sistema di remunerazione dei lavoratori: in Italia invece i salari relativamente bassi rendono necessarie provvidenze sociali di dimensioni sensibilmente accentuate.

«La delegazione svizzera ha anche dichiarato che non è possibile far luogo a raffronti fra i due Paesi in materia di previdenza sociale e ciò perchè i contratti collettivi di lavoro hanno una funzione assolutamente diversa da quella dei contratti collettivi in Italia.

«Anche se è stato necessario interrompere i negoziati, si spera che l'avvenire porti ad una riconciliazione dei diversi punti di vista e consenta la ripresa delle trattative».

NELLA ZONA FRA SALERNO E BATTIPAGLIA

Autobus in piena velocità sperona un pullman carico

Uno dei passeggeri è morto, altri sedici sono feriti

Salerno, 12

Due pullman di linea carichi di viaggiatori si sono scontrati, per cause che non sono state ancora accertate, nei pressi di una stazione di servizio per il rifornimento degli automezzi, all'ingresso dell'abitato di Bellizzi, sulla statale 18. Nell'incidente un viaggiatore, Giovanni Volpe, di 42 anni, è rimasto ucciso e sedici persone sono rimaste ferite. Di esse dodici sono state ricoverate all'ospedale di Salerno e quattro alla clinica «Venosa» di Battipaglia. Essi sono: Maria Francavilla di 25 anni, Maria Giordano di 29, Vincenza De Martino di 42 e Nicola Ferraro di 37. Dei feriti ricoverati agli Ospedali riuniti di Salerno, quattro sono in gravi condizioni. Anche il Volpe era stato trasportato all'ospedale di Salerno, dove però è giunto cadavere.

I due pullman erano entrambi della capacità di 60 posti ciascuno e al momento dell'incidente viaggiavano quasi al completo. Uno dei due autoveicoli, partito da Salerno e diretto a Vallo della Lucania, si era fermato, per il rifornimento di carburante, alla stazione di servizio all'ingresso dell'abitato di Bellizzi. Ultimato il rifornimento, il pullman è uscito dalla carreggiata riservata al distributore di carburante e si è accinto a riprendere la marcia lungo la statale. Per fare ciò e per rimettersi sulla sua carreggiata, l'automezzo ha dovuto tagliare la strada.

A questo punto, in senso inverso, è sopraggiunto, pare ad andatura piuttosto forte, l'autobus della ditta «Elti» che, proveniente da Polla, si dirigeva a Salerno. Quest'ultimo automezzo è andato a cozzare violentemente sulla fiancata dell'altro che non aveva ancora ultimato la manovra per riportarsi sulla propria corsia di marcia. L'urto è stato violentissimo, e l'autobus investito è stato quasi completamente schiacciato nella parte centrale.

I primi a recarsi sul luogo dell'incidente sono stati i dipendenti della vicina stazione di servizio, i quali hanno provveduto a estrarre i feriti. Con auto di passaggio e con altre della zona, i feriti sono stati avviati alla clinica di Battipaglia e all'ospedale di Salerno. Sono poi accorsi sul posto i carabinieri e gli altri agenti della polizia stradale di Salerno per gli accertamenti del caso.

A Palermo più caldo che nel giorno di Ferragosto

Palermo, 29

Il termometro segna oggi a Palermo l'incredibile punta di 29 gradi, un grado in più della temperatura registrata nel giorno di Ferragosto.

Il vento di scirocco, che sof- [illegible]

ASSEGNI FAMILIARI E CONTRIBUTI

L'aumento approvato anche dalla Camera

Le nuove misure previste per i settori dell'industria commercio, professioni e per quello assicurativo

Roma, 29

L'aumento delle misure degli assegni familiari nei settori dell'industria, del commercio e professioni e arti e dell'assicurazione è stato definitivamente approvato dalla Commissione Lavoro della Camera, che ha accettato, senza apportarvi alcuna modifica, il testo trasmesso dal Senato nei giorni scorsi. Pertanto il provvedimento attende ora solo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» per entrare in vigore.

Con l'art. 1 del provvedimento, come è noto, con effetto dal 1.o maggio 1961 e fino alla data di applicazione della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, gli assegni familiari e i relativi contributi per i settori dell'industria, del commercio e professioni e arti della Cassa unica per gli assegni familiari, sono determinati nelle seguenti misure, comprensive degli assegni di caropane e dei relativi contributi stabiliti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato nel maggio 1947 e successive modificazioni:

Industria — assegni: lire 1140 settimanali per ciascun figlio; lire 828 settimanali per il coniuge; lire 330 settimanali per ciascun ascendente. Contributo: 35,10 per cento sulla retribuzione lorda entro i limiti minimo e massimo previsti dalla legge 8 gennaio 1959.

Commercio, professioni e arti — assegni: lire 4940 mensili per ciascun figlio; lire 3588 mensili per il coniuge; lire 1430 mensili per ciascun ascendente. Contributo: 26,40 per cento sulla retribuzione lorda calcolata entro i limiti minimo e massimo previsti dalla legge 8 gennaio 1959.

Art. 2 — Con effetto dal 1.o settembre 1960 e fino alla data di applicazione della legge 17 ottobre 1961, gli assegni familiari per i settori dell'assicurazione della Cassa unica per gli assegni familiari, sono determinati nelle seguenti misure: lire 5720 mensili per ciascun figlio; lire 4680 mensili per il coniuge; lire 2080 mensili per ciascun ascendente. Contributi: 28,20 per cento sulla retribuzione lorda calcolata entro i limiti minimo e massimo previsti dalla legge 7 dicembre 1960.

Art. 3 — Con effetto dal 1.o luglio 1959 e fino alla data di applicazione della legge 17 ottobre 1961, gli assegni familiari e i relativi contributi per il settore dei servizi tributari appaltati della Cassa unica per gli assegni familiari, sono determinati nelle seguenti misure: lire 5160 mensili per ciascun figlio; lire 3808 mensili per il coniuge; lire 2430 mensili per ciascun ascendente. Contributo: 45 per cento sulla retribuzione lorda calcolata entro i limiti minimo e massimo previsti dalla legge 4 agosto 1955.

Captati in Piemonte i segnali del satellite

Torino, 29

Il Centro di radio-ascolto spaziale di Torre Bert, dei fratelli Achille e Giovan Battista Judica-Cordiglia, ha captato alle 17.57 — al secondo passaggio — l'emissione proveniente dalla capsula del satellite «Mercury» messo in orbita oggi dagli statunitensi, ed avente a bordo lo scimpanzè Enos.

La ricezione è avvenuta mediante il grande radiotelescopio di otto metri, ricevitori con convertitori di frequenze; un oscilloscopio ha «tradotto» visivamente i segnali acustici, che sono stati registrati su nastro magnetico. E' stata anche ricevuta la trasmissione registrata in lingua inglese che, secondo quanto hanno comunicato gli americani, simula dal satellite un discorso di voci umane.

I fratelli Judica-Cordiglia hanno sperimentato oggi, per la prima volta, un congegno elettronico di loro progettazione e realizzazione, che consente di seguire su un grande pannello riproducente un planisfero, la corsa dei satelliti, minuto per minuto, lungo le loro orbite. A intervalli regolari spie luminose indicano la posizione dei satelliti; a 12 minuti dal passaggio del satellite sulla zona di ascolto il congegno controlla la posizione delle antenne e del radiotelescopio, a otto minuti calibra le frequenze di ascolto e successivamente, con altri comandi, permette di seguire la orbitazione nel settore di cielo «sondabile» con il radiotelescopio. Un altro pannello luminoso riporta costantemente la posizione del radiotelescopio durante gli ascolti,

LE CORBUSIER

ART NOUVEAU», «jugendstil», «secession», «liberty»: chiamatelo come più vi piace; consideratelo sinonimo di non-arte, di degenerazione del gusto, di pervertimento degli ideali; contrapponetelo pure alla bellezza e al fascino della imitazione classica o rinascimentale o barocca; ma, checchè ne pensiate, checchè facciate o diciate, bisogna riconoscere agli architetti del «liberty» il merito di avere intuito la natura dei nuovi materiali che andavano impiegando in luogo della solita pietra, del solito stucco, del solito legno: cioè il cemento, il ferro, il vetro; bisogna attribuire a Van de Velde, papaverone del «liberty», l'onore di avere stroncato ogni vieta imitazione di forme stilistiche precedenti, per creare forme nuove derivanti dalla funzione del cemento, del ferro, del vetro, i nuovi materiali, e fare soprattutto opera di poesia.

Dopo i precursori (Van de Velde, Perret, Loos, Hort, Beherens), Le Corbusier rappresenta con Wright, Gropius, Mies, il quarto «grande» della moderna architettura; e per una naturale inclinazione al dialogo, al dibattito, alla polemica, l'architetto che ha saputo creare intorno alla sua opera il massimo interesse del pubblico. Nato nel 1887 a La Chaux-de-Fonds, Le Corbusier (in effetti si chiama Charles-Edouard Jeanneret; ma, come ogni buon crociato ha bisogno dell'usbergo d'uno pseudonimo), comincia incisore di casse d'orologio. A diciassett'anni lascia il bulino, il martello, il cesello, per l'archipenzolo. Costruisce la prima casa e se ne compiace; ma, guardandola meglio, si rende conto come abbia ancora molto da imparare e cerca i migliori maestri presenti sulla piazza: Joseph Hoffmann a Vienna, Auguste Perret a Parigi, Peter Beherens a Berlino.

Viaggia molto e si spinge fino all'Asia Minore. Tre settimane al Monte Athos (pittura bizantina), sei all'acropoli di Atene (architettura classica). Le colonne della facciata Nord del Partenone sono ancora coricate a terra: può toccarle con le mani, carezzarle, apprezzare la morbidezza delle modanature. Disegnare, seguire un profilo, riempire una superficie, individuare un volume, vuol dire «sapere osservare», vuol dire «sapere scoprire». Ferma sulla carta un pensiero: «Bisogna credere solo dopo aver visto, misurato e toccato con mano» (il pensiero stesso che aveva angosciato gli architetti del Cinquecento, Bramante, Michelangelo, Sangallo, spingendoli a «vedere», «misurare», «toccare con mano» il Colosseo, il Pantheon, il Teatro di Marcello).

Le Corbusier si stabilisce a Parigi. Ha trentun anno. Comincia a dipingere («La pittura» dice «è una battaglia terribile, intensa, spietata, senza testimoni: un duello tra l'artista e sè stesso. La battaglia è interiore, al di dentro, sconosciuta all'esterno. Se l'artista la racconta, è un traditore verso se stesso»). Fonda una rivista, la «Esprit nouveau» e pubblica i primi articoli, vibranti di impennate sdegnose, di bizze repentine, di scatti d'ira. Poi affronta l'architettura («Architettura è il giuoco sapiente, corretto e magnifico delle forme riunite sotto la luce»); ma non si limita a spiccare dal suolo un edificio: scende sempre a teorizzare, felice però di passare dall'astrattezza del progetto alla realtà concreta dell'opera.

I suoi progetti si allineano tra le ostilità più implacabili: il padiglione dell'«Esprit nouveau» all'Esposizione internazionale di Parigi («Qui non c'è architettura» sentenzia il presidente della giuria e gli rifiuta l'assegnazione del «gran premio»), il progetto per il Palazzo delle Nazioni a Ginevra (unico su 360 concorrenti a guadagnarsi quattro voti su nove; ma un membro della giuria, il più pignolo, fa notare che il progetto non è stato disegnato a inchiostro di Cina come vuole il regolamento, e perciò esige che venga messo fuori concorso), il progetto del Palazzo dei Soviet di Mosca («Architettura notoriamente capitalistica» osserva il solito giudice, Bastian di parere contrario, e perfino la presenza di Le Corbusier a Mosca è giudicata indesiderabile).

Il nostro non si scompone. Nascono altri progetti: il Piano obice di Algeri, la «Ville-Radieuse», il Padiglione dei tempi nuovi. La casa per Le Corbusier è «une machine à vivre»: informata cioè a rigidi criteri funzionali e quindi priva dello inutile frascame di valori ornamentali puramente estetici. I suoi piani regolatori obbediscono a una novissima problematica sociale, dove gli interessi tecnici si associano agli interessi costruttivi e viene risolto felicemente il problema dell'affollata periferia dei grandi centri urbani che la civiltà industriale spinge alla espansione convulsa.

Ai progetti si affiancano i libri: «Verso un'architettura», «Rapporto sullo stato presente dell'architettura e dell'urbanesimo», «Quando le cattedrali erano bianche», eccetera, eccetera. Si accumulano centinaia di pagine, corrono ettometri di disegni. Altri nomi di case, ville, stadi, potete recuperarli a vostro piacimento, corredati delle relative esaurienti didascalie, ne «La mia opera» (Boringhieri, Torino, 1961), un vero e proprio autoritratto di Le Corbusier, il quale, parlando in prima persona, con una formulazione semplice quanto efficace, rivela la sua penetrazione pedagogica nello svolgimento d'un lavoro di quarant'anni, regolato da una volontà ferma tenace solida, sotto il motto: «Ricordati di fare quel che stai facendo».

Come il prestigiatore che cava dal cilindro, al semplice tocco d'una bacchetta, le cose più disparate, Le Corbusier, dal foglio di carta immacolata, alla semplice pressione d'una matita, cava «le plan libre» (libera modulazione della pianta dello edificio), i «pilotis» (la casa su palafitte che permettono al verde di intrufolarvisi sotto), il «brise soleil» (sistema di lamine di cemento o ferro o legno, d'inclinazione regolabile, che, pure permettendo una buona illuminazione, evitano l'insolazione), il «modulor» (modulo costruttivo ubiquitario, applicabile all'architettura: parte dalle dimensioni della figura umana e dal suo rapporto con l'ambiente circostante, domestico o urbano), la «griglia-ciam» (una griglia geometrica di base al piano regolatore) e finalmente la «synthès des arts majeurs», ossia l'unione delle tre arti visive (architettura, pittura, scultura) a partire dal progetto, con lo scultore e il pittore affiancati in cantiere all'architetto, a meno che le tre qualità non siano riunite in un individuo solo, come nel caso di Le Corbusier.

Sentiamo il suo «verbo», vibrante in alcune pagine scritte di recente a Parigi, «da casa, il 27 gennaio 1959»: «La mia ricerca, come i miei sentimenti, è diretta verso ciò che è il valore supremo della vita: la poesia. Sono un uomo visivo, un uomo che lavora con gli occhi e con le mani, intento a espressioni di natura plastica. E tutto ciò fa architettura autentica, pittura autentica, urbanistica autentica».

Il ritratto di Le Corbusier, un «Abbozzo di ritratto», reca la firma di Maurice Jardot e lo troviamo come premessa a «La mia opera»: «Non ha nè il viso aperto nè il sorriso disinvolto di coloro che attirano a viva forza la simpatia; mobilità ed eleganza di tratti gli fanno difetto, l'occhio si direbbe privo di vivacità, la voce sorda e male impostata. Ma solidità, schiettezza e nobiltà armano il suo aspetto esteriore, che pare sulla difensiva, e dietro il quale il personaggio, come distaccato, osserva e veglia».

Un ritratto in punta di penna che giustifica la risposta sdegnosa di Le Corbusier all'Institut de France (l'Accademia delle belle arti), quando nel 1956 gli ha offerto un seggio: «No grazie, mai. Il mio nome servirebbe da bandiera per coprire l'attuale evoluzione della Scuola di belle arti verso un modernismo superficiale».

Mario dell'Arco

Inaugurato a Milano il X «Mitam»

Milano, 29

Il Sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Longoni, ha inaugurato stamane al «Palazzo del Tessile», alla Fiera campionaria, la decima edizione del Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento e l'arredamento, «Mitam», al quale partecipano 244 espositori di 58 paesi europei e d'Oltre Oceano.

Rispondendo al saluto del presidente del «Mitam», avv. Alfieri, il Sottosegretario ha ricordato le origini e gli scopi del «Mitam», rilevandone la crescente importanza nell'ambito nazionale e internazionale.

Illustrata la situazione del commercio italiano con l'estero e della bilancia nazionale dei pagamenti, che — ha detto — si presenta anche quest'anno soddisfacente, l'on. Longoni ha posto in evidenza l'importanza che rivestono i prodotti delle industrie tessili nel quadro delle esportazioni italiane. Le vendite all'estero di tali prodotti hanno manifestato negli anni più recenti una costante e promettente ripresa, raggiungendo nel 1960 i 329 miliardi di lire, pari al 14,6 per cento dell'esportazione totale. In particolare per i tessuti, ramo che più direttamente interessa l'attività del «Mitam», il valore delle esportazioni, sempre nel 1960, è ammontato a 160,6 miliardi di lire, pari al 4,7 per cento del totale. Il crescente andamento espansivo continua, pur se in misura più ridotta, anche nel corrente anno, con incrementi, per i primi 9 mesi, del 9,5 per cento e del 14,1 per cento rispettivamente per i tessuti e per il complesso dei prodotti delle industrie tessili.

Di tali favorevoli sviluppi — ha detto l'on. Longoni — va dato certamente atto all'iniziativa privata, che ha saputo adeguarsi alle nuove esigenze e fronteggiare una concorrenza particolarmente difficile. Ma va anche riconosciuto l'effetto positivo dell'azione pubblica, che ai problemi del settore tessile ha sempre prestato e dedica la massima attenzione, e che mira costantemente a creare all'iniziativa privata condizioni operative favorevoli.

I Reali d'Inghilterra vengono salutati dal Presidente della Liberia al loro arrivo a Monrovia

CI SCRIVONO MAURO MORASSI E P. A. QUARANTOTTI GAMBINI

Sul documentario «Tutti quei soldati»

Il documentario «Tutti quei soldati» che inaugurò le trasmissioni del secondo programma televisivo, continua ad essere oggetto di polemiche. Sull'argomento, in risposta ad una lettera di P. A. Quarantotti Gambini, autore del testo, interviene ora il regista del documentario, Mauro Morassi, con le considerazioni che più sotto riportiamo assieme alla replica dello scrittore.

Ed ecco quanto ci scrivono:

Egregio Direttore, in seguito alla pubblicazione della lettera di P. A. Quarantotti Gambini riguardante il documentario «Tutti quei soldati», desidererei chiarire alcuni punti.

Fui io stesso a suggerire il nome di Quarantotti Gambini alla Televisione (ed è infatti al regista che si chiede chi desidera come collaboratore) e per due volte mi recai a Venezia per decidere «il tono e la struttura» del documentario. Fu in quell'occasione che proposi di inserire dei brani di scrittori della Guerra Mondiale e tanto ne abusò Quarantotti Gambini che più tardi, quando iniziai il montaggio, gli chiesi di tagliare delle citazioni affinchè il documentario non risultasse troppo «verboso» e il suo commento scomparisse, soffocato come era, appunto, dalle troppe citazioni. Con riluttanza, proprio perchè incompetente di realizzazioni televisive, Q. G. accettò.

Dopo tante imposizioni da parte dei dirigenti del secondo canale, il documentario aveva un ritmo ben preciso, ed era stato approvato dallo stesso presidente della RAI-TV.

A quel momento la scelta del repertorio, che volevo fosse di ottima qualità, l'animazione delle fotografie, l'inserimento (che fosse omogeneo con il resto) delle sequenze da me girate sui campi di battaglia, la ricerca continua di inquadrature che migliorassero il lavoro, la incredibile fatica per ottenere un montaggio che non fosse banale, ma soprattutto le discussioni senza fine con Q. G. che non si rendeva conto che il suo compito era quello di commentare le mie immagini e non queste il testo, o quanto meno dovesse esistere una stretta collaborazione fra di noi, mi avevano stancato.

E quando, alla vigilia della trasmissione, il dott. Gennarini e il dott. Silva, del secondo canale, mi chiesero di tagliare: la intervista, i versi di Slataper, il brano di Stuparich, la frase del Papa, la sequenza sui cimiteri, delle inquadrature sull'aviazione e la marina; la sostituzione di molte inquadrature con altre da me relegate nel materiale di scarto; [illegible] brani musicali, [illegible] voce dello «speaker», [illegible] dei silenzi, da me [illegible]te voluti, con bo[illegible] ritirai la mia fi[illegible] (tra testo e cita[illegible]) se all'ultimo mi[illegible] [illegible]tantacinque.

Non mi meraviglia che Quarantotti Gambini [illegible] la sua firma. Mi [illegible] to, durante la l[illegible] egli considerava [illegible] l'opera della sua [illegible] di avrebbe accet[illegible] promesso pur d[illegible] suo nome nei ti[illegible]

Ora, la cosa più [illegible] Q. G., dopo aver [illegible] e consensi e ness[illegible] non aver difeso [illegible] rio quando si ch[illegible] mosi tagli all'u[illegible] agisce con acre[illegible] confronti. Perchè?

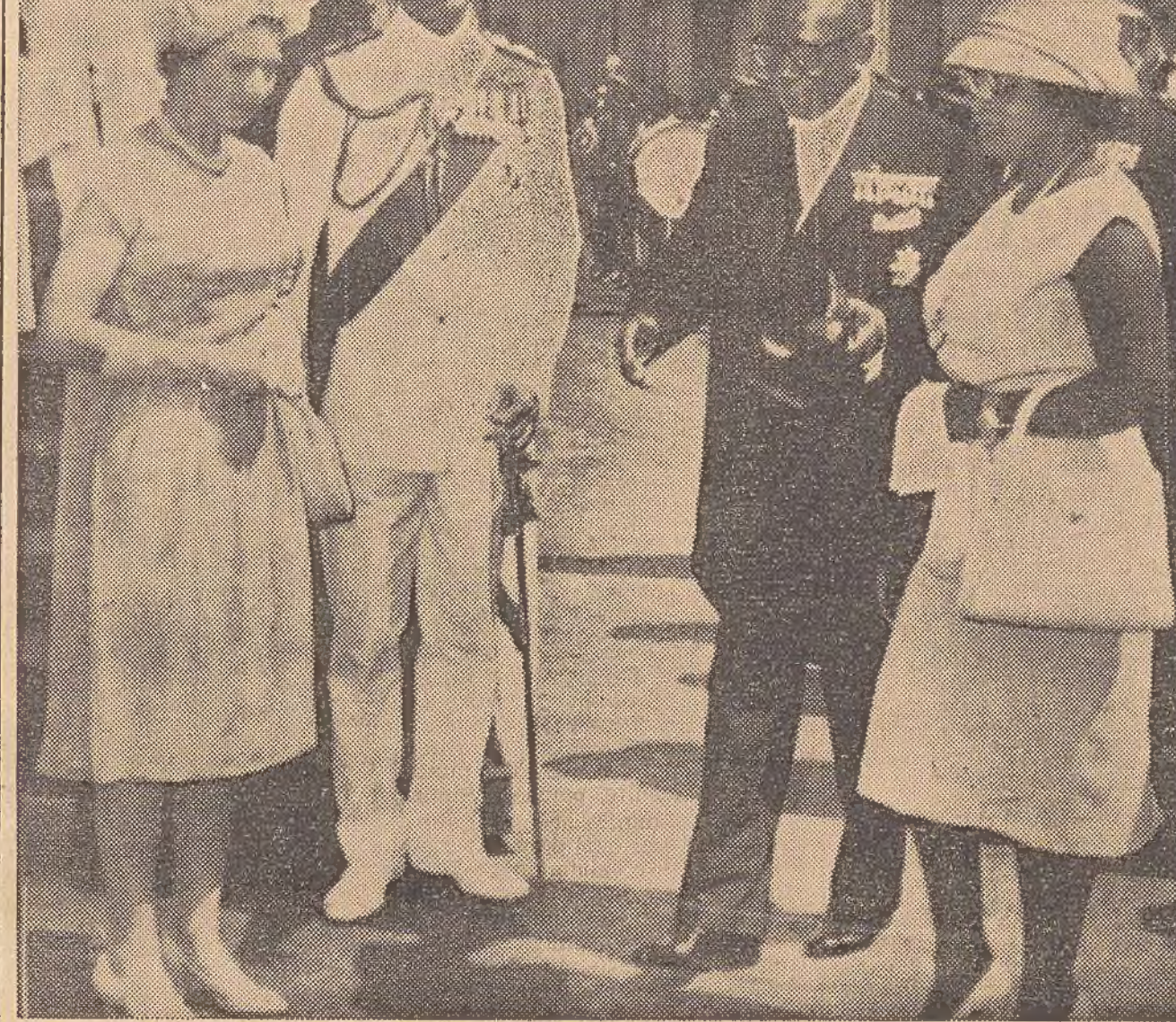
Con molti ringraziamenti,
Mauro Morassi.

Così risponde Quarantotti Gambini:

L'incarico d'ideare e di scrivere il testo che [illegible] dizionò tutto il [illegible] (il testo — ripet[illegible] cosa di ben dive[illegible] vuol far credere [illegible] si) mi fu affidat[illegible] mento, secondo [illegible] giovane scrittore [illegible] gio Miniussi, il [illegible] ra funzionario d[illegible] Roma.

L'unico mio to[illegible] vicenda, è stato [illegible] quello di aver a[illegible] laborare con M. [illegible] conoscevo nè di [illegible] alcun suo lavoro [illegible] sino a quel mom[illegible] vo mai sentito [illegible] bene egli sia u[illegible] come appresi in [illegible] due note e stima[illegible] stine). E' stato u[illegible] so ho di che p[illegible] che perchè a le[illegible] tono io preferisco [illegible] rispondere.

Contro le defo[illegible] M., confermo p[illegible] quanto raccontai [illegible] cisazione appars[illegible] del 15 corrente. [illegible] munque, di pote[illegible] cose:

1) M. M., nonostante certi svisamenti palesi, finisce in sostanza per ammettere di essere stato lui a provocare i maggiori tagli inflitti al testo. E questa era la prima cosa che mi premeva di rendere pubblica. [illegible]

2) M. M. [illegible]

[illegible] P.A. Quarantotti Gambini.

PER FRONTEGGIARE LA MINACCIA ATOMICA

MAO PROPUGNA LA TEORIA DI UN «MARE UMANO» INVINCIBILE

La strategia dei capi cinesi in caso di guerra nucleare si fonda sulla dispersione e l'autosufficienza delle masse

Nonostante la propaganda ufficiale di Pechino, accesa e di tipo popolaresco, affinchè attecchisca sulle grandi masse, la stampa cinese riporta, di quando in quando, anche delle critiche ai provvedimenti del regime. Non è raro, per esempio, sentir condannare la oppressione cui è condannato il popolo a causa dell'obbligo di partecipare alle istruzioni militari della milizia, le quali vengono compiute, in genere, dopo l'orario normale di lavoro e sono molto gravose specie per gli appartenenti alla milizia ordinaria; spesso questi ultimi finiscono con [illegible]

Negli ambienti politici una critica frequente è quella relativa all'eccessivo sviluppo ed ingrandimento della milizia. Alcuni temono che una così grande massa di armati possa, un giorno o l'altro, rappresentare un serio pericolo per il regime stesso. Qualcuno ha [illegible] cercato di dimostrare, [illegible]dosi nettamente in contrasto col punto di vista del [illegible], che l'espansione della [illegible] anzichè avvantaggiare, [illegible]gia la produzione, sia [illegible] sottrae ai campi ed alle industrie i membri della milizia basica, sia perchè le ore [illegible]torie di istruzione militare dei militi-lavoratori della [illegible] ordinaria si ripercuotono dannosamente sul loro rendimento nel lavoro. Queste [illegible] sono sostenute da coloro che vengono chiamati i «deviazionisti di destra» i quali, pur [illegible] guardati con diffidenza e sospetto, sono tuttavia tollerati perchè hanno delle propaggini che si estendono in [illegible] aliquote delle masse popolari ed anche nelle file del Partito stesso.

Alcuni giornalisti hanno rilevato che molte unità della milizia sono ancora organizzate in modo approssimativo, che hanno un addestramento scadente, che non sono in grado di assolvere i loro compiti, che la loro disciplina lascia a desiderare; ed hanno suggerito di rimaneggiare tutta l'organizzazione della milizia per [illegible] modo che le armi siano [illegible]amente date solo a coloro che danno un buon affidamento dal lato politico. Più di una volta, a questo proposito, [illegible] citato un vecchio proverbio cinese: «Il ferro buono [illegible] usa per fare i chiodi e [illegible] migliori non fanno [illegible]», per mettere in evidenza il fatto che nella milizia [illegible] sono troppi elementi di [illegible] ed infidi.

Altre critiche colpiscono in [illegible] speciale i quadri, gli ufficiali, spesso accusati di mostrare un eccessivo, seppure [illegible], interesse per le questioni di grado e di carriera, di [illegible]re le loro relazioni di [illegible] a vantaggio personale, [illegible]re troppe lagnanze sulle loro condizioni di vita, le [illegible] per la verità, sono abbastanza modeste, sebbene di gran lunga migliori di quelle dei semplici militi-lavoratori.

Di fronte al pericolo di una [illegible] atomica l'atteggiamento dei capi comunisti cinesi è [illegible]ere quello di minimizzare il terribile potere distruttivo delle armi nucleari e gli [illegible] delle radiazioni atomiche. La Cina non dispone di [illegible] nucleari e pare non sia [illegible] che possa ottenerne dall'URSS; quindi ai cinesi non resta che fondare le loro speranze di poter resistere ad un attacco atomico sul numero degli abitanti e sulla vastità dei territori.

Il succo del loro ragionamento è questo: «un mare formato da alcune centinaia di milioni di soldati non potrà essere distrutto da nessuna arma moderna, nemmeno dall'arma nucleare». Questo concetto del «mare umano» o «mare d'acciaio», inteso come difesa contro un nemico provvisto di armi atomiche, è fondato sulla tattica della dispersione e su quella dell'autosufficienza. Con i «comuni» rurali autosufficienti, coi nuovi centri industriali sparpagliati a grandi distanze tra loro su un territorio immenso, con una popolazione in gran parte inquadrata in organizzazioni militari obbedienti e disciplinate e dispersa su una superficie di parecchi milioni di chilometri quadrati; con degli eserciti costituiti da decine e decine di milioni di uomini armati con armi convenzionali, il regime comunista cinese ritiene d'essere in grado di poter sopravvivere, sia pure subendo la perdita di molte vite umane, ad un attacco nucleare, e di poter sferrare una vittoriosa offensiva allorchè gli attacchi nucleari saranno cessati.

Lo stesso Ministro della Difesa, Lin Piao, ha dichiarato: «La miglior cosa che noi possiamo fare, nell'attuale situazione, per difenderci dai pericoli della guerra moderna, è di mobilitare tutto il popolo: perchè l'uomo è sempre il fattore decisivo in una guerra, anche nell'era atomica». Anche Mao Tse-tung è della stessa opinione: sua è l'idea iniziale del grande «mare umano», contro il quale ogni sforzo nemico sarà destinato ad infrangersi. Sembra, in altre parole, che i cinesi stiano preparandosi a combattere una guerra di «seconda fase», cioè il tipo di guerra che, secondo alcuni studiosi militari, potrà seguire agli attacchi nucleari iniziali, e che i sudditi d Mao, pur senza disporre di armi nucleari, si sentano sicuri, grazie al numero, di poter concludere vittoriosamente un conflitto. E' certo che se essi domani potessero ottenere o produrre armi atomiche, la loro fiducia in un potere offensivo invincibile diverrebbe tale da renderli convinti d'esser destinati a diventare i padroni del mondo.

Alcuni dei più alti capi militari cinesi, però, criticano ed avversano queste idee. E, ragionevolmente, dato il ritmo con cui procede la costruzione di armi atomiche, specie dopo la recente cessazione della tregua sugli esperimenti nucleari, v'è da domandarsi se, in caso di guerra, finiranno prima le scorte di bombe atomiche o prima gli uomini, e se vi sarà realmente una guerra di «seconda fase».

Ciò che più d'ogni altra cosa atterrisce nelle concezioni citate è l'ignoranza o l'annullamento d'ogni considerazione di ordine umano. La morte di un centinaio di milioni di uomini non ha alcuna importanza per i capi supremi del Partito comunista cinese, purchè altre centinaia di milioni possano sopravvivere e continuare la lotta. Ma dietro la facciata di questi principi, così rivoltanti per chi abbia un fondo morale cristiano, vi sono ragioni pratiche ed immediate di utilità per il Partito: viene giustificata la sempre maggiore espansione della milizia, il che consente al Partito di mantenere sotto il più rigido controllo tutto il paese, in osservanza della massima: «Il Partito deve controllare i cannoni e mai permettere che i cannoni controllino il Partito».

Francesco Pierotti

Mao Tse-tung: è sua l'idea iniziale del grande «mare umano»

LIBRI RICEVUTI

Spero Longhini - *Il libro della chimica* - Ed. Garzanti; pagine 726, lire 5000. — E' questa un'opera unica nel suo genere. Concepita con i criteri di una moderna enciclopedia, essa unisce al rigore scientifico e alla lineare chiarezza della trattazione quei requisiti di praticità e funzionalità che la rendono in tutto e per tutto rispondente alle esigenze non soltanto di studiosi e studenti, ma anche di coloro che per ragioni professionali intendano approfondire le proprie cognizioni chimiche. E' impostata su un efficace e ingegnoso sistema di domande e risposte, ordinate in una logica e organica successione che consente una rapida consultazione su qualsiasi argomento particolare, oltre che uno studio continuo e sistematico della materia. Preceduto da un rapido riepilogo delle conoscenze essenziali di fisica, il libro inizia con le nozioni di chimica generale ossia con lo studio dell'atomo, della molecola, del peso atomico, e segue con l'esporre lo sviluppo delle principali reazioni e chiarendone le leggi chimiche che le regolano; insegna a sviluppare i calcoli stechiometrici, la sistematica, dà nazioni di fisico-chimica e chiude il ciclo soffermandosi sulle teorie moderne circa la struttura di quello stesso atomo dal quale aveva preso le mosse. La seconda parte illustra, seguendo l'ordine ormai tradizionale, lo studio degli elementi semplici formanti la chimica abitualmente definita inorganica. La terza parte, più complessa ma anche più attraente, è riservata alla chimica organica ossia alla chimica del carbonio che comprende non solo i composti che hanno relazione diretta o indiretta col regno animale e quello vegetale ma anche moltissimi prodotti di sintesi il cui sviluppo qualitativo e quantitativo è in continuo aumento. La moderna impostazione dell'opera è sottolineata dall'ampio rilievo che l'Autore — un valoroso insegnante che ha al proprio attivo anche una lunga esperienza di dirigente nell'industria chimica — ha dato a quei gruppi di composti che hanno oggi una particolare importanza nel campo industriale e sociale; concimi chimici, coloranti, esplosivi, antiparassitari, detergenti, petrolchimica, resine sintetiche, vitamine, ormoni, antibiotici ecc. L'opera, infine, si avvale di un ampio corredo illustrativo (disegni, schemi, tavole e tabelle riassuntive) e di un esauriente, dettagliato indice analitico, che ne rende la consultazione rapira e agevole.

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Ricordo di Carlo Semenza tecnico di fama mondiale

Fra le opere da lui progettate e realizzate le grandi dighe del Vaiont e di Pieve di Cadore

L'immagine del ventesimo secolo, quella più evidente e superficiale ci appare come la proiezione di un decadentismo che trova nei fumetti, nella demagogia politica, nel divismo cinematografico e sportivo i vertici più assurdi e deludenti; ma quando qualcuno analizzerà con senso critico e storico la nostra era — ristabilendo valori immutabili sul piano etico — dovrà riconoscere che essa è stata caratterizzata dalla tecnica. Vogliamo dire che lo stesso progresso sociale è condizionato, in sostanza, dall'opera oscura — mai risonante al di fuori di un ristretto e qualificatissimo ambiente — di coloro i quali sanno tradurre sul piano delle realizzazioni la genialità dell'intelletto umano, nobilitandolo e nobilitando se stessi.

Una di queste figure preminenti, delle quali in vita è difficile palesare i meriti perchè vi si opporrebbe la loro modestia, è stato l'ing. Carlo Semenza. Lombardo di nascita, ma veneto di adozione, ha dedicato la sua esistenza a un settore, quello elettrico, che proprio in questi decenni ha assunto uno sviluppo a progressione geometrica, che è ben lungi dall'essere concluso. L'ing. Semenza è spirato improvvisamente a Venezia, il 30 ottobre scorso. Era nato a Milano il 9 luglio 1893. Oggi, nel trigesimo della scomparsa, tracciare il suo profilo di uomo e di tecnico significa rendere degno omaggio alla sua memoria; omaggio doveroso, perchè l'ing. Semenza — come i pochi che sanno assurgere a livelli eccezionali — ha portato prestigio alla società a cui apparteneva, la SADE, al nostro Paese e ha costituito un simbolo, un prezioso riferimento anche all'estero, in tutti i continenti.

Dopo essersi laureato a Padova nel 1919, la sua attività si esplicò nel campo delle costruzioni idrauliche e idroelettriche. Presso la SADE di Venezia, le sue qualità professionali s'imposero all'attenzione dei dirigenti. Il tecnico formato sui banchi di scuola — ma in realtà tale soprattutto per generosa vocazione — trovava sul terreno della concretezza il modo più idoneo per esprimere il suo valore. Direttore del servizio costruzioni idrauliche e uno dei direttori centrali (con piena responsabilità delle progettazioni generali con incarico di supervisore delle costruzioni) lascia nelle opere traccia di sè. Questo è uno dei pochi casi in cui le cifre non sono aride, ma racchiudono in se stesse, con concisione efficace, la sintesi di un'esistenza. Non sono, dunque, simboli matematici, ma espressione di un'operosità intensa e illuminata, di un uomo che, alle virtù rare della semplicità e della perfetta preparazione professionale, univa lo slancio del pioniere. In Italia, l'ing. Semenza ha progettato schemi di impianti idroelettrici, già costruiti e in esercizio da parte della SADE, per una potenza totale di circa un milione di kW. Come membro di vari comitati tecnici di direzione, ha inoltre progettato e costruito impianti per altri 500 mila kW. Cosa significano questi dati? Per le sole realizzazioni SADE 17 grandi dighe, 20 centrali e 250 chilometri di gallerie e canali. E da questo imponente complesso di opere deriva — è bene sottolinearlo — l'assicurazione di una fornitura adeguata di energia elettrica, tra l'altro, anche alla nostra provincia e a quelle vicine. Per cui, sotto questo aspetto, l'ing. Semenza può anche considerarsi in un certo senso triestino.

Si potrebbero ora ricordare le dighe di Pieve di Cadore e del Vaiont (quest'ultima la più alta del mondo ad arco con i suoi 265 metri), le centrali di Soverzene e di Somplago, la rete di gallerie dell'impianto Piave-Boite-Maè-Vaiont, il sistema di derivazione per l'impianto Medio Tagliamento (40 km. tutti in galleria) e altre opere ancora. All'estero, l'ing. Semenza ha dato il prezioso apporto della sua consulenza soprattutto in Grecia, Spagna, Germania, Giappone, Messico, Nicaragua, Venezuela, Iran, Iraq, Pakistan, Perù.

Nel 1954 venne nominato esperto dell'ONU per i problemi idroelettrici della Jugoslavia e nel 1957-58 progettò la grande diga di Kurobe in Giappone, una delle più importanti del mondo. Inoltre, studiò il progetto delle due dighe di Soledad a S.ta Rosa nel Messico, partecipando alla progettazione della diga del Dez per l'Iran; della diga di El Frayle in Perù e dell'impianto Jacuì in Brasile. Corredo naturale di un'attività così intensa sono le sue pubblicazioni scientifiche, una cinquantina, pubblicate in varie lingue in America, Inghilterra, Jugoslavia, Francia; ora sono in procinto di essere tradotte anche in russo.

Consulente d'importanti organismi nazionali, l'ing. Semenza raccolse ambiti e meritati riconoscimenti anche all'estero. Ricordiamo, qui, la laurea «honoris causa» in ingegneria, tributatagli dalla München Technische Hochschule (1954); e lo stesso, ambito riconoscimento (1959), del Politecnico di Milano. Era inoltre membro della Associazione ingegneri americani e britannici. Medaglie d'oro gli erano state conferite dalla Associazione industriali e dalla Camera di commercio di Venezia ed era stato insignito del massimo riconoscimento Telford

L'ing. Carlo Semenza durante una conferenza che tenne a Trieste nel marzo del 1960

dell'ICE e della Rickey Medal.

Ecco, dunque, Carlo Semenza. Il profilo che ne abbiamo fatto, sommario e conciso, rispecchia soltanto in parte la sua personalità. Abbiamo esaltato il tecnico e ricordato le sue opere. Ma non vogliamo dimenticare — sia pure con un fuggevole accenno — la sua gentilezza d'animo, il suo profondo sentimento umano, la sua cultura umanistica che rilueva nelle conferenze e nelle conversazioni cui si dedicava — con passione sincera — nelle pause, purtroppo brevissime, della sua impegnativa missione.

Carlo Semenza non è più. La sua scomparsa addolora quanti hanno avuto occasione di essergli vicino nella quotidiana fatica. Ma — non sia presunzione la nostra — ora che i lettori lo hanno conosciuto attraverso queste righe, crediamo che anch'essi sentiranno un profondo senso di cordoglio. La SADE non ha perduto un collaboratore prezioso; è l'Italia che ha perduto uno dei suoi figli migliori.

Sotto questo profilo, estendendolo al mondo intero dove Carlo Semenza operò, possiamo ben concludere, con un senso di profonda amarezza facendo nostre le parole del poeta inglese John Donne: «Ogni morte di uomo mi diminuisce, perchè io partecipo dell'umanità».

N. S.

CRONACA DELLA CITTA'

ESPERTI ATTESI OGGI A TRIESTE

Per il Centro atomico sopraluogo internazionale

Quale concreta premessa l'Università istituisce corsi di studi di fisica teorica

E' atteso per oggi l'arrivo a Trieste di alcuni funzionari dell'Agenzia atomica di Vienna, dipendente dall'ONU, i quali si incontreranno con le autorità accademiche ed i rappresentanti del Comitato cittadino che ha promosso la candidatura di Trieste quale sede del progettato Istituto internazionale di fisica teorica. Scopo principale dell'incontro è l'organizzazione di un seminario di fisica teorica, che l'Agenzia di Vienna ha stabilito di tenere presso la nostra Università dal 16 luglio al 25 agosto 1962. L'iniziativa, preannunciata a conclusione dei lavori della recente assemblea dei paesi aderenti all'Agenzia atomica di Vienna, è d'indubbio interesse, soprattutto perché può essere considerata il primo passo per la scelta definitiva della nostra città quale sede del Centro di fisica teorica. Come si ricorderà, la decisione definitiva sull'istituzione del Centro e sulla città che ne dovrà essere sede è stata rinviata all'assemblea dei paesi aderenti all'Agenzia che si riunirà il prossimo settembre. La nostra città conserva tuttavia delle buone chances per assicurarsi l'iniziativa, anche in relazione alla presentazione di un piano organico e preciso, completo, da parte del Comitato cittadino, nonché per l'appoggio che alla candidatura di Trieste ha dato il nostro Governo, stanziando anche la cospicua somma di 600 milioni per le realizzazioni preliminari. In sede locale è stato inoltre reperito un finanziamento di 100 milioni da parte della Cassa di Risparmio, mentre alcuni enti hanno messo a disposizione i terreni per la sede del Centro atomico.

Con la realizzazione del progettato Centro atomico Trieste sarebbe di colpo al centro dell'attenzione di quanti si occupano degli impieghi pacifici dell'energia nucleare, e sono pure certamente facili da immaginare i vantaggi che ne deriverebbero alla nostra città. Come detto, il fatto che già con la prossima estate scienziati e ricercatori di tutto il mondo saranno a Trieste per seguire il Seminario di studi organizzato direttamente dall'Agenzia di Vienna in collaborazione con la nostra Università costituisce una buona premessa anche alla futura realizzazione del Centro.

Ieri sera intanto si è riunito all'Ateneo, sotto la presidenza del Magnifico rettore prof. Origone, il Comitato cittadino per il Centro internazionale di fisica teorica. Hanno partecipato alla riunione il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il dott. Ruggero per il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il direttore della Pubblica Istruzione del Commissariato di Governo, prof. Udina, il reggente l'Ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri, prof. Grimm, il presidente dell'Azienda di soggiorno, dott. Magris, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, il presidente del Lions Club, ing. Scarpa, il direttore della locale sede della RAI, ing. Candussi, il dott. de Rinaldini, direttore dell'Ente per il turismo, e i promotori dell'iniziativa, prof. Budini e prof. Ciacciapuoti.

Il comitato si è riunito per prendere disposizioni in ordine all'incontro che oggi e nei prossimi giorni avrà luogo con i signori Mac Reynolds (USA), Mazancourt (Francia), Storhaug (Norvegia), con i funzionari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, nonché con il primo segretario dell'Ambasciata italiana di Vienna, dott. Fausto Marchetti de Roguardati e il dott. Giuseppe Lanzetta del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Nuova unità lloydiana sugli scali monfalconesi

Verrà impiegata sulle rotte del Bengala

Sugli scali di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico verrà impostata stamane la chiglia di una motonave da carico secco, commessa dal Lloyd Triestino nel quadro dell'annunciato — ed in gran parte già in atto — rammodernamento e potenziamento della flotta sociale. Si tratta della prima di una serie di quattro unità gemelle da 10.000 tonn. di portata lorda, che l'antica Società di navigazione fa costruire nei Cantieri nazionali, per destinarle alla linea commerciale tra la penisola italiana e quella indiana.

Grazie alla loro capacità di carico, all'elevata velocità (18,5 nodi alle prove), all'efficienza derivante dall'adozione dei più moderni ritrovati della tecnica navale, le quattro motonavi daranno stabile assetto alla linea del Bengala, la cui crescente importanza è strettamente connessa allo sviluppo economico dell'India e del Pakistan.

L'impostazione della nuova «Bengalese» apre il terzo tempo del vasto programma lloydiano iniziatosi con la costruzione nel CRDA delle turbonavi per passeggeri «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», ora in allestimento, e proseguito con l'impostazione al Cantiere Breda di Porto Marghera di una quarta motonave da carico della classe «Piave», destinata a rafforzare la linea celere commerciale Italia-Africa occidentale che è servita dalle gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra».

DIBATTITO ALL'A.L.U.T.

Il piano regolatore visto dagli sportivi

Questa sera alle 18.30, presso la sede dell'ALUT in via dell'Università 5, avrà luogo l'annunciato convegno promosso dal Panathlon Club di Trieste e dall'Istituto nazionale di urbanistica sul tema «Il nuovo piano regolatore di Trieste visto dagli sportivi cittadini». Il tema è di viva attualità dopo le notizie sulla presentazione del progetto del nuovo Palazzo dello Sport e soprattutto dopo le indiscrezioni sul nuovo Piano regolatore, che prevede la scomparsa di due importanti impianti sportivi della città: il campo di calcio di Sant'Andrea e il campo di pattinaggio di viale Miramare.

Dopo la presentazione del presidente del Panathlon, saranno presentate tre relazioni. La prima dal prof. ing. Mario Ghio, di Roma, su «Gli spazi verdi attrezzati»; la seconda dall'architetto Nordio, su «Gli spazi verdi attrezzati a Trieste»; la terza infine sarà presentata dall'ing. Carlo Ulessi (progettista del nuovo Palazzo dello Sport), su «Gli impianti sportivi di Trieste». Dopo le relazioni si apriranno le discussioni sulle stesse, prevedibilmente ampie. Al convegno sono state invitate autorità, personalità sportive, soci del Panathlon Club e componenti dell'istituto di urbanistica.

Accoglierà le studentesse

(«Giornalfoto»)

Questa la nuova ala della Casa dello studente, separata dal resto dell'edificio, dove saranno accolte le studentesse. L'inaugurazione della nuova costruzione è stata fissata per oggi

L'UNIVERSITA' ITALIANA

Solenne rievocazione dei moti del 1901

Un'altra iniziativa di rilievo è stata presa da parte del Tribunato dell'Organismo Rappresentativo degli studenti, retto con la collaborazione dei gruppi goliardici dell'Intesa cattolica e dell'UGI. Nel quadro delle celebrazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia, gli studenti hanno inteso ricordare i moti popolari del 1901 per la istituzione dell'Università italiana a Trieste. La storia del nostro Ateneo fin dalle origini è stata particolarmente contrastata, e momenti particolarmente drammatici sono stati attraversati nel dicembre '43, quando in un'atmosfera quasi di cospirazione è stato compilato lo statuto per la Facoltà di lettere e filosofia. Per quelle vicende connesse all'ultima guerra, ed alla conservazione del patrimonio culturale italiano al livello più alto degli studi, come si ricorderà, nel maggio di questo anno, alla presenza di tutti i Rettori delle Università italiane, il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha appuntato sul labaro dell'Ateneo triestino la Medaglia d'oro.

Ma con la manifestazione programmata per sabato mattina, nella austera cornice dell'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia, gli studenti hanno inteso soprattutto rievocare gli ideali e lo spirito di quanti hanno lottato per la fondazione dell'Università italiana a Trieste, quello spirito che il 15 febbraio 1901 ha spinto la popolazione nelle piazze e gli studenti triestini a manifestare a Gratz ed a Innsbruck.

La relazione storica sulla travagliata vita dell'Ateneo triestino sarà tenuta dal prof. Carlo Schiffrer, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e della regione. Particolare significato acquisterà inoltre la presenza alla manifestazione degli ex Rettori dell'Ateneo, prof. Cammarata e prof. Viora, che saranno sicuramente a Trieste. Nel corso della celebrazione prenderà la parola anche il Magnifico Rettore prof. Origone, mentre è prevista anche una serie di «testimonianze» vive.

Riunioni e assemblee precongressuali nella DC

Il processo provinciale della DC continua ad essere all'attenzione dei circoli politici cittadini: ieri si sono registrate, nell'ambito del partito, due riunioni di un centinaio di soci della «linea Moro» che si sono incontrati per esaminare la situazione interna del partito, dopo l'uscita dei fanfaniani dalla formazione di maggioranza che regge la segreteria. In altra sede si sono incontrati gli esponenti di «Rinnovamento democratico», che hanno riaffermato, fra l'altro, l'impegno di presentarsi al congresso con una lista unica comprendente i soci vicini alla «linea Moro». Nelle due riunioni il congresso è stato considerato alla luce di due obiettivi principali: la formazione di un Governo di centro sinistra e la creazione di una maggioranza in seno al partito che ne riaffermi l'unità. E' stato inoltre espresso il rammarico per la posizione recentemente assunta dai fanfaniani, nell'auspicio di una maggiore unità delle correnti più omogenee, anche in contrapposizione alle tesi della corrente «Azione di centro». Stasera intanto è in programma la seconda assemblea precongressuale nella sezione di Gretta. A quanto risulta verranno presentate, in base ad un accordo, due liste di candidati ambedue comprendenti esponenti dei fanfaniani e dei gruppi che appoggiano la segreteria: quasi un armistizio nella sezione che annovera fra i soci i maggiori esponenti della segreteria provinciale.

L'ATTREZZATURA PER I VOLI NOTTURNI

Illuminata la pista dell'aeroporto di Ronchi

Se non già domani, nei primissimi giorni di dicembre vi farà scalo l'aerolinea di Roma

Il Consiglio del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari si è riunito ieri sera a Monfalcone. All'ordine del giorno era stata inserita la definizione dei rapporti fra la Società «Meteor» e il Consorzio, per quanto riguarda l'uso degli impianti aeroportuali. L'ing. Bartoli ha riferito sui contatti recentemente avuti a Roma con gli organi ministeriali.

Ieri sera intanto la pista dell'aeroporto di Ronchi è stata illuminata per la prima volta. I lavori dovrebbero essere ultimati al più presto, in modo da consentire nei primi giorni di dicembre — forse già domani — l'uso di quel campo per i voli notturni in arrivo da Venezia. Per quanto riguarda il programma di potenziamento delle attrezzature, è in programma anche la costruzione di un nuovo hangar.

Nella giornata odierna avrà luogo in Prefettura una riunione, con l'intervento dell'ing. Bartoli, presidente del Consorzio, e dei suoi più stretti collaboratori, per definire alcuni dettagli riguardanti lo spostamento a Ronchi del capolinea dell'aviolinea Roma-Trieste.

Donna Marcella Mazza alla Lega contro i tumori

Si è svolta ieri una riunione indetta dal Comitato di beneficenza signore della Lega contro i tumori alla quale ha preso parte Donna Marcella Mazza, che ha gentilmente accettato la presidenza onoraria del Comitato.

Alla GPA la delibera sulle pensioni comunali

La delibera del Consiglio comunale del 23 marzo 1961 n. 69, che costituisce la dovuta riparazione ad una grave ingiustizia verso i più vecchi pensionati del Comune, i quali volgono ormai al termine della loro esistenza terrena, sarà presentata oggi alla riunione della Giunta provinciale amministrativa. Si spera che, come al Consiglio comunale, ove la delibera è stata votata all'unanimità, eguale considerazione essa troverà pure presso l'autorità tutoria.

Due giorni di sciopero nell'industria tessile

Il Sindacato tessile della Camera confederale del lavoro annuncia uno sciopero del settore della durata di 48 ore da effettuarsi nei giorni di venerdì 1 e sabato 2 dicembre. Lo sciopero che ha carattere nazionale è stato proclamato per protestare contro la posizione assunta dagli industriali tessili alle richieste di miglioramenti economici e normativi avanzate dai lavoratori interessati. La Camera confederale del lavoro terrà una assemblea presso la sede di via Duca d'Aosta 12 domani alle ore 16.

LA TRAGEDIA DI MELBOURNE

Nonna Bevilacqua attende Cinzia e Grazia

Un'iniziativa promossa da Milano per rimpatriare le due orfanelle

«Se non potrò avere le salme dei miei cari, almeno le bambine le voglio con me. Sono sangue nostro e non intendo lasciarle ad estranei, anche se avranno tutte le cure possibili e anche se noi siamo povera gente». Dopo le prime espressioni di sconforto, erano state queste le parole che la signora Luigia Bevilacqua aveva pronunciato quando le era stata portata la dolorosa notizia dell'improvvisa, tragica scomparsa del figlio Silvano e della nuora Bruna, i due giovani triestini periti in un incidente stradale nei pressi di Melbourne, dove abitavano dopo essere emigrati in Australia.

Le due bambine sono Grazia e Cinzia, rispettivamente di quattro anni e di tre mesi, le quali — dalle prime frammentarie notizie giunte dal Quinto Continente — dovrebbero pure essersi trovate nell'automobile in cui hanno perso la vita gli sventurati genitori. La notizia non è stata confermata, ma tale ipotesi verrebbe suffragata dal fatto che le due bimbe, dopo la tragedia abbattutasi sulla loro famiglia, sono state ricoverate in un ospedale di Melbourne, comunque in buone condizioni, per cui non vi dovrebbe essere assolutamente nulla da temere per le loro condizioni di salute.

Il giorno dopo aver appreso la grave notizia, la nonna ha avuto un primo contatto con l'Ufficio di collegamento del Commissariato generale del Governo con il Ministero degli Esteri italiano al fine di poter avere presso di sè, quanto prima possibile, le due nipotine che tra l'altro conosce soltanto attraverso le fotografie che il figlio e la nuora le mandavano durante la loro permanenza in terra australiana. Dal canto suo, mons. Bottizer si è premurato di interessare con un cablogramma personalmente mons. Crenan, direttore dell'Ufficio federale cattolico di emigrazione di Sydney, invitandolo ad accelerare al massimo le pratiche perchè le due bimbe possano raggiungere con tutta la sollecitudine possibile la nonna Luigia e lo zio Mario, abitanti nella nostra città. Centinaia di famiglie, in Australia, si sono offerte di adottare le due piccole orfane, ma la signora Bevilacqua, pur apprezzando il buon cuore di queste persone, è decisa ad avere presso di sè Grazia e Cinzia, che le ricorderanno Silvano e Bruna, gli sventurati sposi triestini che hanno perduto la vita lontano da casa e dagli affetti materni.

Il desiderio della nonna, a quanto ci consta, ha molte possibilità di venir esaudito a breve distanza di tempo, grazie ad un'iniziativa promossa da Milano, che ha preso il «via» proprio ieri mattina e che ha tutte le prerogative, soprattutto per la serietà con cui viene condotta, di concretizzarsi nel migliore dei modi. Avvalendosi della collaborazione del nostro giornale e di quella di alcune persone che hanno dimostrato di comprendere la bontà e la solidarietà umana dell'iniziativa, sono state avviate ieri le prime pratiche atte ad ottenere la consegna, da parte delle autorità australiane, delle due bambine. Altre formalità burocratiche, di un certo rilievo, sono ancora da superare, ma fin d'ora si confida nella comprensione sia delle autorità italiane che di quelle australiane per far sì che il supremo ed unico desiderio di una donna che ha perduto così brutalmente il figlio e la nuora possa tramutarsi nella sospirata realtà.

TUTTE RIUNITE NEL CAMPO SETTIMO

Una cripta per le vittime dei bombardamenti aerei

Lunedì prossimo inizieranno le traslazioni

Il Comune rende noto che dal giorno 4 dicembre in poi, nel Campo VII del Cimitero comunale di Sant'Anna avranno inizio i lavori per il ricupero dei resti mortali dei cittadini deceduti in seguito alle incursioni aeree della guerra 1940-1945.

I resti mortali saranno raccolti a cura e spese del Comune e sistemati gratuitamente nella cripta-ossario costruita nello stesso Campo VII del Cimitero comunale di Sant'Anna, appunto allo scopo di dare perpetua onoranza ai Caduti. I familiari dei Caduti potranno presenziare alle operazioni (che si svolgeranno ininterrottamente dalle 8 alle 17, escluse le giornate festive) di esumazione e traslazione dei resti mortali.

Tra quotidiani e riviste sigarette di contrabbando

Gli agenti della Guardia di Finanza avevano appreso, lo scorso maggio, che nella caserma di via Rossetti si stava facendo commercio di sigarette di sigarette di contrabbando; a introdurvele doveva essere una signora, la quale era autorizzata ad entrarvi per la vendita di giornali. Gli agenti avevano pertanto effettuato un appostamento ed erano riusciti a identificare la 62enne Riccardina Civita in Modugno, abitante in via Crosada 9, la quale in mezzo al pacco di riviste e quotidiani andava celando poco più di un chilogrammo di sigarette di contrabbando. Era stato fatto quindi anche un sopraluogo nell'edicola di via Piccardi 70, di cui era gestore la stessa Modugno e suo figlio Antonio di 31 anni. E vi era stato trovato un altro chilogrammo di sigarette.

Davanti ai giudici del Tribunale, con la accusa di contrabbando, sono pertanto comparsi ieri mattina la Modugno e suo figlio; sono stati condannati ciascuno a 420 mila lire di multa, con i benefici, nonchè al pagamento di 95.605 lire a testa per diritti doganali sulle sigarette poste in consumo.

Presidente, Boschini; P. M. De Franco; canc. Chiarelli; Difesa Moro.

SUSSIDI E LEGNA - MODALITÀ PER LE DOMANDE

PROGRAMMATI GLI INTERVENTI DEL FONDO SOCCORSO INVERNALE

Secondo le direttive impartite dalla Prefettura di Trieste è stato dato inizio all'attività assistenziale del Fondo soccorso invernale. Anche quest'anno vengono distribuiti ai disoccupati e ai pensionati 3 quintali di legna da ardere al prezzo ridotto di L. 1000 al quintale. Coloro che hanno fruito di tale beneficio lo scorso anno vengono giornalmente invitati, a mezzo cartolina, a presentarsi agli uffici dell'ECA, in via Conti 1, per il ritiro dei buoni d'acquisto. I residenti sull'altopiano dovranno invece presentarsi presso le delegazioni municipali di Opicina o di Prosecco-S. Croce.

La fornitura della legna viene effettuata dal Consorzio Agrario nelle medesime sedi dello scorso anno, con il seguente orario: Magazzino di via F. Gioia, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 16; Fiera di Trieste, Palazzo delle Nazioni, martedì e giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; Magazzino di Valmaura, martedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18. Sull'altipiano, nelle località e nei giorni che verranno comunicati direttamente agli interessati.

Coloro invece che non hanno fruito lo scorso anno di tale beneficio e che appartengono alla categoria dei disoccupati, dei pensionati dall'INPS o da istituto similare con pensione non superiore a L. 24.000 mensili, delle vedove ed orfani di guerra o vedove ed orfani di caduti sul lavoro, possono esserne ammessi, presentando domanda su apposito modulo ed esibendo il tesserino di disoccupazione o il libretto di pensione, presso gli uffici dell'ECA in via Conti n. 1, dalle ore 16 alle 18, ogni giorno feriale, escluso il sabato, a partire da venerdì 1.o dicembre. I residenti sull'altopiano possono presentare la domanda presso le delegazioni municipali di Opicina e di Prosecco-S. Croce.

Inoltre quest'anno saranno ammesse al beneficio anche le persone anziane, che non rientrano nelle categorie predette, ma che sono assistite dall'ECA con un sussidio mensile in denaro. Anche queste quindi potranno presentare domanda nell'orario sopra descritto esibendo il tesserino del sussidio ricorrente. A tale assistenza non potrà essere ammessa più di una persona appartenente allo stesso nucleo familiare, anche se avente qualifica diversa. Come lo scorso anno verranno concessi i sussidi dal FSI ai capifamiglia disoccupati, provenienti da licenziamento, iscritti presso gli uffici di collocamento anteriormente al 31 ottobre c.a. e che non siano in godimento del sussidio di disoccupazione o del sussidio profughi.

Inoltre i limiti delle entrate del nucleo familiare non dovranno superare gli importi di cui l'apposita tabella riportata sui moduli di domanda, e precisamente: lire 18.500 per 1 persona, 24.500 per 2 persone, 33.000 per 3 persone, 41.500 per 4 persone, 50.000 per 5 persone, 58.500 per 6 persone, 67 mila per 7 persone, 75.500 per 8 persone, 84.000 per 9 persone.

Al sussidio base di lire 6000 verranno aggiunte, a seconda dei carichi familiari, quote che questo anno sono state elevate da lire 500 a lire 1000 per ciascuna persona a carico, priva di entrate. Saranno beneficiati del sussidio di lire 6000 anche i disoccupati senza carico di famiglia e non a carico di alcuno purchè, oltre i requisiti prescritti per i capifamiglia, abbiano quello di povertà derivante da assistenza ricevuta dagli EE.CC.AA. I residenti a Trieste che l'anno scorso venivano assistiti con buoni mensa potranno quest'anno scegliere detto provvedimento in natura oppure il sussidio di lire 6000.

Gli appositi moduli per le domande di concessione dei sussidi e dei buoni mensa potranno essere ritirati dagli interessati nei seguenti uffici: per i residenti in Trieste città, a partire da lunedì 4 dicembre p.v., presso l'ECA, in via Conti n. 1, dalle ore 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato; per i residenti nelle località di Basovizza, Trebiciano, Opicina, Prosecco e S. Croce, a partire da lunedì 4 dicembre p. v., presso le rispettive delegazioni municipali durante il normale orario d'ufficio; per i residenti nei Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, a partire dal 4 dicembre p.v., presso l'ECA del rispettivo Comune di appartenenza, durante il normale orario di ufficio.

La presentazione delle domande, compilate e corredate dai documenti prescritti, avverrà negli uffici sopra indicati, nei giorni e secondo le istruzioni che saranno impartite al momento del ritiro del modulo. Il pagamento dei sussidi, oppure la consegna dei buoni mensa, verrà effettuata mediante chiamata individuale, a mezzo cartolina, dopo che le singole domande saranno state istruite e definite. Le domande di sussidio saranno accettate fino al 28 febbraio 1962.

Fuoco nell'auto

Verso le 22 di ieri i vigili del fuoco sono accorsi in galleria Sandrinelli per spegnere un pericoloso principio d'incendio su di un'autovettura, targata Padova, 50681 di proprietà della ditta Vittadello. L'auto a causa di un improvviso corto circuito, ha preso fuoco. Nel piccolo incendio sono andati bruciati i cavi elettrici che hanno causato lievi danni. Dopo un quarto d'ora di lavoro, i vigili sono rientrati in caserma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 11,9; umidità 94 per cento; pressione mb. 1015,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 14,4; vento km. 3 da Sud; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5,7.

Oggi: Sant'Andrea. Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 16.24. La luna è nata alle 23.09 di ieri, tramonta alle 12.57.

Maree - OGGI: alta alle 4.18, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 21.24, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 5.10, cm. 25 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Rebek ved. Dodini Giovanna anni 84, Mozina ved. Prenar Maria a. 70, Visinal ved. Serboni Luigia a. 74, Toso Elio a. 63.

Orario delle macellerie

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari, si porta a conoscenza che le macellerie, durante il periodo invernale osserveranno i seguenti orari: nei giorni feriali dal lunedì al venerdì aperto dalle ore 6 alle 13; nelle giornate di sabato e in quelle precedenti le festive di completa chiusura aperto dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; nelle domeniche chiusura totale.

Incontri intercamerali per la fiera Alpe-Adria

L'intensificazione degli scambi tra le zone di confine di Italia, Austria e Jugoslavia è stata esaminata ieri alla Camera di commercio, nel corso di un incontro fra esponenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia, Lubiana. Nel corso dei lavori sono state poste le basi preliminari per la compilazione delle liste merceologiche da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Governi quali contingenti da inviare a una manifestazione fieristica di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. E' stata infatti progettata l'istituzione di una fiera denominata Alpe-Adria e organizzata in collaborazione fra Italia, Austria e Jugoslavia: a questa manifestazione ognuno dei tre Paesi dovrebbe partecipare con una serie di contingenti merceologici per un valore complessivo di sei miliardi di lire, che verrebbero messi in commercio.

«UN PONTE DI BONTÀ VERSO LA MAMMA»

RECITA DEI COMMEDIANTI A FAVORE DI RICCARDO MILESI

Ieri abbiamo pubblicato la lettera dei «Commedianti», i quali ringraziavano i nostri lettori per la generosa sottoscrizione a loro favore, che ha consentito di provvedere immediatamente alla restaurazione del teatro devastato dalla bora. Gli stessi «Commedianti» hanno voluto rendersi autori di un gesto che sarà altamente apprezzato, perchè rappresenta un atto di solidarietà dal quale si sprigiona un senso di altruismo e di riconoscenza nello stesso tempo. I «Commedianti» hanno deciso infatti di devolvere il ricavato di una loro recita, quella di lunedì prossimo, a favore del giovane Riccardo Milesi, che forma oggetto proprio in questi giorni di un'altra sottoscrizione aperta dal nostro giornale, per consentirgli di raggiungere la madre in Grabretagna, e possibilmente di trovare lo spiraglio che gli permetta di ottenere una sistemazione adeguata alle sue infelici condizioni. E' un esempio, quello che ci danno i «Commedianti», perchè essi hanno voluto dimostrare di avere apprezzato la dimostrazione di affetto e di tangibile solidarietà fornita ad essi dalla intera città, ma di non trascurare a loro volta, quando se ne presenta l'occasione, la possibilità di fare del bene. Quanto essi hanno deciso di fare a favore di Riccardo Milesi è indubbiamente un'opera di carità, di amore per il prossimo, di comprensione per le sventure di un giovane che è certamente meno fortunato di loro: ha perduto quasi totalmente il bene della vista; è rattristato dalla sua condizione spirituale più che da quella fisica, a causa della forzata divisione da sua madre, che egli spera, almeno temporaneamente, di poter superare, facendo appello al gran cuore dei nostri lettori, e confidando poi nella comprensione degli uomini. Ecco intanto l'elenco delle offerte pervenuteci anche ieri, generose e numerose come al solito:

Dott. Stocchi-Padova lire 3000; famiglia Gavagnin 2000; famiglia Galuppo 1000; da C. E. 1000; Pia A. 1000; B. M. 500; F. P. 2000; universitario 500; A. C. 1.500; M. L. e G. R. 2000; Concetta Sponza 2000; A. S. 1000; F. Q. 500; Berto 1000; N. N. 1000; A. G. B. 2000; una mamma 1000; un pensionato 1.500; N. N. 1000; Trattoria alla Speranza - Gino 1000: assieme lire 26.500. Totale precedente 38.000; totale complessivo lire 64.500.

Nuova Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani

Con la partecipazione del presidente della Unione degli istriani gr. uff. cap. Guido Cosulich e del vicepresidente avv. Lino Sardos Albertini si è riunita la Giunta esecutiva, recentemente rinnovata, per la distribuzione delle cariche che sono risultate così assegnate: avv. Salvatore Moscolin, presidente di Giunta, prof. Elio Predonzani e dott. Antonio Della Santa, vicepresidenti, signora Amneris Romano tesoriere, dottor Aldo Cogliati segretario. Consiglieri: dott. Vasco Boico, avv. Mario Davanzo, ing. Renato de Pangher Manzini, Elio Giorio, dott. Piero Rabusin, avvocato Luca Segariol. Fanno inoltre parte della Giunta esecutiva la signora Lina Bartoli quale presidente della Sezione femminile, il signor Luciano Runco, quale presidente della Sezione giovanile.

Nessuna variazione degli esami universitari

I competenti organi amministrativi dell'Ateneo hanno confermato a una delegazione della Goliardia nazionale tradizionalista che nessuna circolare ministeriale è finora pervenuta in merito al paventato anticipo degli esami dell'appello di febbraio. E' stata inoltre data assicurazione che nessun progetto in tal senso è stato finora presentato.

I timori degli studenti — precisa la GNT — erano stati originati da notizie giunte da altri Atenei che hanno anticipato recentemente l'appello di febbraio e da voci correnti nel Ministero della P.I., secondo le quali si vorrebbe ovviare all'inconveniente della interruzione della frequenza delle lezioni nel periodo degli esami di febbraio effettuando gli stessi di seguito al tradizionale periodo festivo.

IN SEGUITO AL RECENTE PROVVEDIMENTO DEL C.I.P.

CERCHIAMO DI FAR LUCE NELLE TARIFFE ELETTRICHE

Gli aumenti saranno in parte dislocati in un periodo di tre anni mentre altri avranno carattere retroattivo - Una fase sperimentale

Le nuove tariffe elettriche conseguenti al recente provvedimento del Comitato interministeriale prezzi, che le ha unificate in tutto il territorio nazionale, sono un po' all'ordine del giorno per gli ovvi riflessi che hanno sui bilanci familiari. Il tema è un po' arduo, per chi non abbia una certa specializzazione nel settore elettrico, e dopo le molte anticipazioni fatte sull'argomento forse un po' di confusione in materia c'è, ed è giustificabile. Vediamo comunque di carpire qualcuno dei segreti che per i «tecnici» sono di solare chiarezza, e per chi deve commisurare i consumi di energia elettrica alle entrate del proprio bilancio domestico conservano invece qualche angolo oscuro.

Gli aumenti tariffari avrebbero, a quanto è dato sapere, carattere graduale, e verrebbero diluiti in un periodo di tre anni per quanto riguarda gli usi elettrodomestici e la forza motrice. Per la illuminazione invece, si passerà dalle attuali 42,843 lire che l'utente paga per ogni kilowattora a quota 44,393, in vigore già dal primo settembre '61 con potere retroattivo. Per gli usi elettrodomestici si andrà dalle attuali 13,96 lire al kilowattora alle 13,543 lire del 1963. Va subito rilevato però che la diminuzione è solo fittizia, perchè in pratica sarebbe abolita entro il '63 (per gli utenti che già ne usufruiscono) la tariffa notturna, che ora è al basso livello di circa 5,6 lire. Per gli usi elettrodomestici inoltre il provvedimento CIP prevede la fissazione di una quota mensile fissa di cento lire.

Questa la premessa indispensabile per valutare i concreti riflessi del provvedimento CIP sulle tariffe elettriche praticate a Trieste. Prima però di compiere qualsiasi altro esame, è necessario considerare brevemente la strutturazione di queste tariffe, partendo dal prezzo base.

Attualmente il prezzo-base per la tariffa relativa all'illuminazione è di lire 30,50 al Kwh. Sulla bolletta gli utenti trovano scritto però il prezzo di 42,843. Per quale ragione? Perchè sul prezzo-base gravano una serie di imposte, che sono per ogni kilowattora: lire 10 di imposta comunale, lire 1,10 di imposta governativa, lire 1,25 di IGE, lire 0,5 di sovraprezzo termico.

Con le nuove tariffe ogni Kwh costerà come prezzo base lire 32: a queste vanno aggiunte però tutte le imposte cui si è fatto cenno, tranne quella relativa al sovraprezzo termico, abolita dal primo dello scorso settembre. Anche questa è una premessa necessaria, in quanto per tutte le considerazioni che seguiranno si terrà presente soltanto il prezzo-base, con l'avvertenza che per la concreta valutazione del carico del costo della luce sui bilanci familiari al prezzo-base vanno aggiunte tutte le altre imposte.

USI ELETTRODOMESTICI

Sull'attuale prezzo-base di 13,50 lire vengono aggiunte lire 0,407 di IGE, lire 0,5 di imposta governativa. Totale, lire 13,96.

Con le nuove tariffe il prezzo-base è di lire 13,10, l'imposta governativa rimane di lire 0,5, l'IGE è ridotta a lire 0,393: totale, lire 13,543 per Kwh, tolto il sovraprezzo termico. Tenendo ben presenti queste considerazioni fondamentali, è possibile ora considerare i riflessi delle nuove tariffe, avvertendo ancora che i calcoli sono fatti valutando soltanto il prezzo-base per ogni kilowattora. Va ancora segnalato che le tariffe di cui si parla sono quelle consentite dal CIP, che prima di entrare in vigore dovranno essere approvate dal Consiglio comunale e che comunque saranno in vigore dal primo settembre '61. Per le quote che per i mesi successivi al 1.o settembre '61 gli utenti hanno versato all'Acegat in più o in meno, evidentemente verrà fatto un conguaglio.

ILLUMINAZIONE

Il provvedimento CIP non comporta in pratica nessuna novità di grande rilievo, salvo ovviamente l'aumento di circa una lira e cinquanta al kilowattora di cui si diceva all'inizio. Va ancora segnalato che viene abolito il nolo-contatori, e che viene istituita una quota fissa mensile di lire cento. Una tariffa speciale è prevista per i grossi utenti (negozi, uffici, locali pubblici ecc.).

USI ELETTRODOMESTICI

Le novità di maggior rilievo si registrano in questo settore, dove oltre ad una tariffa a consumo libero (l'utente paga il prezzo corrispondente ai consumi segnati dal contatore), viene istituita la cosiddetta tariffa binomia. Vediamo un po' di che cosa si tratta.

Ha subito rilevato che gli apparecchi elettrodomestici, a seconda della loro struttura, hanno una certa potenza (che si esprime in Kilowat (KW): ad esempio uno scaldabagno da 100 litri ha in genere una potenza di 1,2 KW.

Impegnando energia fino a una potenza di un kilowatt e mezzo (1,5 KW), gli utenti potranno firmare con l'Acegat un contratto a consumo libero, pagando un prezzo-base che nel 1961 è di 20 lire al kilowattora e una quota fissa mensile di lire cento. Il prezzo-base per kilowattora nel '62 salirà a lire 22, nel '63 a lire 25.

Questo tipo di contratto nella generalità dei casi può non essere conveniente, per due ragioni: prima di tutto la potenza impegnata (1,5 KW) è troppo scarsa per consentire l'uso di due apparecchi elettrodomestici contemporaneamente (ad esempio: uno scaldabagno da 100 litri e un ferro da stiro della potenza di un KW), poi perchè le tariffe sono troppo alte.

TARIFFA BINOMIA

Con la tariffa binomia invece i prezzi sono generalmente più convenienti (13,10 lire al kilowattora come prezzo-base), ma l'utente deve sottostare a certe limitazioni. Vediamole.

Con la tariffa binomia, in sostanza, l'utente si impegna a firmare un contratto per usare i propri apparecchi nei limiti di una certa potenza. In sostanza, se uno possiede un ferro da stiro da 1 KW, uno scaldabagno da 1,2 KW, un televisore da 0,2 KW, un frigorifero da 0,2 KW, un fornello da 1,6 KW deve fare bene i propri calcoli. Qualora usasse insieme tutti e quanti questi apparecchi, dovrebbe firmare un contratto per impegnare una potenza di 4,2 KW. In pratica però tutti questi apparecchi non sono mai in funzione contemporaneamente, per cui l'utente potrà pensare di accendere lo scaldabagno e il televisore, ad esempio, nello stesso momento, non usando il ferro da stiro. Oppure potrà usare televisore, frigorifero e ferro da stiro, tenendo inattivo lo scaldabagno. La potenza impegnata contemporaneamente sarà quindi soli 1,4 KW.

Perchè è opportuno non usare contemporaneamente tutti gli apparecchi? Perchè oltre al prezzo base di lire 13,10 per ogni categoria di potenza impegnata si paga una quota fissa mensile:

	quota fissa mensile
potenza fino a 1 kw.	L. 200
» » 1,5 kw.	» 300
» » 2,5 kw.	» 500
» » 4 kw.	» 800
» » 5 kw.	» 1000
» » 6 kw.	» 1200

Ora è chiaro che facendo bene i propri calcoli circa la potenza da impegnare con un disciplinato uso degli apparecchi elettrodomestici, è possibile spendere di meno sulla quota fissa mensile.

Va ancora segnalato che impegnando una certa potenza presso l'utente che avrà richiesto l'applicazione della tariffa binomia verrà installato un apparecchio limitatore di potenza, che interromperà il circuito qualora alla linea vengano inseriti elettrodomestici per una potenza complessiva superiore a quella impegnata. Disinnescando qualcuno degli apparecchi (in pratica riportando quindi la potenza al livello concordato) la corrente ritorna.

Questo per quanto riguarda gli utenti che attualmente non usufruiscono della tariffa notturna e per i quali si applicheranno immediatamente i nuovi prezzi.

Per quelli che ora hanno in vigore la tariffa notturna, le categorie relative alla istituzione della tariffa binomia e i prezzi relativi sono riassunti nella seguente tabella:

Categorie di potenza		Tariffa attuale	Quota fissa mensile	Tariffa per il '61	Tariffa 1962	Tariffa 1963
fino a 1 kw.	D	13,50	200	11,50	13,10	13,10
	N	5,40		9.—	11,50	
fino a 1,5 kw.	D	13,50	300	11,50	13,10	13,10
	N	5,40		9.—	11,50	
fino a 2,5 kw.	D	13,50	500	11,50	13,10	13,10
	N	5,40		9.—	11,50	
fino a 4 kw.	D	13,50	800	9.—	11,50	13,10
	N	5,40				

In sostanza quindi, come si vede, per le potenze impegnate fino a 2,5 kw. si arriverà gradatamente all'abolizione della tariffa notturna, unificando nel 1963 i prezzi per il giorno e la notte (D-N) a quota 13,10 lire il kilowattora. Per tutti i consumi fino a 4 kw. e oltre 4 kw. di potenza la tariffa notturna viene abolita immediatamente e per il 1961 si paga l'energia al prezzo base di 9 lire il kwh., per il 1962 a lire 11,50, per il 1963 a lire 13,10.

Inizialmente l'Acegat fisserà, in base alla documentazione in suo possesso sui vecchi consumi e alla registrazione degli elettrodomestici di ogni utente la categoria di potenza relative ai singoli utenti. Una volta fissata questa categoria di potenza si avrà un periodo sperimentale di uno o due mesi dopo di che sarà fatto un conguaglio sul prezzo proposto e sui consumi effettivamente registrati. Verranno quindi registrati nuovi contratti definitivi, che potranno essere modificati in diminuzione solo dopo periodi ciclici di un anno, in aumento immediatamente.

CHIUSO PER LA POLIZIA IL DELITTO DI VILLA ECONOMO

Trovato il lungo coltello dell'assassino-suicida

Si tratta di una lama senza una propria impugnatura e simile a una specie di trincetto - Nel pomeriggio i funerali

E' stato trovato il coltello usato dall'assassino. Questo lo episodio nuovo che viene ad inserirsi nella duplice tragedia scoppiata ieri l'altro nella ex villa Economo prima, e in una soffitta di via Martiri della Libertà 13 poi. L'omicida, l'autista Massimiliano Locchi che ha inferto cinque coltellate alla sua vittima Maria Bodigoi Lami, non ha gettato via l'arma subito dopo aver consumato il suo delitto, ma l'ha portata con sè. Il Locchi, ha colpito selvaggiamente per cinque volte la sua vittima. Le ha inferto due coltellate alla parte sinistra dell'epigastrio, una alla parte sinistra del petto e due al fianco destro, a dieci centimetri circa dalla colonna vertebrale. Prima di ucciderla però egli deve avere avuto con la donna un diverbio sfociato in una breve colluttazione, nel corso della quale la Lami ha riportato una contusione ad una spalla e delle piccole ferite alle mani fatte probabilmente con la lama del coltello. La vittima avrà cercato di difendersi alzando le mani, ma è stata sopraffatta dalla forza fisica dell'uomo. [illegible] l'uomo dunque non ha gettato via l'arma. [illegible] sotto i cumuli [illegible] che si trovano [illegible] sotto il materiale [illegible] che viene demolito, [illegible] portata con sè. [illegible] per nascosta [illegible] sotto il mantello [illegible] di sangue [illegible] strada. [illegible] coltello del delitto [illegible] attraversato quasi [illegible] per raggiungere [illegible]

[illegible] stretta al suo [illegible] salito le scale [illegible] con una [illegible] rivelato il [illegible]. Prima di [illegible] voluto redigere [illegible] memoriale nel [illegible] chiedeva perdono ai parenti [illegible] conoscenti di [illegible] fare. Quindi, [illegible] al MSI ed [illegible] calma ha appoggiato [illegible] sulla doppia [illegible] fucile da caccia [illegible].

[illegible] i due cadaveri, l'inchiesta [illegible] affidata al dott. [illegible] la squadra [illegible] il quale ha provveduto a far piantonare i due appartamenti ed ha dato ordine ad una squadra di agenti di battere metro per metro tutto il parco della villa Economo allo scopo di ricercare l'arma che ha ucciso. Anche nello soffitta del suicida sono state effettuate delle ricerche.

Ieri l'altro, con il calar delle tenebre, i poliziotti hanno sospeso la battuta che è stata ripresa ieri mattina. Appena verso sera gli agenti hanno avuto la soddisfazione di rintracciare l'arma, che era stata nascosta in un angolo dell'abituro dell'assassino-suicida. E' una strana arma, senza impugnatura e molto lunga. Per dare un'idea diremo che si tratta di una specie di trincetto. Sulla punta e sulla lama sono state reperite tracce di sangue secco. Dato il posto in cui il coltello è stato rintracciato è impossibile che le macchie di sangue siano quelle del suicida schizzate dopo lo sparo. In più le ferite trovate sul corpo della vittima sono senz'altro state fatte con quella lama o con una uguale.

Le macchie di sangue e il posto in cui è stato rinvenuto non lasciano alcun dubbio che proprio quella specie di trincetto sia stato usato dall'assassino per compiere la sua vendetta. Così è anche provato che proprio il Locchi ha ucciso la Lami. Senza tale rinvenimento non si avrebbe avuto la certezza di ciò. Anche se il Locchi ha scritto di suo pugno «Ho ucciso una donna» non era detto che la donna fosse la Lami. Avrebbe potuto benissimo esistere un altro cadavere di una donna ammazzata. Il ritrovamento dell'arma non lascia ora alcun dubbio.

Il collegamento tra le due morti fatto dal dott. Cappa subito dopo aver veduto il corpo martoriato della Lami, ha avuto quindi ieri la prova inconfutabile.

Resta ora da chiarire e da togliere la nebulosità che avvolge il movente del delitto. E' stato chiarito che il Locchi era da lungo tempo amico di famiglia della vittima e che frequentava sovente la sua casa. Dopo le varie indagini condotte dalla polizia e gli interrogatori dei parenti più stretti delle vittime, e di quanti avevano dimestichezza con le abitudini dei protagonisti della tragedia, si può affermare, sempre però con un certo beneficio d'inventario, che i rapporti tra l'uccisore e la sua vittima non erano disgiunti da un fondo sentimentale e di interesse insieme.

L'assassino — a quanto si è appreso — non dava esattamente dei prestiti con una determinata scadenza, ma elargiva dei doni, seppure di esigua entità. Ultimamente i rapporti non erano più tanto frequenti, anzi erano leggermente mutati. Il fronte sentimentale si sarà sgretolato e l'uomo desiderava avere indietro ciò che aveva donato alla donna. Il rifiuto ha fatto scoppiare la tragedia.

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Renato Nicolini ha eseguito l'autopsia del suicida, ed è così risultato che i proiettili rimasti nel capo del Locchi, gli avevano spappolato la colonna vertebrale e prodotto delle lesioni midollari che hanno provocato istantaneamente la morte.

Alle 13 la Procura della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento delle salme. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi. Mentre per la donna è già stata fissata l'ora di partenza delle esequie (14.15), per l'uomo non si sa ancora nulla.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Con la speciale benedizione del Santo Padre si uniscono oggi alle ore 9 in matrimonio nella Cattedrale di San Giusto la signorina Laura Lazzari ed il signor Italo Rovatti. Auguri vivissimi.

Mostra del giocattolo

Nel palazzo dell'Unione industriale, a Torino, ha luogo un convegno nazionale che porrà allo studio le relazioni tra il bambino, il gioco e il giocattolo, promosso dal Gruppo italiano dell'International Council for Children's Play, dal Provveditorato agli studi di Torino e dal Centro relazioni sociali della ing. C. Olivetti d'Ivrea. La sezione triestina dell'Associazione italiana maestri cattolici, con felice iniziativa, ha voluto prestare al Convegno un'adesione pratica, organizzando nella nostra città la Mostra del «buon giocattolo», che si svolgerà, nei giorni 2 e 3 dicembre, nella sede di via Mazzini 26. Sarà una rassegna di giocattoli, prodotti in seguito a studi ed inchieste riguardanti le preferenze e le attitudini dimostrate dai bambini nel gioco, avviate soprattutto dalla Scuola per assistenti sociali di Torino.

Al Monte Pegni

Sabato 2 corrente dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, pelli pregiate e pellicceria in genere e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

La signora elegante

provvede ai suoi acquisti di abbigliamento stagionale; cappotti, impermeabili, maglieria, da *Ricky*, via Battisti 2.

Onorificenza

Apprendiamo che, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Presidente della Repubblica, ha conferito al professionista concittadino geom. Italo Vento, la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica italiana». Il geom. Italo Vento è stato, per molti anni, consigliere e segretario del Consiglio direttivo del locale Collegio dei geometri, consigliere delegato, nonchè consigliere d'amministrazione della Cassa nazionale geometri, con sede in Roma. Ha fatto parte inoltre di numerose commissioni di categoria. Attualmente è componente la commissione parcelle e revisore dei conti al Collegio dei geometri di Trieste nonchè segretario del Comitato «Licenze di costruzione», eletto nell'assemblea fra le categorie interessate, che tanta parte ha avuto nelle recenti pratiche professionali.

Convivio degli istriani

La Sezione femminile dell'Unione degli istriani proseguendo nella sua simpatica iniziativa collaudata nei primi mesi del centenario organizza per sabato prossimo 2 dicembre, alle ore 20.30, presso il Ristorante Riosa di viale XX Settembre, una riunione conviviale, alla quale sono cordialmente invitati i soci dell'Unione, delle famiglie ed Associazioni aderenti.

Caffè tostato Tergeste

Chi vuole un caffè veramente buono esiga il *Caffè Tergeste*.

Caffè tostato Tergeste

Viene confezionato solamente in sacchetti termosaldati.

Caffè tostato Tergeste

Il *Caffè Tergeste* è squisito e a tutti i prezzi.

La Nuvoletta

Via Udine, 1. «Tutto per il bambino» offre alla sua affezionata clientela, un completo assortimento di cappottini per bambino e ragazzo. «*La Nuvoletta*», via Udine, 1, tel. 36-914.

Bando alla pigrizia

Decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre, alle migliori condizioni, i modelli più recenti della produzione CGE e Philips, le marche di fama mondiale di elettrodomestici, radio e TV. Massime facilitazioni e seria assistenza.

Altri due fortunati...

hanno vinto il televisore acquistato presso l'*Elettronica*. Partecipate ora al Grande Concorso Telefunken con 100 milioni di premi, acquistando il vostro televisore alle condizioni sensazionali di prezzo e pagamento che pratica il negozio *Elettronica*, via Mazzini, 16, tel. 23477.

Topo Gigio all'ABC

Come ogni anno per San Nicolò alla *Cartoleria ABC* i più bei regali per grandi e piccini. Molte novità tra cui il libro, il gioco e il disco di Topo Gigio. Bambini! Imbucate in tempo la letterina nella apposita cassetta esposta davanti alla cartoleria *ABC* in viale XX Settembre 23.

Tempo di doni

Sono prossime le festività di San Nicolò, Natale ed Epifania: vigilia di incertezze per quanti intendono fare un dono ai loro cari. Ma la scelta per i giovanetti e i ragazzi può essere semplice e facile: una macchina per scrivere, oggi serio balocco diventa domani istrumento indispensabile di lavoro. Pensateci: prima di decidere per altri acquisti venite a visitarci: in via Fabio Severo 4 Queirolo vi presenterà un assortimento di macchine portatili italiane ed estere a prezzi molto vantaggiosi. E' un dono nuovo, che renderà felici gli adolescenti.

Convegni Maria Cristina

La conferenza del prof. Carlo Rapozzi su: «Un tiranno ed un Santo nella Venezia del secolo decimo» avrà luogo venerdì 1 dicembre alle ore 17.30 anzichè alle 16.30 per dar modo alle signore aderenti ai Convegni Maria Cristina di assistere alla S. Messa celebrata nella cappella dell'Ospedale Militare alle ore 16.15 in onore dei tredici aviatori italiani trucidati nel Congo.

Liquidazione Kostoris

Fate attenzione! Occasione unica! Il negozio *Kostoris* — Drapperie e confezioni — in via Carducci 39, da oggi liquida tutte le merci per cessazione di commercio: paletots, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, a prezzi sottocosto. Ricordate: *Kostoris*, via Carducci 39! *Kostoris*, via Carducci 39, la migliore fonte di acquisto del momento.

San Nicolò

è arrivato in via Carducci 24. Bambini! Conducete le vostre mamme alla *Profumeria Cosulich & Dinelli* e San Nicolò vi farà una sorpresa.

Scampoli

plastico, cerate. Linoleum, copripavimento, tutto troverete a prezzi vantaggiosi, dalla *Linoplast-Haas* in largo Barriera Vecchia 16.

Daisy Tudor

ha preparato per voi una mostra di oggetti deliziosi che parleranno del vostro buon gusto a chi li riceverà. L'inaugurazione avrà luogo il 4 dicembre alle ore 10. La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre dalle ore 10 alle 19 nell'atelier di via San Nicolò 22 (II p.).

San Nicolò al C.M.M.

Continuano presso la segreteria sociale di via Rossini n. 6 (telef. 36732) le prenotazioni per la festa di San Nicolò dedicata al mondo piccino.

Premio Lucia Tranquilli per una tesi di laurea

Nell'anniversario della morte di Lucia Tranquilli e nell'attesa che sia legalmente riconosciuta la Fondazione a lei intitolata, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 100.000, per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno accademico 1960/61 (compresa la sessione del febbraio 1962) presso l'Università degli studi di Trieste. La tesi deve essere d'argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste e la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918); essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 100, indirizzata al Magnifico Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 28 febbraio 1962. Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea (con l'indicazione del voto riportato), rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, su carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita del ricorrente; il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente. In luogo dei certificati il ricorrente può esibire la carta d'identità, o altro documento pubblico.

Da uno sgabello è accidentalmente caduto ieri mattina il meccanico Paolo Zancola, di 23 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere. Nell'infortunio, accaduto nella sala macchine della motonave «Cellina» attraccata al Porto Nuovo, l'uomo ha riportato una lussazione al gomito destro. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

† Il giorno 29 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Deluca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNAROSA, il figlioletto CLAUDIO, i genitori, la sorella LIDIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 30 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante Primario dott. A. Salvadore per le amorevoli ed assidue cure prestate.

Famiglie: DELUCA - POLACCO - PIN

† Il giorno 29 corr. si è spenta serenamente la nostra cara e indimenticabile

Iolanda Sabbadini in Lucchetta

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO con i figli TULLIO e SILVANO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale della IV Medica.

† Si è spenta serenamente addì 28 corr. la nostra cara

Giovanna ved. Deovich

Ne danno il triste annuncio le famiglie SASSO, RENZI e POSTIR.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Nel II anniversario della Sua scomparsa, ricordiamo con immenso affetto il nostro buono, indimenticabile Papà

Renato Ianderco

Una S. Messa sarà celebrata domani, 1 dicembre, alle ore 6.30 nella Cappella della chiesa di S. Giacomo.

LE FIGLIE

SEGNALAZIONI

Primi annunci del Natale. Ci scrivono: [illegible] per ricordare [illegible] inaugurata lo [illegible] commercianti mobilitatisi [illegible]mente e col[illegible] facciate dei [illegible] luminarie na[illegible] ci ha scritto [illegible] provveduto a [illegible] di permesso [illegible] addobbo, come [illegible] dimentichiamo [illegible] anche re[illegible] scioperanti [illegible] muniti del [illegible] nelle agevolazioni [illegible] vorrà concedere [illegible] anno scorso, [illegible] del commercio [illegible] di bollo e [illegible] ultima appun[illegible] comunali. [illegible] vale un [illegible] — già dimostrata e viva e generosa — del Sindaco e dell'Amministrazione civica, per la tempestiva concessione possibilmente di una completa franchigia fiscale, atta non solo a rinnovare la bella riuscita degli addobbi fatti l'anno scorso, ma per vieppiù incoraggiare la partecipazione dei negozianti all'iniziativa.

Scrive la STIE, Società triestina impianti elettrici: «La segnalazione riguardante la luce perpetua nel cimitero di S. Anna impone, per la sua evidente poca obiettività, una replica per rilevare inesattezze e per dare le chiarificazioni del caso. Pur prescindendo dal fatto che il completo impianto è di esclusiva proprietà della Società che esso passerà «gratuitamente» al Comune solo alla scadenza della concessione del suolo pubblico e cioè nel 1969 — mentre le concessioni citate della tranvia di Opicina e delle Pompe funebri erano già scadute all'atto dell'avocazione della gestione del Comune (il quale ne aveva ormai la disponibilità) — alla Società interessa contrapporre alle lagnanze i seguenti rilievi: il canone luce è stato alterato, perchè nell'importo indicato si è inclusa l'IGE ed è stato ignorato quello ridotto per i vecchi abbonati, che è di L. 3500. Pertanto, fatta la media tra le due tariffe, e depurate le stesse dell'IGE e della tangente Comune-ECA, il canone si riduce a L. 3700. E questo canone, che per la reclamante sarebbe il corrispettivo di «un lumino da niente», è in realtà il corrispettivo della luce e di ben altro. La lampada arde continuamente tutto l'anno, tranne interruzioni per guasti — che vengono riparati appena possibile — dovuti alla peculiarità dell'impianto che non è aereo, per esigenze comunali, ma sotterraneo per i cavi primari e a pel di terra per gli altri: da ciò inevitabili piccoli e grandi guasti, dovuti ad usura d'impianto vecchio, a tagli inevitabili nello sfalcio di erbe od aperture di tombe e più ancora alle intemperie, specie della bora, cui sono sottoposte le lampade. I guasti dei cavi primari che arrivano alla profondità anche di oltre un metro sono i più difficoltosi (e costosi) e l'ultimo — che ha provocato il risentimento della reclamante — è durato diversi giorni per l'apertura di due specie di trincee che ha impegnato due elettricisti operanti sotto pioggia (testi: i dipendenti comunali addetti al Cimitero). Il costo del guasto compresa la sostituzione di un trasformatore e materiale elettrico è stato elevato e non certo compensato con la mancata «luce da niente». Ma, per nulla comprensiva di tale forza maggiore, la reclamante non volle intendere ragione di fronte al suo convincimento di pagare la luce «per niente», tanto che fu giocoforza risponderle che, di fronte all'impossibile, ad essa restava la facoltà di rinunciare alla luce (consiglio non certo utile alla Società avente l'interesse di incrementare e non diminuire il numero degli utenti). Ritornando al canone, esso compensa: energia elettrica, manutenzione, col cambio di lampadine, retribuzione del personale direttivo, tecnico ed impiegatizio, molteplici imposte, tasse e tributi previdenziali, spese rilevanti di gestione (riguardante migliaia di utenti con versamenti tutti esigui), molti mancati pagamenti per utenti deceduti, irreperibili o insolventi, reddito di un ingente capitale che passerà gratuitamente al Comune, ecc. Accanto a questi rilievi sta il fatto eloquente che il canone attuale di L. 3700, confrontato con quello iniziale del 1929, fissato dal Comune, di L. 120 annue, è aumentato di sole 30 volte, mentre il costo della vita è aumentato da allora di oltre 100 volte!».

Scrive il signor T. P.: «Sono passati ormai sette anni che le baracche in muratura dell'ex posto di blocco di Duino hanno cessato la loro funzione. Nessuno da allora se ne cura e servono soltanto a stimolare l'opera dei vandali, quando addirittura non vengono usate come gabinetti di decenza. Molte volte è già stata richiesta la loro demolizione, ma forse vi è qualche clausola segreta del Memorandum di Londra che impone il mantenimento di quei relitti? A quale fine?».

Alla clausola segreta del Memorandum non s'era ancora pensato nel tentare di svelare l'arcano della mancata demolizione. Certamente a Londra nulla di ciò sarà stato discusso, ma a dimostrarlo varrebbe proprio la mobilitazione di una squadra di manovali che faccia piazza pulita di quanto ancora sta a ricordare la lunga separazione dalla Madrepatria.

Condannato per bancarotta semplice e fraudolenta

E' stato giudicato in Tribunale il sig. Carlo Wolk, di anni 52, residente in via Giulia 29, il quale era accusato di bancarotta fraudolenta. Secondo l'accusa, l'imputato — titolare di negozi alimentari in piazza Scorcola e in via Giulia, e commerciante in generi alimentari — pochi giorni dopo essere stato dichiarato fallito, cioè dopo l'11 aprile '60, aveva alienato la propria autovettura nonostante l'esplicita diffida del giudice delegato al procedimento fallimentare e inoltre aveva asportato dal negozio di piazza Scorcola un frigorifero, e — prima ancora di fallire — aveva venduto un suo terzo negozio, sito a Basovizza.

Egli doveva altresì rispondere di bancarotta semplice per non aver tenuto, nel triennio precedente alla dichiarazione fallimentare, nè i libri nè le scritture contabili.

Il P.M. ha chiesto la condanna del Wolk a due anni di reclusione per la bancarotta fraudolenta e al minimo della pena per la semplice. E i giudici, infine, udite le argomentazioni difensive, gli hanno inflitto la pena complessiva di nove mesi e venti giorni di reclusione, dichiarandolo inabile all'esercizio di imprese commerciali e ad esercitare uffici direttivi per un periodo di dieci anni.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Strippoli; Dif. Verri.

Questa sera, alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32 avrà luogo l'assemblea generale delle sezioni cittadine del PSI per proseguire e concludere il dibattito su «La situazione politica italiana — Il PSI e il XXII Congresso del PCUS». Presiederà l'assemblea il segretario provinciale Arnaldo Pittoni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 3 dicembre, alle ore 7.30, in autocorriera da piazza San Giovanni, escursione sul Monte Bernadia - Faro Divisione «Julia» e discesa a Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì 30 novembre in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3. — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni natalizi sociali a Cortina d'Ampezzo e al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Programmi dettagliati in sede.

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria per le feste di Natale a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

VERSIONI DISCORDANTI DI UN INVESTIMENTO?

Dentro o fuori la fascia zebrata?

Assolto l'imputato dall'accusa di lesioni colpose

E' stato giudicato ieri in Pretura il ventiquattrenne Rodolfo Gustini, abitante in via dell'Istria 52, che il 14 novembre '60 aveva investito con la propria macchina due persone — che secondo il capo d'imputazione attraversavano la strada entro la fascia pedonale — provocandone il ferimento.

L'incidente, verificatosi all'una di notte, si era svolto — secondo il rapporto di polizia stradale — nel seguente modo. Il Gustin percorreva in macchina la via S. Giacomo in Monte proveniente dalla via dell'Istria. Procedeva alla destra della carreggiata mantenendo, a suo dire, una velocità moderata. Pioveva molto forte e la visibilità era scarsa. Giunto all'altezza della laterale via Besenghi, aveva notato i due passanti scendere dal marciapiedi di destra e iniziare l'attraversamento della carreggiata entro la zona pedonale esistente in quel punto. I due pedoni effettuavano l'attraversamento a passo veloce riparandosi dalla pioggia con un ombrello. L'automobilista, preso alla sprovvista, non riusciva ad arrestare l'autovettura, e nel tentativo di sterzare verso sinistra andava a investire con la parte anteriore della macchina uno dei due pedoni, sfiorando l'altro. Entrambi rotolavano al suolo feriti, mentre l'auto si arrestava diversi metri più avanti.

Le due vittime erano il signor Mario Ornati, abitante in androna S. Severio 2, e la signora Eugenia Avvenuti in Gradiscar, coabitante. L'uomo aveva riportato ferite al capo e contusioni a una gamba, guarendo in quaranta giorni, e la donna contusioni al viso e a un gomito guarite in due mesi.

L'imputato, tratto in giudizio per lesioni colpose, si è difeso sostenendo fra l'altro che l'attraversamento da parte dei pedoni era avvenuto fuori della fascia zebrata, quando egli distava appena un paio di metri dagli stessi pedoni. Tale versione è stata confermata da un teste, che viaggiava a bordo di quell'auto al momento dell'incidente.

Le parti lese hanno per contro insistito d'aver attraversato la carreggiata entro la zona pedonale e avevano già quasi raggiunto il marciapiedi opposto quando erano state travolte dall'auto. Ed un altro teste oculare, un tassametrista, ha deposto infine in modo da conciliare le due discordanti versioni: egli ha detto che i passanti erano dentro la zona pedonale ma che erano scesi dal marciapiedi per iniziare l'attraversamento quando l'automobilista distava ormai pochi metri. Il Pretore, infine, ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove. Pretore, Tavella; P. M. Padovani; canc. Cheni; P. C. Ghezzi; Difesa P. P. Poillucci.

Atterrato lo scolaro mentre attraversa

Un'autovettura privata ha trasportato nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale maggiore lo scolaro Fulvio Mocchini, di 9 anni, abitante in via Belpoggio 9. Il ragazzo che presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, una contusione alla spalla destra, al braccio destro e lo stato di choc era stato atterrato poco prima nei pressi della scuola elementare Duca d'Aosta di via Combi mentre stava attraversando la strada. La vettura investitrice, una macchina di media cilindrata, era guidata verso il piazzale Rosmini dalla ventenne Anna Crasti, abitante in via Negrelli 10.

Il piccolo è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

A proposito di questo incidente si rileva la necessità di ripristinare in quel punto il controllo di un vigile urbano, controllo indispensabile dato il traffico spesso convulso di filovie e vetture e il grande movimento di piccoli scolari specie durante le ore di punta.

UNA FORMULA RIVOLUZIONARIA NELLE VENDITE RATEALI

Evita la noia delle cambiali il nuovo sistema «Compass»

Esso è stato ideato per consentire una maggiore scioltezza nelle vendite con pagamento dilazionato, e comporta numerosi sostanziali vantaggi

Come nei Paesi economicamente più progrediti del mondo, anche in Italia esiste da oggi un sistema di vendita rateale studiato secondo criteri più nuovi, al fine di evitare noie, perdite di tempo e di denaro, ed operazioni inutili e complicate che comportavano contrarietà di vario genere. E' il «sistema Compass», grazie al quale chiunque può effettuare degli acquisti godendo di comode dilazioni ed evitando qualsiasi operazione sgradevole.

I vantaggi cui va incontro chi si serve del sistema Compass, sono presto elencati: innanzitutto nessuna spesa di valori bollati nè di incasso; assenza di scadenze fisse e di avvisi di pagamento; possibilità di effettuare i versamenti a piacere presso un ufficio postale, ad uno sportello bancario o alla ditta stessa presso la quale è stato fatto l'acquisto. In pratica non possono verificarsi disguidi di alcuna natura. A questi vantaggi si aggiunge la possibilità di versare la prima quota dopo che sono trascorsi quattro mesi dalla data d'acquisto.

L'Universaltecnica, concessionaria esclusiva per Trieste della formula Compass nel campo radio e televisione, è lieta di informare che da oggi ha inizio su scala generale la vendita rateale a lunghissima scadenza secondo questo geniale e comodo sistema, che accorda la massima fiducia all'acquirente.

L'operazione d'acquisto si risolve nel più semplice dei modi: è sufficiente firmare un modulo. L'Universaltecnica — sempre prima nel promuovere iniziative e adottare soluzioni a vantaggio della clientela — anche in quest'occasione ha dimostrato di procedere di pari passo con le esigenze dei tempi attuali. Ora chi desidera effettuare un qualsiasi acquisto presso i negozi Universaltecnica, che sono i meglio forniti della regione in fatto di televisori, apparecchi radio ed elettrodomestici di ogni tipo, può farlo nel più comodo dei modi, unendo ai tradizionali «vantaggi Universaltecnica» anche quelli concessi dal sistema Compass. I negozi dell'Universaltecnica, come è noto, si trovano in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

UN'ISTITUZIONE CHE HA QUASI CENT'ANNI

LE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Oli minerali, birra, spiriti occupano i primi posti
Nell'esercizio '59-60 un gettito di circa 15 milioni

Da quando, or sono quasi cent'anni — precisamente nel 1864, con l'istituzione delle tasse di fabbricazione sulla birra e sulle acque gassose — le imposte di fabbricazione vennero per la prima volta introdotte nel sistema tributario del nostro Paese, la loro importanza è andata sempre più aumentando. Basti pensare al fatto che, agli inizi del secolo, l'incidenza di tale imposta si aggirava intorno al 9 per cento del complesso delle entrate tributarie, mentre nell'esercizio finanziario 1959-1960 ha raggiunto il 18 per cento, equivalente ad un gettito globale di 583 miliardi e 345 milioni di lire.

Ciò premesso, riteniamo non privo di interesse soffermarci brevemente a considerare il gettito di tale imposta nella nostra provincia, nell'esercizio finanziario 1959-60, sulla scorta delle statistiche ufficiali recentemente pubblicate dal Ministero delle Finanze. Secondo tali statistiche, le maggiori aliquote delle imposte di fabbricazione riscosse nella nostra provincia in tale esercizio finanziario è stata fornita dall'imposta sugli oli minerali, con 12 miliardi 213 milioni di lire. Ciò equivale all'84 per cento del gettito globale dell'intero settore. Va osservato, in proposito, che il gettito particolare di questa imposta va costantemente aumentando, di anno in anno: rispetto all'esercizio 1955-56, quando si aggirava intorno ai 9 miliardi 363 milioni di lire, nel giro di quattro anni tale gettito è ora aumentato del 24 per cento.

Il secondo posto, con un notevolissimo distacco dal primo, spetta all'imposta di fabbricazione sulla birra: nell'esercizio luglio 1959 - giugno 1960, l'imposta riscossa sui quasi 21 milioni di litri di birra prodotti nella nostra provincia ha dato un gettito pari a 975 milioni di lire. Anche il volume di questa imposta — che è stata una delle prime ad essere introdotta in Italia, con la legge 3 luglio 1864 — presenta un andamento ascendente; rispetto al 1955-56, risulta aumentato del 54 per cento.

Dopo la birra, al terzo posto della classifica troviamo l'imposta di fabbricazione sugli spiriti: 541.428 litri anidri di alcool (di cui 17.628 litri di alcool da frutta) prodotti nella nostra provincia hanno fornito un gettito fiscale di 609 milioni di lire, vale a dire notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente e più che doppio rispetto al 1955-56 (269 milioni).

Quarta, con un introito di 523 milioni di lire (cifra rimasta pressochè stazionaria, nel corso dell'ultimo quadriennio, con soltanto lievi oscillazioni in più o in meno), viene l'imposta di fabbricazione sui gas incondensabili delle raffinerie di prodotti petroliferi resi liquidi con la compressione.

Notevole e costante incremento ha invece segnato, nel corso degli ultimi quattro anni, l'imposta di fabbricazione sui filati, che ha totalizzato un gettito superiore ai 185 milioni di lire, pari ad un incremento del 155 per cento rispetto ai 41 milioni dell'esercizio 1955-56; detenendo, pertanto il quinto posto della graduatoria.

La segue — al sesto posto — l'imposta sull'energia elettrica, con 74 milioni di lire, equivalenti ad un aumento del 20 per cento rispetto al 1955-56. Anche il gettito di questa imposta tende costantemente, anche se lentamente, ad espandersi di anno in anno.

Più modesto — ma anch'esso in graduale aumento — il gettito dell'imposta sugli apparecchi di illuminazione (vale a dire, lampadine, tubi luminosi, carbone, ecc.): 24 milioni 154 mila lire. Tale cifra corrisponde ad un incremento del 124 per cento nel corso dell'ultimo quadriennio; nell'esercizio 1955-56, infatti, non raggiungeva gli 11 milioni di lire.

L'imposta di fabbricazione sullo zucchero, infine, occupa l'ottavo posto, con 21 milioni 615 mila lire, il livello sul quale il gettito di questa imposta si mantiene, da qualche anno, stazionario.

Chiudono la rassegna l'imposta di fabbricazione sul gas e quella sui surrogati del caffè, ambedue le quali forniscono gettiti che, oltre ad essere alquanto modesti, tendono lentamente a diminuire con il trascorrere degli anni. La prima ha fornito, nell'esercizio 1959-60, un gettito inferiore ai 7 milioni di lire (per la precisione, 6 milioni 699 mila); mentre la seconda non ha superato le 957 mila lire.

Complessivamente, quindi, nell'esercizio finanziario 1959-1960 nella provincia di Trieste sono stati riscossi, a titolo di imposte di fabbricazione, 14 miliardi 542 milioni e 179 mila lire.

L'andamento registrato nel corso degli ultimi quattro anni finanziari è stato costantemente ascendente: dagli 11 miliardi 420 milioni di lire del 1955-56, il gettito è salito a 12 miliardi 468 milioni nell'esercizio successivo, a 13 miliardi e 46 milioni nel 1957-58, ed a 14 miliardi e 90 milioni nel 1958-59; per toccare infine la punta massima nell'esercizio 1959-60, con oltre 14 miliardi 542 milioni di lire. Ciò equivale ad un aumento del 27 per cento nel giro di quattro anni, pari ad un incremento medio annuo del 7 per cento.

A questo proposito va osservato che tale incremento è sensibilmente inferiore a quello realizzato, nel medesimo periodo, sul piano nazionale: tra il 1955-56 ed il 1959-60, infatti, il gettito delle imposte di fabbricazione è aumentato, in Italia, del 46 per cento; il che corrisponde ad un incremento medio annuo dell'11 per cento. Presa singolarmente, tale constatazione non è tuttavia sufficiente per poter concludere che negli ultimi quattro anni lo sviluppo della produzione industriale ha segnato, nella provincia di Trieste, un ritmo inferiore a quello registrato nel complesso del nostro Paese. Non va, infatti, dimenticato che l'imposta di fabbricazione interessa soltanto alcune attività industriali, per cui l'andamento del gettito riflette soltanto l'andamento della produzione di tali industrie, mentre non è ovviamente influenzato dal maggiore o minor sviluppo di quei settori industriali, i cui prodotti non sono soggetti all'imposta di fabbricazione.

Giovanni Palladini

Assemblea della Società artistico letteraria

Questa sera alle ore 19, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Società artistico letteraria. Verranno trattati gli argomenti previsti dallo statuto e vari altri all'ordine del giorno inerenti la prossima attività del sodalizio.

MOSTRE D'ARTE

Stasera si apre «La Cavana»

Questa sera alle 18.30 viene inaugurata la Galleria d'arte contemporanea «La Cavana», aperta in via Cavana N. 1/A per iniziativa dei pittori Mila Reina ed Enzo Cogno, che ne assumeranno la direzione. La Galleria è sorta con l'intendimento di portare a conoscenza del pubblico triestino, e degli amatori che vorranno interessarsene, le opere d'arte di autori già affermati in campo nazionale e non ancora note nella nostra città. Per la sua prima esposizione «La Cavana» comprenderà una rassegna delle opere dei pittori Dorazio, Music, Santomaso, Turcato e Vaglieri. La Galleria sarà aperta ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. Oggi alle 12 avrà luogo la tradizionale «vernice» per la stampa.

PRIME VISIONI

Una notte movimentata

Regia: Joseph Anthony
Interpreti: Shirley Mac Laine, Dean Martin

In Florida, nella stanza d'albergo di un editore morto, un poliziotto scimunito e cisposetto trova un orecchino da donna, la stessa, con ogni probabilità, che nella notte vide fuggire lungo i corridoi vestita di un solo, piccolo asciugamano. Ha inizio da qua il mare di equivoci in cui è coinvolta una ragazza, dipendente dell'editore, e il nipote di questi chiamato a succedergli. Chi può rischiare di non tener conto della morale corrente (e conformista) tralasciando di considerare l'eventualità di un ricatto dannoso per il buon nome dell'azienda? Scaturisce così, nei tentativi di tamponare le ipotetiche falle, la divertente catena di situazioni, fino alla dolcissima ancorchè prevedibile conclusione. Ma il noto anzitempo non toglie pepe al racconto e non reca fastidio, tanto lo spettacolo è abilmente calibrato, pieno di garbo e soprattutto ottimamente interpretato dalla simpatica quanto brava Shirley Mac Laine. Anzi, pensiamo di non provocare dissensi sostenendo che della felicità di «Una notte movimentata» (diretto da Joseph Anthony e tratto da una novella già adattata per il teatro) il merito spetta in misura preponderante all'intelligente attrice del «clan» di Sinatra, poichè qui appare più scaltrita ancora che ne «L'appartamento», considerata finora la sua prestazione migliore.

Con la soddisfazione sempre più rara che si prova nell'incontrare film piacevoli anche se non «impegnati» (ma il cinema americano delle origini del resto non lo era), vanno registrati anche i punti più brillanti e riusciti di questa allegra kermesse: le prime battute della seduta con la commissione interna, la visita dei candidati suoceri nell'appartamentino della ragazza, l'ingresso nel secondo «night» e la scena conclusiva nella tana del lupo, consumata come impostazione ma fresca nelle imprevedibili sfumature. Bravura, come si è detto, di Shirley Mac Laine, ma anche di Dean Martin, spalla di lusso. Un'occhiata alla scenografia completa la sensazione che il dialogo con il buon cinema non è finito.

ma.

TRATTATI DA UN FOLTO GRUPPO DI RELATORI

Problemi della scuola materna al Convegno dell'Opera Montessori

Il tema verteva sui valori educativi e sociali

Presieduto dall'on. Maria Jervolino e con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione si è tenuto nei giorni scorsi a Salerno il VI convegno nazionale montessoriano. Il tema trattato riguardava il valore educativo e sociale della scuola materna, un settore questo di importanza vitale dell'ordinamento scolastico italiano. Il convegno al quale hanno partecipato numerosi senatori e deputati, nonchè provveditori agli studi ed insegnanti, ha assunto particolare importanza nell'attuale momento in cui sono allo studio vaste riforme nell'ambito della scuola materna.

Dopo una breve introduzione del direttore generale dell'istruzione elementare dott. Comes ha preso la parola l'on. Jervolino presidente dell'Opera Montessori per illustrare i successi ottenuti dall'Ente da lei presieduto nel vasto piano di attività realizzato attraverso i convegni nazionali ed internazionali, le numerose scuole Montessori istituite in tutta Italia ed i corsi di specializzazione per insegnanti di scuola materna ed elementare.

Primo tra i relatori è stato il dott. Comes che ha svolto il tema: «Amministrazine della scuola materna». L'oratore ha posto alcuni interrogativi che toccano i punti più caratteristici della problematica della scuola materna, sia sotto il profilo giuridico-amministrativo, sia sotto l'aspetto tecnico-didattico: deve lo Stato gestire direttamente la scuola materna oppure può estraniarsi dall'esercizio diretto di questo tipo di attività educativa? La scuola materna è istituto a sè stante, nell'ambito dell'istruzione primaria, oppure deve costituire parte integrante della scuola elementare?

Il prof. Comes pure evitando di dare precise risposte a queste domande, non ha mancato di segnalare il rischio di errori e di pericolose improvvisazioni cui può esporre una soluzione eccessivamente liberalistica. Da queste considerazioni risultano delineati, pur con le cautele e il riserbo cui si è accennato, gli obiettivi ed i limiti di una nuova legge sull'istruzione dell'infanzia, una legge necessaria, che dovrà caratterizzare fortemente e chiaramente la scuola materna rispetto ad ogni altra, ponendo in evidenza i fini essenziali di questa scuola volta non a livellare bensì ad assecondare le differenziazioni individuali.

Il prof. Luigi Volpicelli ha trattato attraverso un'acuta analisi il tema: «Compiti della scuola materna nella fase attuale di sviluppo della società italiana». Egli ha affermato soprattutto che la scuola materna deve oggi avere un'azione socializzante del fanciullo, quella funzione che non compie il nucleo familiare odierno costituito da un numero più basso di figli su cui la cura e le attenzioni dei genitori sono maggiori che quelle di un tempo.

Il prof. Carlo Bozzi, presidente della IV sezione del Consiglio di Stato, ha parlato sul tema: «Profilo storico legislativo e giuridico della scuola materna». La relazione ha illustrato i problemi della scuola materna e i suoi aspetti teorico-giuridici, considerando la fisionomia da essa assunta nello Stato moderno, fisionomia che, profilatasi fin dai primi anni del secolo, è venuta sempre più accentuandosi fino ad acquistare diritto di cittadinanza piena nel documento costituzionale della Repubblica italiana. Dal concetto di socialità, muro portante dell'ordinamento costituzionale, intorno al quale girano, come intorno ad un asse, tutte le manifestazioni dello Stato e dell'individuo, scaturiscono molte conseguenze: obbligatorietà e facoltatività della scuola, sua organizzazione, sanzioni, controlli, natura giuridica dell'intervento dello Stato. L'oratore ha messo in evidenza tutti questi problemi e la necessità della presenza in ogni manifestazione statale del concetto di socialità, che non distrugge l'individuo, ma anzi lo potenzia.

Successivamente, il prof. Salvatore Valitutti ha svolto la sua relazione sui rapporti fra «Lo Stato e la scuola materna». Egli, innanzitutto, ha posto in evidenza la responsabilità che lo Stato deve sentire verso la scuola della prima infanzia, affermando che quest'ultima è da considerarsi un problema fondamentale sulla cui giusta soluzione si basano i presupposti morali della vita nazionale. Attraverso una analitica rassegna, l'oratore ha rievocato gli antecedenti storici relativi alla scuola in discussione, soffermandosi sullo spirito della prima legge che risale al 1890, e via via sulle disposizioni che hanno avuto per scopo la protezione e l'assistenza dell'infanzia. Ha poi affermato che la scuola materna, pur appoggiata e sostenuta dallo Stato, deve poter contare su una necessaria autonomia. In questo settore, egli ha aggiunto, è oggi necessario tenere nel debito conto l'utile apporto delle libere iniziative che è giusto favorire e valorizzare anche perchè lo Stato non ha ancora la possibilità di sostituirsi ad esse e di organizzare proprie scuole in tutto il territorio nazionale.

Il prof. Aldo Agazzi, presidente del Centro didattico nazionale della scuola materna, ha trattato il tema: «La formazione delle maestre di scuola materna». Egli ha parlato diffusamente, con ampi riferimenti storici sull'evoluzine delle scienze dell'educazione e in particolare della psicologia e della pedagogia della prima infanzia in Italia e all'estero.

Ha poi parlato il prof. Roberto Mazzetti sul tema: «La scuola materna nelle zone depresse». Dopo un'ampia premessa sulla riforma sociale ed educativa di Maria Montessori, sulle polemiche suscitate dalla sua concezione rivoluzionaria della scuola della prima infanzia, accennando specialmente alla interpretazione che in essa ha dato, in senso, si potrebbe dire, reazionario, un grande pedagogista italiano, Lombardo Radice, egli ha tracciato la funzione vera della scuola materna, che non è solo funzione educativa, ma anche, fondamentalmente, opera di difesa culturale dell'infanzia, rispondente alle sue necessità di sviluppo psicologico e intellettuale, primo gradino, insomma, dell'istruzione elementare.

L'on. Maria Jervolino ha tenuto la sua relazione sul tema: «La nuova coscienza della società moderna di fronte all'educazione della prima infanzia». Nella sua rapida e precisa rassegna, ella ha dimostrato come in tutto il mondo si sia affermata oggi una larga tendenza ad organizzare su basi sempre più solide e moderne la scuola materna. L'Italia, tra tutti questi Paesi, non è certo in ultima posizione come a prima vista potrebbe apparire. Ne fanno fede le statistiche dell'Unesco e quelle più recenti della Conferenza internazionale dell'educazione di Ginevra, che ha trattato quest'anno i problemi dell'istruzione pre-scolastica. Dopo un'ampia disamina delle condizioni della scuola materna nel mondo, con speciale riguardo ai Paesi sottosviluppati, sulla base dei dati forniti dal Ministero degli Esteri, disamina condotta prendendo come riferimento situazioni disparate e perciò più indicative dal punto di vista politico e sociale, l'on. Jervolino ha tracciato i lineamenti caratteristici dello sviluppo della scuola materna nel tempo moderno, sottolineando i numerosi problemi che ne ostacolano il cammino. L'on. Jervolino ha concluso la sua relazione ponendo in rilievo il valore essenziale, dal punto di vista psicologico e pedagogico, dell'azione educativa delle famiglie, azione insostituibile pur con gli inevitabili limiti dovuti alle condizioni della società moderna, ed ha lumeggiato l'importanza universale della riforma di Maria Montessori che, specialmente oggi, nel clima delle nuove dimensioni create dall'incalzare delle scoperte e delle conquiste della scienza, costituisce una guida luminosa per promuovere, con il progresso della scuola e dell'educazione, e specialmente della scuola materna, il progresso della società, di una società nuova affratellata in un ideale altissimo di solidarietà umana.

Francesco Tecilazich

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, leggermente sperequato. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 in ritardo da 73 settimane. In evidenza anche la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 68 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 91 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, lascia prevedere imminente l'estrazione di uno di questi numeri. Pertanto sarà opportuno in questa ruota, ad accordare la fiducia del pronostico al gruppo x.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 49 settimane.

GENOVA — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo x, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 87 settimane. Nel gruppo x, il segno corrispondente è assente da 9 settimane.

MILANO — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno x, consiglia il giuocatore a tentare la sorte sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 61 settimane.

PALERMO — La situazione di equilibrio venutasi a determinare nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, x, 2.

ROMA — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 61 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, è il maggiormente sperequato fra tutte le ruote. Pertanto si ritiene possibile per la prossima settimana l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Conviene impostare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 2. In ambedue i gruppi però, mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI			2
CAGLIARI		x	
FIRENZE	1		2
GENOVA	1	x	
MILANO		x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o		x	2

SPETTACOLI

Il «Trio pro musica» all'Università Popolare

Non c'è che dire: in un anno ne ha fatta di strada il «Trio pro musica»! E non tanto per i molti concerti già sostenuti, ma per la sostanziale maturazione del complesso, affiatato, spiritualmente fuso e consapevole. Tutto questo deriva da una premessa fondamentale: che, cioè, anche in musica essenziale è esprimersi semplicemente e chiaramente. Il resto viene dopo. Della premessa e del resto va riconosciuto il giusto merito al maestro: a Libero Lana che ha dato al Trio l'impronta della classe. Ma merito anche degli allievi aver capito nel modo esatto l'insegnamento; nell'essersi sottomessi alla disciplina con amore sì da ricavarne il massimo frutto.

Con alta consapevolezza stilistica Roverto Repini, Bruno Dapretto ed Adriano Vendramelli hanno eseguito un programma scelto con molto gusto. Dapprima una sonata di Lotti; poi Haydn e Rameau dove si è sentito quali proficui risultati dia l'impegno alla precisione, alla esattezza della notazione. Il dialogo esce fresco e spontaneo, naturalmente e senza impacci come deve essere un discorso che abbia un preciso nesso logico. Quando vi è la chiarezza, alzare ed abbassare il tono di voce al momento giusto rientra nell'ordine normale delle cose. In chiusa un brano scritto apposta per il complesso: un trio (1960) di Giulio Viozzi. Costruito con consumata abilità, con la giusta proporzione del rilievo necessario ai singoli strumenti, esso ha nel primo tempo il momento più vero. E' un movimento — come dice anche l'indicazione — vivo e nervoso. Crea un'atmosfera un po' allucinata con la ricorrenza di un'idea basilare sviluppata in un clima di tensione. Poi, nel tempo di mezzo, discopre vagheggiamenti impressionistici ed è predominante l'abilità nella combinazione dei colori. La chiusa è secca e rapida — sia pur inframmezzata dal ritorno di un «assai lento» che serve anche da introduzione al finale — costruita su di una marcata base ritmica. Anche questo brano, in prima esecuzione a Trieste, è stato accolto dal folto pubblico con fervidi applausi, rinnovatisi per gli esecutori durante tutta la serata e culminati nella richiesta di altra musica fuori programma.

G. d. F.

Cronache della televisione

I problemi del turismo

Anche ieri i programmi hanno subito alcune modifiche sostanziali. Tre sere fa aveva dovuto cedere il passo alla testimonianza sul Congo, del resto esemplare, il racconto drammatico «La giustizia» di Giuseppe Dessì; è toccato così al previsto documentario «Le Langhe di Cesare Pavese» sacrificarsi a vantaggio dei calcioni, stilisticamente pregevoli, della partita Cecoslovacchia-Scozia. Nulla di grave, in fondo; diciamo anzi, senza timore d'essere smentiti, che l'incontro calcistico avrà senz'altro allietato una moltitudine di tifosi ovviamente ignari della personalità e dell'opera di Cesare Pavese. Ma oltre al documentario è saltato anche il filmino di Alfred Hitchcock «Insonnia», e questa volta con molto minor danno, poichè non occorre essere degli esperti nell'arte del racconto giallo per capire che i suoi prodotti televisivi fungono semplicemente da cuscinetto fra un programma e l'altro.

Ferma al suo posto è rimasta invece Tribuna politica, che presentava la conferenza stampa del Ministro Alberto Folchi sui problemi del turismo nel nostro Paese. Un tema quasi privo di grosse insidie e che infatti non ha scatenato polemiche. E' appena il caso di precisare che Folchi regge pure il Ministero dello Spettacolo. Ne avremmo viste e sentite delle belle se la conferenza anzichè svolgersi esclusivamente intorno alle quiete sponde del turismo avesse affrontato a viso aperto anche i problemi inerenti allo spettacolo, come ad esempio l'affare della censura, la diatriba sul film «Tu non ucciderai» di Autant Lara e così via. Ma a Roma spirava iersera una dolce aria primaverile — come ha detto Giorgio Vecchietti citando Goethe e Stendhal — una aria che induceva a sentimenti bonari, a disquisizioni pigramente accademiche, e insomma all'accordo di massima. Non discutiamo la importanza della voce turismo nell'economia del nostro Paese, tuttavia avere di fronte il responsabile ufficiale della politica governativa nel settore delicato e travagliatissimo dello spettacolo e non poterne approfittare, aveva un po' il sapore della beffa.

Sul secondo programma abbiamo ritrovato pure questa settimana i documenti di Walt Disney dedicati ieri alla storia dell'automobile, e le fantasie musicali di «Piccolo concerto». Numeri abbastanza gradevoli, bisogna ammetterlo, ma che ricorrendo puntualmente ogni mercoledì appartengono ormai alla consuetudine e non giustificano pertanto un'attenzione costante e minuziosa.

Ber.

CONFERENZE

Oggi, nella sede del P.R. di via Roma 13, il prof. Pesante terrà una relazione su: «Prime conclusioni sul XXII congresso del PCUS». Alla relazione seguirà un pubblico dibattito. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Avrà luogo oggi, a cura della Sezione arti del CCA e del settimanale «Grazia» dell'editore Mondadori, la annunciata manifestazione sui problemi dell'arredamento moderno. La serata consisterà in una prolusione di apertura e in un successivo dialogo con il pubblico interessato al tema in discussione. Parlerà l'architetto milanese Luigi Claudio Olivieri. L'interessante manifestazione avrà inizio alle ore 21 precise al CCA (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

Domani sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la quarta seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parlerà il prof. C. Casuccio, direttore dell'Istituto di clinica ortopedica della Università di Padova, sul tema: «Problemi diagnostici e terapeutici dei tumori dello scheletro».

Il quartetto Smetana alla Società dei Concerti

Lunedì sera, al Teatro Nuovo, per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto Smetana. Il programma comprende il Quartetto in fa min. op. 95 di Beethoven, il Quartetto n. 3 di Schostakovitsch e il Quartetto in fa magg. op. 96 di Dvorak.

Corso per indossatrici. La locale delegazione dell'E.N.A.P.I. istituirà un corso per indossatrici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede della delegazione in via Ghega n. 1, II p., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 21, terza rappresentazione: «Salomè», di Riccardo Strauss. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Nel pomeriggio, alle ore 16.30 fuori abbonamento la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste replica «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni con la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (tel. 24183) ed alla biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Domani, alle ore 20.30, spettacolo riservato ai C. R. D. A.
TEATRO COMMEDIANTI, (telefono 55-433). Alle ore 21: «Non ti conosco più». Tre atti di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. Ore 16: «Gagarin U.R.S.S. — Stazione spaziale K 9». In technicolor. 27 operatori hanno girato il materiale di questo eccezionale unico documento storico. Seguirà il primo film russo di fantascienza realizzato con la consulenza di coloro che lanciarono il primo cosmonauta.
EXCELSIOR. 15.30: «Il sentiero degli amanti», con Susan Hayward e John Gavin, nel dramma più romantico e passionale di Fanny Hurst. Technicolor Universal. Vietato ai minori.
FENICE. 16, 19 e 22: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden e Katy Jurado, nel più drammatico ed avvincente technicolor Vistavision Paramount, diretto da Marlon Brando. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Notte movimentata». Un film deliziosamente comico e amoroso, con Shirley Mac Laine e Dean Martin. In technicolor Paramount.
NAZIONALE. 16: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Un film comicissimo, un uragano di risate. Precede: «Lo scoiattolo volante», cartone animato di Walt Disney.
SUPERCINEMA. 16. Imprevedibile, scabroso e piccante: «Il pozzo delle tre verità». Il pozzo dei tre amori, con Michèle Morgan e Jean C. Brialy. Si consiglia vedere dall'inizio. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli». Stupendo, spettacolare colorscope, con Geoffrey Horne e Belinda Lee.
AURORA. 14, 17.30 e 21.30 precise (inizio film): «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Imponente e affascinante cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 15.30. Quinta settimana: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 15.30. Seconda settimana di grande successo: «Le piace Brahms?». Dal romanzo di Françoise Sagan, un film meraviglioso, con Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: «A me piace la galera», con Norman Wisdom e Alfred Marks.
IMPERO. 16.30: «Pandora» con A. Gardner e J. Mason. In techn.
ITALIA. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Brillante e piccantissimo colorscope, con Valeria Fabrizi, Peppino Di Capri, N. Fidenco, C. Hicks e i 5 Brutos. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Misterius», di Serge Friedman, il mago del brivido. Un film allucinante, con Alice ed Ellen Kessler e J. Riberolles. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Ossessione amorosa», con Lana Turner, Efrem Zimbalist e George Hamilton. In technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Cowboy», con Glenn Ford e Jack Lemmon. Uno spettacolo interessante. Un film avventuroso in technicolor.
VITT. VENETO. 16. All'avanguardia dell'arte cinematografica, il capolavoro di Ermanno Olmi: «Il posto». Il più grande successo di tutta la XXII Mostra di Venezia. Premio della critica, premio OCIC, premio Città di Imola 1961. Ultimo giorno.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il marchio del rinnegato». Amore e avventure, in technicolor, con Ricardo Montalban e Cyd Charisse.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 15.30: «Il figlio di Giuda». Technicolor, con Burt Lancaster e Jean Simmons. Capolavoro dai «tre Oscar». Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16.30: «La nostra vita comincia di notte». Un film nuovo, avvincente, spregiudicato. Cinemascope technicolor con Leslie Caron, George Peppard e Jerry Mulligan. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Whisky e gloria». La Dear presenta l'ultimo capolavolo di Alec Guinness, con John Mills e Dennis Price. Technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Mio figlio». Una storia sconcertante e commovente, con Jean Gabin. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Sotto il sole rovente» (Diario di un sordomuto), con Rock Hudson. In technicolor. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Divisione Lebensborn». Splendide ragazze soggiacquero ad uomini sconosciuti per creare la super razza, con Maria Perschy e Joachim Hansen. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «Le spose di Dracula», technicolor con Peter Cushing e Martita Hunt. Viet. ai minori.
MARCONI. 16: «Via Margutta». Una vicenda umana e commovente, patetica e spregiudicata, con Antonella Lualdi e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 14. Il capolavoro di Alfred Hitchcock: «Il caso Paradine» con Gregory Peck, Ann Todd e Charles Laughton.
RADIO. 16: «Vento di primavera» (Non ti scordar di me), technicolor con E. Tagliavini, S. Bethman e Lauretta Masiero.
ODEON. 16. Sanremo in Tribunale: «Urlatori alla sbarra». Un film fresco, spigliato, con Mina, Celentano, ecc. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «La negra bianca», con S. Wilde e J. Franciscus.
ROMA. 17: «Corea in fiamme», con Gene Evans e Steve Brodie.
VERDI. Chiuso.
VOLTA. 17: «Il cavaliere della valle solitaria». In technicolor, con Alan Ladd e Van Heflin.

Canzoni e musica al «Ghisleri»

Stasera, con inizio alle 21, nella sala sociale di via Zudecche 1/c, avrà luogo uno spettacolo sostenuto da Alfredo Mancini, con la partecipazione del noto imitatore Nello Civillia, dei cantanti della sezione stessa e altri numeri. Precederà un concerto sostenuto del complesso mandolinistico diretto dal maestro Micol, che festeggia il quinto anniversario della sua costituzione. Il complesso è noto per le sue prestazioni a Radio Trieste.

Stasera al Verdi terza di «Salomè»

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Salomè» di Riccardo Strauss, protagonista Margaret Tynes e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro George Mester.

LE INDAGINI PER LA MISTERIOSA SPARIZIONE DI BRUNO COLOMBO

Saprebbero molte cose i due «fermati» di Amsterdam

Continuano le ricerche dell'orologiaio Sguazzardi - Una falsa traccia la «Giulietta» abbandonata all'Aja? - La bella Maggie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 29

La polizia di Amsterdam ha comunicato i nomi dei due cittadini italiani arrestati ieri in un ristorante nei pressi della stazione e ha ammesso, dopo averlo negato questa mattina, che gli arresti sono stati eseguiti non tanto per indagare su una complessa truffa, quanto perchè risulterebbe che i due saprebbero molte cose sulla repentina — ma per la polizia bene spiegabile — scomparsa di Sergio Sguazzardi. Il portavoce della polizia non ha voluto dire, però, se i due arrestati siano implicati anche nella scomparsa dell'industriale Bruno Colombo. I due italiani sono Giulio Giordani e Antonio Long, che erano in stretti rapporti con lo Sguazzardi, del quale sembra siano anche stati soci in più di un affare non ben precisato.

A proposito dell'attività che lo Sguazzardi svolgeva ad Amsterdam, la polizia ha accertato che egli si interessava di molte cose e non si esclude che fra esse vi fosse anche il contrabbando. Anche se ufficialmente Sergio Sguazzardi era orologiaio di professione è stato accertato che egli non esercitava questo mestiere ed è risultato perfino che a un conoscente che gli aveva chiesto di dare un'occhiata al suo orologio da polso che si era fermato, aveva risposto con una risata: «Portalo da uno del mestiere».

Le ricerche dello strano orologiaio proseguono in tutta l'Olanda, nella speranza che egli non abbia lasciato il Paese. Comunque, la polizia olandese è in contatto con quelle del Belgio, della Francia e dell'Italia. Si apprese che la polizia italiana a Roma ha messo sotto stretto controllo l'abitazione della madre e del fratello dello Sguazzardi.

Intanto, specialisti della polizia, in collaborazione con esperti del servizio canali, con sommozzatori dei vigili del fuoco e con uomini forniti dalla Marina stanno esplorando e dragando i canali che corrono parallelamente alle strade che collegano Amsterdam all'Aja o che le incrociano.

Proseguono intanto le indagini per stabilire nel modo più esatto fino a che giorno e a che ora Bruno Colombo sia rimasto ad Amsterdam. Ciò perchè, secondo la polizia, si dovrebbe escludere che egli sia veramente andato all'Aja dove è stata trovata la sua «Alfa Romeo» abbandonata in una strada nei pressi dell'Ambasciata degli Stati Uniti. L'ispettore Van Straatten ritiene che la «Giulietta» del Colombo sia stata portata all'Aja da qualcuno che, dopo il delitto, aveva l'interesse di spostare le possibili successive ricerche della polizia da Amsterdam alla «città reale». Questa ipotesi sembra confermata dal fatto che l'esame della vettura, terminato oggi dagli specialisti del laboratorio di polizia scientifica, ha dimostrato che l'interno e l'esterno della «Giulietta» erano stati accuratamente strofinati con uno straccio di cotone, certo per cancellare qualsiasi impronta. Lo straccio del quale si è servito chi ha voluto pulire la vettura è risultato essere (gli specialisti hanno trovato qualche minuscola filaccia impigliata alle «racchette» del tergicristallo) un comunissimo strofinaccio da cucina, tessuto con filati rigenerati di qualità inferiore.

L'ispettore Van Straatten in proposito ha detto: «Il risultato negativo era da noi previsto, ma non è negativo agli effetti della nostra convinzione che il Colombo è stato assassinato. Ve la immaginate un'automobile sulla quale non si trova alcuna impronta?». Come si ricorderà, due giorni fa lo stesso ispettore Van Straatten aveva detto che sulla «Giulietta» erano state rilevate interessanti impronte ma oggi egli ha spiegato che si trattò di una dichiarazione tattica per sconcertare eventuali complici, nell'ombra, che così sarebbero tamente tremando.

Dopo che è risultato che Sergio Sguazzardi con due amici (il Crispo e, secondo la polizia, probabilmente il Calapso) prese a noleggio il 14 novembre una «Opel Rekord» per due giorni, restituendola invece dopo tre giorni e mezzo, la polizia di Amsterdam ritiene che i sospetti a carico dell'orologiaio abbiano preso corpo e pensa che — se fu lui l'assassino del Colombo — lo Sguazzardi si sia servito della «Opel» per trasportare il cadavere della vittima fino alla riva del canale nel quale esso fu gettato.

La «Opel Rekord» è stata messa a disposizione della polizia dal garage di Amsterdam che l'aveva noleggiata allo Sguazzardi e ora gli esperti della scientifica stanno esaminandola, soprattutto nella speranza di scoprire qualche traccia anche microscopica di sangue umano. Dall'esame della «Giulietta» è infatti risultato che Bruno Colombo ha sanguinato abbondantemente quando fu raggiunto dai colpi dell'arma omicida ed è probabile che il suo sangue possa aver macchiato l'auto con la quale fu trasportato fin al canale che, nei disegni dell'assassino — o degli assassini — doveva essere la sua tomba.

Stando alle voci che circolano fra i cronisti di cronaca, ad Amsterdam dovrebbe essere imminente un nuovo arresto, precisamente quello della bella modella pubblicitaria Maggie Van V., amante di Sergio Sguazzardi.

U. P. I.

Re Hussein visita un giardino d'infanzia a Zelka, in Giordania

IL MINISTRO FOLCHI A «TRIBUNA POLITICA»

È ancora il turismo l'industria più florida

Vi è un costante aumento nel numero dei visitatori stranieri
Superata anche la cifra record dell'anno delle Olimpiadi

Roma, 29

«Il turismo italiano, una ricchezza da difendere e da sviluppare» è stato il tema che il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Alberto Folchi, ha trattato questa sera a «Tribuna politica», tornata a ospitare — dopo la serie dedicata agli esponenti dei partiti politici — i membri del Governo per l'illustrazione dei problemi di rispettiva competenza.

Dopo che Giorgio Vecchietti, nel presentare il Ministro e il tema, ha sottolineato il vasto interesse che l'argomento «Turismo» suscita nell'opinione pubblica italiana, l'on. Folchi, ha esordito dicendo che il turismo si inserisce sempre più nella vita del paese, acquistando, nell'attenzione degli italiani, contorni sempre più vivi di responsabile consapevolezza circa la realtà del fenomeno.

Il Ministro ha quindi citato alcune cifre particolarmente significative per documentare il grande sviluppo del turismo in Italia, riguardanti il flusso numerico dei turisti stranieri e il flusso valutario.

Nel 1938 — ultimo anno normale, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale — l'Italia fu visitata da 4 milioni di turisti; nel 1948, prima annata di normalità dopo il conflitto, il flusso fu di 1 milione e mezzo di visitatori; nel 1960, tra turisti veri e propri e escursionisti, sono stati raggiunti i 18 milioni. La grande maggioranza dei turisti — e cioè dal 65 al 71 per cento — giunge in Italia in automobile; il 23 per cento circa vi arriva in ferrovia; il 3,7 per cento in aereo (con una sensibile e costante tendenza all'aumento) e l'1,7 per cento per via mare.

La Germania si mantiene sempre al primo posto tra i paesi d'origine dei turisti (26 per cento), seguita dalla Svizzera (15 per cento), dall'Austria (12.5 per cento), e quindi dalla Francia, dalla Granbretagna, dagli Stati Uniti, ecc. In aumento sono i turisti provenienti dai Paesi scandinavi e dal Nord Africa. «Il 1960, l'anno delle Olimpiadi — ha rilevato Folchi — poteva sembrare l'annata record, difficilmente superabile. Invece, durante il corrente anno vi è stato un ulteriore incremento e ciò malgrado l'esistenza di taluni fattori negativi, quali la contrazione del flusso turistico dall'Austria e le restrizioni valutarie per turisti statunitensi.

Per quanto riguarda l'aspetto valutario del fenomeno turistico, il Ministro Folchi, rilevato come sia errato ritenere che si tratti di un turismo a reddito barrato, ha detto che contro i 437 miliardi di lire che costituiscono l'apporto economico del settore per il 1960, alla fine del 1961 si prevede di poter arrivare a circa 460 miliardi.

«Come ha reagito l'Italia — si è chiesto Folchi — a questo fenomeno di crescita del movimento turistico Potenziando le sue attrezzature e la sua capacità ricettiva. Gli esercizi alberghieri al 31 marzo di quest'anno hanno raggiunto il numero di 32.457 con 466.668 camere, 812.629 posti letto e con 152.651 bagni.

Ha avuto poi inizio la serie delle domande. Ad alcune che tendevano a coinvolgere la politica del turismo nella polemica sulla censura teatrale e cinematografica, considerata un fattore negativo anche ai fini turistici, l'on. Folchi ha risposto dicendosi ben lieto di poter dare al riguardo le più ampie spiegazioni su una «Tribuna politica» dedicata ai problemi dello spettacolo.

Ad altre, l'on. Folchi ha risposto fornendo, pe rla parte di competenza del suo Ministero, spiegazioni e assicurazioni circa i seguenti problemi: difesa delle strade turistiche e panoramiche, scuole professionali per il turismo e necessità di un loro coordinamento con istituzione di istituti superiori per la preparazione del personale direttivo degli organismi turistici, difesa del patrimonio artistico, sviluppo del turismo nel Mezzogiorno e nelle isole («Il turismo in Italia Meridionale — ha detto Folchi — è un cardine della mia politica turistica»), propaganda all'estero per la stagione invernale, sistemazione e adeguamento stradale del posto di frontiera di Ponte San Luigi in Liguria.

A chi gli aveva chiesto se l'esistenza in Italia di un forte partito comunista non rappresenti un ostacolo allo sviluppo del movimento turistico, Folchi ha risposto osservando che la vita degli ospiti stranieri nel nostro Paese si svolge nel clima più confortevole e che mai nessun rilievo è stato fatto al riguardo.

DECIMA GIORNATA AL «PROCESSO DELL'ARSENICO»

Aumentano i dubbi sulla validità delle perizie

Marie Besnard guadagna terreno - «La scienza non è infallibile» ammonisce un illustre medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Un'altra giornata dedicata alle deposizoni degli scienziati, e un'altra giornata favorevole a Marie Besnard nel processo che si trascina ormai da dieci giorni nell'aula della Corte d'Assise di Bordeaux.

Dalla ridda di testimonianze di periti e controperiti, dalle lunghe dimostrazioni scientifiche alla lavagna, i soli dati che emergono chiaramente sono quelli che dimostrano l'incompletezza e le lacune delle perizie, e i pareri contrastanti dei medici e dei tossicologi — si sa — non fanno che portare acqua al mulino della difesa.

La deposizione più importante dell'udienza è stata quella del prof.Rene Piedilievre, membro dell'Accademia di medicina titolare della cattedra di medicina legale all'Università di Parigi ed ex presidente dell'Ordine nazionale dei medici. Il prof. Piedilievre ha affermato, fra l'altro, che al momento della perizia da lui eseguita, nel 1952, non c'era più tessuto valido sul quale effettuare esame accurato. Egli ha sostenuto anche che i rendiconti dei medici che curarono le presunte vittime dell'imputata non permettono di esprimere un parere sicuro circa le cause delle morti. L'arsenico c'è, ha continuato lo scienziato, ma è ben difficile dire da dove esso provenga. Si fosse trattato di cadaveri recenti, la scienza avrebbe potuto pronunciarsi: ma al momento dell'esumazione, i decessi risalivano a un periodo variante fra i tre e i ventitrè anni.

Il prof. Piedilievre ha concluso: «Signori, la scienza non è infallibile. Voi dovete giudicare secondo la vostra convinzione e questa non può essere basata soltanto sulle perizie, ma su tutte le deposizioni dei testimoni, sul complesso di cose che avrete appurato».

«Vorrei che tutti i periti ricordassero la lezione d'umiltà che ci ha dato il prof. Piedelievre», ha esclamato allora l'avvocato Gautrat, della difesa.

Il resto dell'udienza è stato dedicato a una nuova serie di contestazioni rivolta ai tre superstiti dagli avvocati della difesa, e dalle deposizioni di due tossicologi, i quali hanno insistito sulla difficoltà di appurare la natura e l'origine dell'arsenico ritrovato nei resti mortali dei tredici familiari di Marie Besnard.

U. R.

UNA CAMPAGNA DI STAMPA ANTIPOLIZIESCA

In Polonia si chiede la libertà di baciarsi

Retate a Cracovia di cittadini troppo affettuosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

E' permesso baciarsi in pubblico? In Austria sì, in Germania sì, in Italia no, in Spagna, in Portogallo no, in Inghilterra, in Francia, in America sì, in Russia sì, anche in tutti i Paesi d'oltre cortina sì, fatta eccezione per la Polonia.

Finora, per la verità, il bacio non era mai stato oggetto di particolare interesse da parte degli organi statali polacchi, ma da qualche tempo le cose sono cambiate: e in male, sostengono gli interessati. La polizia polacca si sta occupando dei baci pubblici in forma dissueta per questi climi e costumi.

Insomma, può o non può un cittadino polacco che paghi le tasse, che abbia le carte in regola, che si occupi dei fatti suoi o magari anche di quelli degli altri, baciare in istrada, in pubblico locale e in genere sotto gli occhi del prossimo la propria fidanzata, amante o amica che sia? La legge polacca non dice niente al riguardo, limitandosi a comminare solite norme che, sotto ogni latitudine, proteggono la pubblica morale, ma la polizia polacca sostiene ora che i baci pubblici sono pericolosi, danneggiano la morale, vanno combattuti.

Recentemente, a Cracovia, ha avuto luogo una vera e propria retata di «pubblici baciatori» colti in flagrante dai tutori dell'ordine. Sono stati fermati nei pressi delle stazioni, nei bar, per le strade e in locali notturni. Che cosa facevano? Si baciavano. In un clima da commissariato di polizia italiano, gli sbigottiti polacchi sono stati tradotti davanti al locale distretto di polizia, ammoniti severamente e obbligati a pagare anche una piccola multa, con l'ammonizione che in caso di recidiva non sarebbe più il commissario a occuparsene, ma il giudice.

Del fatto, sensazionale per la Polonia, se ne stanno occupando vivacemente i giornali, che hanno lanciato una vera e propria campagna per il ripristino del bacio pubblico e contro tutte le angherie poliziesche: «Ma dove andiamo a finire — dicono i commentatori polacchi — non siamo mica a Napoli o a Barcellona».

Il settimanale della gioventù polacca «Zeslad Kulturalny» dedica alla questione addirittura un articolo di fondo, con questo titolo: «Cittadini, baciatevi». Vi si legge, tra l'altro, che non solo tutti hanno diritto in Polonia di baciarsi sulle pubbliche vie e piazze, ma che possono farlo persino, se ne hanno voglia, davanti alla porta del Palazzo della Procura generale di Stato.

B. T.

Ornella Vanoni querela un settimanale radiofonico

Roma, 29

Ornella Vanoni, per il tramite del suo legale di fiducia, avvocato Del Monaco, ha presentato al Sostituto Procuratore della Repubblica una querela per diffamazione contro il direttore del settimanale «Settimana Radio-TV».

La Vanoni si è ritenuta diffamata per il contenuto di un articolo, dal titolo «La metamorfosi di Ornella», apparso il 26 novembre sul periodico, nel quale si attribuiva alla Vanoni un «flirt» con il cantante Enrico Polito; veniva inoltre fatto un accostamento fra le canzoni «Quando finisce un amore», interpretata dal Polito e «Cercami», «lanciata» dalla Vanoni, per sostenere l'ipotesi di un idillio.

Ritorna al cinema l'attrice Lucia Bosè?

Parigi, 29

Lucia Bosè, stanca di non vedere mantenute le promesse del marito, ha deciso di ritornare al cinematografo. E' questo quanto almeno scrivono a Parigi i giornali francesi. Al tempo del suo matrimonio, Lucia Bosè aveva promesso di abbandonare definitivamente il cinema se, dal canto suo, Louis Miguel Dominguin avesse abbandonata l'arena e le corride. Lucia ha mantenuto sino a oggi la sua promessa, ma non è stata la stessa cosa per Dominguin, che ogni anno ha ripreso regolarmente a toreare.

Stanca di questi continui tradimenti, stanca soprattutto di aspettare nella angoscia una telefonata che le annunciasse la fine della corrida e che suo marito non aveva subito ferite, Lucia ha deciso di riprendere la sua attività artistica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì. N. Laskov: «La sentinella»; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai nostri giorni; 18: Incontri e scontri; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Ethel Smith all'organo Hammond; 21.10: Incontro Torino-Marsiglia. Duplex tra la Radiotelevisione francese e la Radiotelevisione italiana in occasione del gemellaggio tra le due città; 22.45: Cantano C. Lojacono e M. Martino; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Romanticismo», di G. Rovetta; 22.15: Radionotte; 22.30: Musica nella sera; 22.50: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haydn, Dvorak e Martinu; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di I. Lidholm, M. Kelemen; 19: Lo studio scientifico dei problemi della città; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'Iliade delle pantofole. Programma a cura di M. Zilli e B. Placido; 22.25: I figli di J. S. Bach; 23.05: Libri ricevuti; 23.20: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'Orchestra Casamassima; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.50: «Ritratto d'autore: Italo Svevo». Presentazione di L. Pascutti. Scene tratte dalle commedie «Un marito» e «L'avventura di Maria». Compagnia di prosa di Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna; 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Bach, «Preludio e fuga in si bem. magg.»; Britten, «Preludio e fuga su un tema di L. da Viadana»; Hindemith, «Preludio e fuga in sol», «Interludio e fuga in mi»; 9 (13): Concerto di musiche moderne diretto da F. Scaglia e M. Rossi; 11 (15): Musiche di L. Bernstein; 16 (20): Un'ora con C. Monteverdi; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Schubert, Brahms; 18.20 (22.20): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo. Musica jazz; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Canzoni in vacanza; 19.40: Con i «sub» ad Almeria. Servizio di V. De Sanctis; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile Sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Il pericolo è il mio mestiere: cacciatore di tesori sommersi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Racconti dell'Italia di ieri: «Carmela», di E. De Amicis; 22.25: Telegiornal;e 22.45: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità; 23.10: Jazz in Italia con la Roman New Orleans Jazz Band e il Trio Enrico Intra.

Dopo la solita trasmissione di «Campanile Sera» (solita sino a un certo punto, veramente, poichè sarà quella di questa sera l'ultima puntata della rubrica di «quiz» curata da Mike Bongiorno), la Televisione trasmetterà sul «Nazionale» le cronache di «Arti e scienze» e quindi un documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere», dedicato questa volta ai «Cacciatori di tesori sommersi», ovvero agli esploratori delle profondità marine: un mestiere antichissimo, come si sa, ma che solo di recente ha avuto una grandissima diffusione anche come sport.

LE PROVE SCRITTE DEL CONCORSO PER INSEGNANTE ELEMENTARE

Sono centomila i concorrenti per meno di dodicimila posti

49 mila lire al mese per i fortunati vincitori - Il 70 per cento dei concorrenti di sesso femminile - Un problema sociale che di anno in anno va aggravandosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Mercoledì 6 dicembre si svolgerà in tutta Italia la prova scritta del concorso per insegnante elementare: circa centomila concorrenti per 11.853 posti; stipendio iniziale, per i fortunati vincitori, 49 mila lire al mese. Poichè i concorsi magistrali vengono banditi ogni due anni, per sistemare tutti i concorrenti ci vorrebbero 20 anni; ma v'è da considerare che ogni anno sono più di ventimila i giovani che conseguono l'abilitazione magistrale. Ci si trova, quindi, dinanzi ad un problema i cui termini sono tali da rendere impossibile la soluzione, a meno che non si disponga, fin dal prossimo anno scolastico, la graduale soppressione di almeno metà degli istituti magistrali.

In occasione di questo concorso, come del resto è accaduto per i precedenti, si verificano delle vere e proprie trasmigrazioni dei concorrenti da una regione all'altra d'Italia. Per avere maggiori probabilità di riuscita, i candidati vanno a sostenere gli esami nella provincia in cui v'è un maggior numero di posti messi a concorso, e cioè nelle province più disagiate dell'Italia meridionale. Nella provincia di Matera, che ha circa 200 mila abitanti, sono stati messi a concorso 130 posti, più di quelli disponibili nella provincia di Genova o di Firenze, la cui popolazione si avvicina al milione; in provincia di Nuoro, che ha 280 mila abitanti, i posti a concorso sono 200, mentre quella di Torino, che ha un milione e 670 mila abitanti, ne ha 219; il caso limite è quello della provincia di Cagliari: 400 posti contro i 373 di Milano e i 390 di Roma; popolazione 745 mila per la provincia sarda, oltre due milioni e mezzo per Milano e Roma.

Ma questa trasmigrazione pone gravi problemi ai vincitori, che hanno l'obbligo di prendere servizio in un comune della provincia sede d'esame: la difficoltà di ambientamento e l'aspirazione a ritornare nella provincia d'origine. Fatti questi che non danno ai giovani maestri quella serenità necessaria per assolvere il delicato compito dell'insegnamento. Avviene così che fin dal primo anno si chiede il trasferimento, o almeno l'assegnazione provvisoria per la provincia di provenienza. C'è da tener conto anche del fatto che almeno il 70 per cento dei concorrenti sono donne, e quindi una buona parte di coloro che non riescono a sopportare i sacrifici della sede, o rinuncia o chiede aspettative, con conseguente danno per la scuola.

La situazione dell'istituto magistrale dal dopoguerra ad oggi si è andata man mano aggravando: nel 1946 gli alunni iscritti agli istituti statali erano 34.938, passati a 72.963 nel 1954 e stabilitisi intorno a questa cifra fino a quest'anno; a questi devono aggiungersi i 35 mila alunni degli istituti magistrali non statali, quindi abbiamo oggi altri centomila alunni iscritti e 23 mila diplomati ogni anno. Gli istituti magistrali statali erano 145 nel 1946, 176 nel 1954-55; oggi siamo giunti a ben 190.

Si tratta di un fenomeno scolastico che diventa problema sociale e merita quindi di essere affrontato con urgenza, per evitare che si aggravi ancora. Inoltre, accade che non potendo la scuola elementare assorbire il numero dei giovani che annualmente conseguono il diploma, molti si orientano verso gli impieghi statali della carriera esecutiva, il cui titolo richiesto è quello di scuola media o di avviamento; altri, più fortunati, riescono a sistemarsi nelle aziende private, ma la maggior parte attende per anni una sistemazione e va a aumentare la cosiddetta disoccupazione intellettuale.

I rimedi finora trovati dal Ministero della Pubblica Istruzione sono due: l'aumento di un anno al corso di studi dell'istituto magistrale, e cioè della stessa durata degli altri istituti di secondo grado, e l'istituzione di un liceo moderno a indirizzo giuridico-professionale che possa indirizzare i giovani verso le industrie. Il progetto di riforma è già da tempo allo esame del Parlamento; quello dell'istituzione del nuovo tipo di scuola è ancora allo studio.

Tornando alla prova del concorso che si svolgerà il 6 dicembre, i candidati, oltre alle difficoltà che conseguono dallo elevato numero dei concorrenti, si trovano di fronte ad altre difficoltà che sono comprese nel meccanismo stesso del concorso. Non è infatti sufficiente svolgere bene il tema, perchè accanto al voto delle prove d'esame si aggiungono i punti dei titoli, e cioè voti del diploma di abilitazione, anni di insegnamento come incaricati, idoneità conseguite in precedenti concorsi. Può così accadere che giovani preparatissimi vengono superati in graduatoria da candidati che hanno ottenuto il minimo nelle prove d'esame, perchè si avvalgono di decine e decine di punti, relativi a molti anni di insegnamento. Si tratta insomma di un concorso che non incoraggia certo i giovanissimi, quelli che si apprestano a sostenere la prova con tanta fiducia.

C. L.

RIPRESO IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA PENICILLINA

Imbarazzanti domande a un commissario che doveva svolgere indagini al Ministero

Dagli atti risulta che il vicequestore Cutrì percepì 100 mila lire al mese per 1 milione e 800 mila - Nessuno sapeva niente, tutto procedeva da solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Il processo della penicillina è ripreso oggi dopo una sospensione di tre giorni. Viene chiamato per primo l'imputato Nicola Perotti, ex Alto Commissario, cui vengono mostrati alcuni documenti e gli vengono chieste alcune precisazioni su problemi di fondo:

PRESIDENTE: «*Chi redigeva i decreti?*».

PEROTTI: «*E' quello che vorrei sapere*» *(ilarità nella aula).* «*In quel periodo, cioè il 20 aprile 1958, ero occupato per le elezioni amministrative, e quindi io non ne so assolutamente nulla. So soltanto che i documenti in genere me li portavano il dott. Solimena e il funzionario Presutti. Nei decreti non era necessaria la firma mia, ma nella minuta sì, e cioè nella fase della preparazione del documento*».

Viene chiamato anche il prof. Giovanni Alberto Canaperia, ex funzionario dell'Alto Commissariato, attualmente direttore dell'Ufficio del Ministero della Sanità alla Commissione dell'ONU.

Il prof. Canaperia ha esordito confermando tutto quanto ebbe a precisare nel corso dell'interrogatorio. Il giudice Battistelli dà a questo punto lettura di un documento sull'ordine di servizio relativo alla penicillina, e cioè sulla sua distribuzione. In merito al contenuto del documento stesso, il dott. Canaperia è chiamato a dare dei chiarimenti.

L'imputato riprende l'esposizione dei fatti e afferma che la necessità di una fonte di approvvigionamento di penicillina immediata si palesò ai primi del 1947; l'unico paese produttore di penicillina era l'America, e a questo paese l'Organizzazione avrebbe dovuto fare capo. Bisognava comprare i prodotti di penicillina pura e importarla poi successivamente, per distribuirla in Italia. Per la distribuzione — ha detto il prof. Canaperia — sarebbe stata necessaria la registrazione da parte del servizio farmaceutico. Non era facile il rifornimento e di ciò si occuparono alcune ditte.

PRES.: «*In tutto sette, è vero?*».

CANAPERIA: «*Sì, mi pare*».

PRES.: «*Effettuata la registrazione della penicillina, le ditte figurarono nella distribuzione; ma come si effettuò prima l'importazione e le altre operazioni preliminari?*».

«*Non saprei*», *ha detto il prof. Canaperia.* «*Non so tutti i particolari, ma comunque penso che le ditte private dovessero attenersi alle norme sanitarie in materia e adeguare il servizio alla legislazione vigente*».

Viene richiamato il dott. Giovanni Franco, al quale vengono poste alcune domande circa i fondi extra bilancio.

Successivamente l'argomento dei decreti ritorna come oggetto della discussione tra presidente e imputato. Il Franco, però, dichiara di non sapere nulla e, solo dopo qualche reticenza iniziale, ammette di sapere qualcosa sul decreto 14 marzo. In merito a questo decreto, l'imputato dichiara che riconobbe dal testo la calligrafia dell'imputato prof. Canaperia. Questi, dal banco degli imputati, smentisce con voce piuttosto risentita le affermazioni del coimputato: «*Non è affatto vero, rifiuto di credere che quella motivazione del decreto sia stata mia e mi rifiuto anche di credere che l'abbia potuta fare un medico*».

PRES.: «*Perchè?*».

IMPUTATO: «*Perchè nessun medico poteva motivare in quel modo il decreto*».

L'imputato Franco insiste nell'assunto che il decreto aveva la grafia del prof. Canaperia.

A questo punto l'udienza è giunta ad un fase di drammaticità, in quanto da parte degli avvocati vengono chieste spiegazioni agli imputati, specie dall'avvocato Ferdinando Giovannini.

E' stato poi introdotto nell'aula il Vicequestore Rocco Cutrì. Entrò al Ministero della Sanità come Commissario addetto, per svolgere alcune indagini.

Ad un certo punto il P. M. ha fatto al teste una domanda piuttosto imbarazzante: «*E' vero, Commissario, che lei percepì 100 mila lire al mese nel corso delle sue indagini al Ministero della Sanità, per un totale di 1 milione ed 800 mila lire?*».

Il teste scatta, dichiarando: «*Io 100 mila lire? Ma è assurdo. Ricevetti soltanto 20 mila lire al mese per lavori straordinari; non ricordo assolutamente di avere percepito somme del genere, nè mai sognai di riceverne*».

Allora il Presidente, piuttosto spazientito, ha letto nell'aula affollatissima il documento dal quale risultavano dettagliatamente le somme percepite dal dott. Cutrì nel corso delle sue indagini. Queste sarebbero state erogate dalla gestione della penicillina nel 1947.

Al termine della lettura, il Commissario ha smentito però tutto quanto, dichiarando di avere percepito al massimo 10 mila lire al mese e non di più, ma come indennità per lavori straordinari, che compiva anche la notte assieme ad altri funzionari.

Per accertare ulteriormente il valore di questo confronto, il Presidente dott. Gallombardo ha disposto che l'on. Cotellessa venisse a dichiarare ciò che sapeva in merito a quella vicenda. L'ex Alto Commissario ha dapprima fatto presente ai giudici di avere rinnovato tutto lo ambiente dei funzionari nell'ambito del Ministero della Sanità. Egli si era fatto autorizzare dal Ministro Scelba, infatti, a nominare un Viceprefetto e successivamente a fondare due direzioni, una medica e l'altra veterinaria. Per quanto riguardava poi le somme erogate dalla commissione della penicillina al dott. Cutrì, l'on. Cotellessa ha dichiarato di non sapere nulla.

Dopo aver rivolto alcune contestazioni riferentisi ale dichiarazioni di Cutrì all'imputato Mario Cotellessa, il Tribunale ha interrogato il teste avv. Paolo Petragnani, il quale ha dichiarato di avere inviato il 23 maggio 1949 una diffida all'Alto Commissariato affinchè fossero inclusi nelle cooperative edilizie tutti quei dipendenti che erano stati esclusi dalla «Igea», di cui facevano parte soltanto pochi alti funzionari, mentre i dipendenti meno abbienti erano rimasti senza casa.

Il processo continuerà domani.

I. T.

DURANTE I LAVORI DI RESTAURO

Crollata una chiesa in un paese vicino a Roma

Roma, 29

La chiesa parrocchiale di Fiano Romano, un paesino a qualche decina di chilometri dalla capitale, è crollata nelle primissime ore del pomeriggio, suscitando un'ondata di panico fra gli abitanti del piccolo centro. Non è da lamentare nessuna vittima.

Soltanto le mura perimetrali hanno resistito e ora si ergono squallidamente in mezzo a un ammasso enorme di rovine. La chiesa, dedicata a Santo Stefano, era una pregevole costruzione risalente al 1400, e conservava pregevoli opere d'arte. Nella cappella a lato dell'altare maggiore era visibile un bellissimo affresco raffigurante due angeli ,attribuito al Pinturicchio. Nello stesso tempio si conservava il sarcofago di Nicolò Orsini.

Parte della chiesa era stata restaurata subito dopo la guerra. Ma poi la sua stabilità risultò talmente compromessa, che fu deciso di chiuderla al culto, in attesa che fossero completati nuovi lavori di restauro e di consolidamento.

I sintomi d'un crollo imminente furono rilevati ieri sera dal sacrestano, il quale udì sinistri scricchiolii nelle strutture. Ma egli non ci fece caso. Così questa mattina quattro operai sono saliti sul tetto, dove stanno facendo le più urgenti riparazioni. Alle 13 è precipitata una prima trave che è piombata in mezzo alla navata centrale. Mezzora dopo l'intero tetto è precipitato. Gli operai avevano fatto in tempo a mettersi in salvo al primo allarme.

Il fragore del crollo è stato udito fin in un paesino distante un paio di chilometri da Fiano. Col tetto sono crollate gran parte delle pareti e il resto dovrà essere abbattuto, ha resistito, invece, il campanile barocco che al momento del crollo ha oscillato.

Sul luogo sono stati fatti affluire numerosi vigili del fuoco, partiti da Roma, i quali hanno puntellato le pareti ancora in piedi e hanno provveduto a far sgomberare le case adiacenti alla chiesa crollata, dove abitavano ventisei famiglie, che sono state sistemate provvisoriamente a cura del Comune.

Secondo uno scienziato francese

La carne macinata pericolosa alla salute?

Parigi, 29

«Non comprate la carne macinata in precedenza e conservata. Può essere pericolosa per la salute e talvolta mortale»: questo grido d'allarme è stato lanciato dal prof. Pierre Lépine, dell'Istituto Pasteur, davanti all'Accademia di medicina. L'Accademia, di conseguenza, ha adottato all'unanimità una risoluzione che attira l'attenzione dei poteri pubblici sul «grave pericolo rappresentato dalla vendita di tali prodotti, la cui nocività è già stata provata».

L'intervento del prof. Lépine è stato provocato da una decisione del Ministro della Sanità, il quale ha incitato i prefetti ad autorizzare la vendita di carne macinata in precedenza e conservata in frigorifero: «La macinatura della carne è già un'operazione che mira ad impedire al consumatore il controllo e l'origine di ciò che egli acquista» ha affermato Lépine, quando poi tale carne viene conservata in frigorifero ad una temperatura di 2 o 4 gradi, possono provocarsi intossicazioni alimentari molto gravi, poichè la carne, così trattata, diviene un terreno di cultura ideale per gli stafilococchi ed i microbipsicrofili. Questi ultimi provocano delle gastro-enteriti e della gravi forme di anemia, che, nei bambini, possono giungere a provocare la morte. A mio avviso, la carne macinata può essere consumata soltanto quando si rispetti una di queste due condizioni: o macinarla davanti al cliente, o conservarla in stato di sovracongelamento, a venti gradi sotto zero».

Questa presa di posizione ha già provocato diverse reazioni. Un veterinario, il dott. Bredvaux, direttore del Centro di studi tecnici della carne fresca condizionata, non è dello stesso avviso di Lépine: «Le affermazioni del prof. Lépine non riposano su alcun fondamento — egli ha detto —; l'Accademia di medicina non sa niente della questione ed avrebbe fatto meglio a mettersi in rapporto con i servizi veterinari del Ministero dell'Agricoltura. La migliore prova del carattere inoffensivo della carne macinata è la percentuale dei consumatori a Parigi: dal ventuno al trenta per cento del totale».

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Milano i dirigenti della SPI (Società per la pubblicità in Italia), per l'esame dei problemi della propria organizzazione e di quelli inerenti alla pubblicità stampa. Nella foto, la Direzione generale della SPI insieme con i direttori delle succursali di tutta Italia. Al centro, il consigliere delegato Lanfranchi e il direttore generale Romagnoli

REGISTRATO ANAGRAFICAMENTE IL VISCONTE DI LINLEY

INCANTATA L'INGHILTERRA DAL BAMBINO DI MARGARET

Un trionfo per Armstrong: «Quale talento abbiamo perduto! Per favore, fotografi tutti i personaggi reali» scrivono i giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Oggi il bambino di Margaret è stato registrato nell'ufficio anagrafico di Caxton Hall, alla cui giurisdizione appartiene Clarence House, da un funzionario che si chiama Alfred West e che non aveva mai avuto tanta gloria. Intanto si annuncia che la Principessa Margaret e il bambino lasceranno Clarence House per ritornare a Kensington Palace, domani.

Lord Snowdon ha usato uno speciale inchiostro indelebile per firmare l'atto ufficiale di nascita di suo figlio David Albert Charles, visconte di Lenley. La denuncia, fatta, secondo la legge, entro 42 giorni dalla nascita, riporta l'ora ed il luogo di nascita, il nome ed il sesso del bambino, i nomi dei genitori, la firma del padre e la data. La colonna riservata alla professione del padre non reca alcuna indicazione.

I giornali pubblicano fotografie fra le più belle, o senz'altro le più belle che abbiano mai ritratto personaggi della famiglia reale. Vi si vedono Margaret e il bambino in varie combinazioni e atteggiamenti. Questa occasione si sta trasformando in un trionfo fotografico per Armstrong-Jones, al quale si debbono questi ritratti e che da quando è diventato padre suscita, chissà perchè, particolari simpatie.

L'«Evening Standard», pubblicando questa sera una di quelle fotografie, gli dedica una specie di inno: «Lord Snowdon, con questa amabile fotografia, ci fa rammentare quale talento abbiamo perduto. Perchè non si potrebbero avere da lui più fotografie della famiglia reale? Perchè non continuare la nuova era delle fotografie di personaggi reali, che è cominciata con le fotografie da lui fatte al Principe Carlo e alla Principessa Anna nel 1956? Chiunque veda questa fotografia è tentato di dire: ancora, per piacere».

Il registro sul quale il piccolo è stato registrato è diviso in varie colonne. Nella prima c'è il numero di registrazione, 328; nella seconda, la data e il luogo di nascita; nella terza i suoi nomi David, Albert e Charles; nella quarta c'è scritto «boy»; nelle altre i nomi del padre e della madre, con tutti i loro titoli, e infine la firma di Lord Snowdon, la data di registrazione e la firma del funzionario.

A proposito dei nomi assegnati al bambino, si deve rammentare che David è quello del duca di Windsor, lo zio prediletto della Principessa Margaret. E' stato un pensiero gentile ricordare in questo bel modo quel povero zio ramingo per il mondo, vittima dei suoi complessi e della sua vita sbagliata.

E. G.

Fumerà il solito «Avana»

Churchill compie oggi in piena salute 87 anni

Londra, 29

Con un avana, che fumerà probabilmente soltanto se ci saranno occhi estranei ad osservarlo, Sir Winston Churchill celebrerà domani il suo ottantasettesimo compleanno. Il vecchio statista, che sembra poter sopravvivere al tempo, è in ottima salute. Passa da un Paese all'altro, in continui viaggi inframmezzati da lunghi riposi sulla Cosa Azzurra, siede ogni tanto alla Camera dei Comuni quando si trova a Londra, continua ad accettare gli inviti a pranzo all'Admiralty House da Macmillan. Il suo interesse nella politica internazionale non è ancora sopito.

Il suo compleanno di domani sarà celebrato in famiglia. Saranno presenti Lady Churchill, il figlio Randolph, forse la «pecora nera» Sarah, attrice e protagonista di alcuni scandali, la nipote Edwina Sandys. I suoi amici più intimi arriveranno per una breve visita nel pomeriggio.

Da alcuni giorni alla residenza londinese di Sir Winston Churchill, in Hyde Park Gate, sono giunti cumuli di regali. E' una manifestazione di simpatia ravvivata da una speciale ricorrenza: 60 anni fa, nel 1901, lo statista pronunciava infatti il suo primo discorso ai Comuni. L'anno precedente era stato eletto nel distretto di Oldham. Nel 1911 sarebbe divenuto primo Lord dell'Ammiragliato, nel 1925 Cancelliere dello Scacchiere. E' dal 1955 che la sua voce non si ode più ai Comuni. Aveva dato le dimissioni di Primo Ministro, carica cui era tornato nel 1951, il 5 aprile.

Un paese in agitazione per l'irrequietezza dei muli

Trento, 29

La popolazione di Strigno è in agitazione per la particolare irrequietezza dei muli del reparto militare di stanza nella borgata. Gli animali, da qualche tempo, ribelli ad ogni forma di disciplina, reagiscono nelle maniera e nei momenti più impensati, provocando stati di panico nella popolazione locale. Recentemente, un mulo imbizzarrito, dopo aver rotto le briglie, è riuscito a caracollare per le vie del paese, inutilmente inseguito da numerose pattuglie di militari. Un altro animale, alcuni giorni fa, uscito dalle stalle della caserma situata alla periferia della borgata, ha raggiunto il cortile delle scuole «intrattenendosi» con i bambini terrorizzati, appena usciti dalle aule per la ricreazione.

Il gesto di una siciliana a Milano

Quattro colpi a vuoto per spaventare il seduttore

Milano, 29

Una ragazza è venuta dalla Sicilia a Milano per sparare quattro colpi di pistola contro l'uomo che l'aveva abbandonata. Nessuno dei quattro colpi, fortunatamente è andato [a] segno.

La drammatica scena si [è] svolta, stamane nello stabilimento Isobreme, a Bresso. Una donna, con un forte accento siciliano, si è presentata in portineria e ha chiesto al custode di poter vedere un operaio. «Si chiama Cateno Privitelli — ha detto —; è un paesano mio, e gli devo parlare per ragioni urgenti». Il custode ha fatto chiamare il Privitelli e questi si è incontrato con la donna nel cortile. Si sono appartati a parlottare, poi si sono sentite voci concitate. Particolarmente quella della donna. «Mi devi sposare o guai a te!» gridava lei. Sono trascorsi alcuni secondi, poi l'aria è stata lacerata da quattro secche detonazioni. Quattro colpi di pistola.

E' accorsa la Volante e i due sono stati condotti in Questura. La donna è stata identificata per Anna Scozzarelli, ventunenne, di Piazza Armerina in provincia di Caltanissetta. Anche l'uomo, Cateno Privitelli, è siciliano di Barrafranca in provincia di Caltanissetta, e ha 27 anni. Interrogata, Anna Scozzarelli ha detto di essere venuta appositamente dalla Sicilia per trovare l'uomo che — secondo il suo racconto — l'aveva sedotta. Intendeva spaventarlo, ma non fargli del male. Le indagini proseguono per chiarire le effettive responsabilità della donna.

2.498.798 unità

QUANTI AUTOVEICOLI circolano in Italia

Roma, 29

La consistenza del parco degli autoveicoli circolanti in Italia — esclusi i motoveicoli di ogni categoria — alla data del 1.o gennaio 1961 risulta di 2.498.798 unità, ripartita come segue: 1.994.724 autovetture, 17.306 autobus, 429.460 autocarri adibiti a trasporto merci, 9655 autocarri per usi speciali, 2951 motrici, semirimorchi e trattori stradali, 44.702 rimorchi.

L'esame della ripartizione territoriale della circolazione automobilistica consente di rilevare che all'Italia settentrionale appartengono, sempre con riferimento al 1960, 1.121.108 autovetture, cioè il 56,20% dell'intero parco nazionale; 8301 autobus che rappresentano il 47,97% di quelli circolanti in Italia; 264.384 autocarri per trasporto merci, corrispondenti al 61,56% del totale nazionale.

All'Italia meridionale appartengono 495.224 autovetture, (24,83% del totale nazionale); 4563 autobus (26,37% del totale); 92.234 autocarri per trasporto merci (21,48% del totale).

L'Italia meridionale partecipa al parco nazionale degli autoveicoli circolanti con: 226.857 autovetture (11,37% del totale nazionale); 2666 autobus (15,41 per cento del totale); 47.205 autocarri per trasporto merci.

L'Italia insulare (Sicilia e Sardegna) annovera complessivamente 151.535 autovetture (7,60% del totale); 1776 autobus (10,26%), e 25.637 autocarri per trasporto merci (5,97%).

A OTTO MESI DALLA TRAGICA MORTE

Le ceneri di Belinda Lee giunte da Hollywood a Roma

Roma, 29

L'urna contenente le ceneri di Belinda Lee, l'attrice inglese tragicamente morta otto mesi fa in California, è giunta oggi da Hollywood a bordo di un quadrimotore a Fiumicino.

Belinda Lee, la cui ascesa nel campo cinematografico cominciò proprio a Roma, perì in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada tra Las Vegas e Los Angeles, incidente nel quale rimase gravemente ferito anche il giornalista italiano Gualtiero Jacopetti, legato sentimentalmente all'attrice.

A bordo dell'auto si trovavano anche due cineoperatori italiani facenti parte di una troupe cinematografica diretta dallo stesso Jacopetti, che stava girando un lungometraggio in varie parti del mondo.

I resti mortali dell'attrice verranno tumulati nel cimitero inglese, sito nei pressi della piramide di Caio Cestio, a Porta San Paolo, per espresso desiderio dell'attrice. Nello stesso cimitero, dalla suggestiva cornice, sono anche le tombe del poeta John Keats e di Shelley.

L'urna con le ceneri di Belinda Lee era indirizzata a Gualtiero Jacopetti. Il giornalista si è presentato questa sera all'aeroporto per ritirare l'urna. Jacopetti, che risente ancora delle gravi ferite riportate nell'incidente in cui morì Belinda Lee, si è subito recato nella stanza dove era stata deposta la cassetta con le ceneri, uscendone pochi minuto dopo visibilmente commosso.

Quindi ha iniziato il disbrigo delle pratiche doganali per entrare in possesso delle ceneri dell'attrice, ma, a quanto sembra, per la mancanza di alcuni documenti, è ripartito per la città senza l'urna, la quale verrà ritirata nei prossimi giorni da una agenzia di pompe funebri.

La Rheem Safim inaugura un nuovo complesso in Sicilia

Palermo, 29

Oggi alle 16, a San Lorenzo Colli (Palermo), verrà inaugurato un nuovo stabilimento della Rheem Safim per la produzione di tubi in acciaio saldati per resistenza. Questa nuova iniziativa si pone nel quadro della industrializzazione della Sicilia e dei commerci mediterranei, e si deve a un più esteso accordo di collaborazione sottoscritto lo scorso anno tra la Rheem Manufacturing Co. di New York e il gruppo Safim di Milano.

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DI SEMIFINALE DELLA COPPA EUROPA

Viene eliminata l'Udinese dal più fortunato Slovan (1-1)

Una quantità di occasioni perdute ma una prova lusinghiera dei friulani - I cecoslovacchi si misureranno col Bologna in finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 29

Il fortunoso pareggio conseguito dallo Slovan Nitra oggi al Moretti consentirà alla squadra cecoslovacca di disputare contro il Bologna la finale della Mitropa Cup. L'Udinese infatti avrebbe dovuto vincere e con due reti di scarto per aggiudicarsi tale privilegio, che dopo il risultato odierno spetta invece alla squadra di Nitra.

Il primo novembre in Cecoslovacchia i friulani avevano perduto l'incontro di andata per una rete di scarto (quattro a tre) e dovevano quindi aggiudicarsi l'incontro di oggi con un vantaggio di almeno due reti. Il pareggio li ha quindi eliminati in sede finale. Ed ingiustamente, diciamo, alla luce della partita disputata oggi, al «Moretti», presente uno scarso pubblico e su un terreno reso molto pesante dalla pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'inizio della gara. Ingiustamente perchè i bianconeri, che si sono schierati con la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Vicenza, hanno largamente dominato l'avversario sul piano agonistico e su quello tecnico. Soprattutto nel secondo tempo l'Udinese ha messo in bella evidenza la propria superiorità creando spesso imbarazzi alla robusta difesa boema. Se la rete cecoslovacca non è capitolata più d'una volta ciò si deve alla bravura, ed un po' alla fortuna, del portiere Paduch, il quale ha parato l'imparabile.

I numerosi tiri scoccati dagli attaccanti friulani hanno sempre trovato una schiena o un piede pronti a deviare la traiettoria dei palloni destinati a rete: e quando questi imprevisti non si sono verificati il bravo Paduch ha saputo sventare ogni minaccia.

Nel primo tempo le due squadre, anche se l'Udinese ha marcato un netto predominio territoriale, si sono praticamente equivalse. Più semplice nel giuoco lo Slovan Nitra, più elaborata e a volte anche troppo elaborata l'azione dei friulani che in difesa hanno comunque dato finalmente la piacevole sorpresa di una maggiore organicità e d'un minore affanno. Burelli è stato magnifico e accanto a lui l'anziano Segato ha dato ordine all'intero reparto: Tagliavini si sta riprendendo e Manganotto sembra avere trovato il suo ruolo. Anche l'attacco ha dato qualche segno di risveglio. Piacevole soprattutto la prestazione oggi fornita da Andersson il quale ha sgobbato per quattro ed ha mostrato di intendersi alla perfezione con il sempre valido Selmosson. Canella, autore della rete del pareggio, è stato come sempre vivacissimo e intraprendente.

Dello Slovan non c'è molto da dire: è una squadra robusta, che pratica un giuoco estremamente lineare, basato soprattutto sulla prestanza fisica e sulla tenuta dei suoi atleti i quali non vi sono individualità di spicco se si faccia eccezione per il portiere, il centroavanti e l'ala sinistra.

Nel primo tempo, come si è detto, i boemi hanno contenuto la superiorità dei friulani, che dal canto loro non riuscivano a trovare il giusto ritmo per arrivare alla rete difesa da Paduch, troppi essendo i passaggetti in area e non tutti precisi, per cui la difesa cecoslovacca poteva agevolmente interrompere sul nascere le trame bianconere. E mentre l'Udinese premeva lo Slovan al 12' sarebbe potuto passare in vantaggio grazie a un gran tiro di Istok da una trentina di metri, tiro che Romano deviava con difficoltà in angolo. Cinque minuti dopo comunque rispondeva Canella imbeccato in contropiede da Selmosson: il gran tiro all'ala udinese sibilava sulla traversa.

Si arrivava al 27' per registrare un risveglio dello Slovan, mentre la partita stava filando sui binari dell'ordinaria amministrazione. Il centroavanti Bachratj al volo faceva partire un violento tiro che si sarebbe indubbiamente insaccato se la nuca di Tagliavini (ed il giuocatore è rimasto intontito a terra per qualche minuto) non avesse deviato la traiettoria del pallone. L'Udinese ha avuto al 32' la grande occasione per portarsi in vantaggio: un imprevisto rimpallo a metà campo metteva sui piedi di Rozzoni la palla buona; il centrocampista friulano partiva di scatto e al suo fianco si metteva Canella. I due correvano appaiati fino all'area di rigore senza avversari dinanzi a loro che non fosse il portiere cecoslovacco, il quale usciva dai pali e si faceva incontro a Rozzoni. Il numero 9 udinese, anzichè dare la palla a Canella, tentava il «dribbling» dell'estremo difensore boemo, vi riusciva ma Paduch in extremis, lo agganciava e gli impediva di proseguire verso rete. I friulani reclamavano il «rigore» ma l'arbitro faceva battere un calcio di prima dal limite, rimasto senza esito.

Il secondo tempo è stato tutto udinese. Già al 3' Canella sparava in pieno sul portiere che respingeva con molta fortuna: la palla arrivava a Selmosson che ribatteva in rete ed un difensore respingeva ancora. La stessa sorte toccava al susseguente tiro di Rozzoni. Un minuto dopo lo Slovan passava in vantaggio su azione di contropiede di Bachratj che, da fondo campo, crossava al centro: sul rasoterra irrompeva Durek che metteva a segno. Da questo momento l'Udinese, che prima della fine del primo tempo aveva sostituito Del Zotto con Bonafin in funzione di interno arretrato, dominava lo avversario a proprio piacimento. Ne fanno fede i numerosissimi calci d'angolo battuti dai friulani e che sono stati la conseguenza di tanti interventi del portiere Paduch. Al 13' i bianconeri pareggiavano: calcio di punizione di Segato da metà campo e pallonetto spiovente in area. La testa di Canella, puntuale all'appuntamento, metteva in rete. Fino al termine dell'incontro l'Udinese è andata alla ricerca del gol della vittoria, ma la fortuna non ha aiutato gli attaccanti friulani, così come invece ha fatto per i difensori boemi.

Da segnalare una «fucilata» di Rozzoni al 25' respinta miracolosamente di pugno e un colpo di testa dello stesso Rozzoni che Paduch ha deviato in angolo con la punta delle dita. Al 29' il centroavanti boemo con un gran tiro da fuori area ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa.

In tribuna la squadra del Palermo, che domenica scenderà al «Moretti» e che si trova in ritiro a Tricesimo, ha assistito all'incontro.

RETI: nella ripresa Durek al 4'; Canella al 13' della ripresa.

UDINESE: Romano; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Manganotto; Canella, Del Zotto (Bonafin), Rozzoni, Andersson, Selmosson. SLOVAN Nitra: Paduch; Putera, Stanik; Istok, Konik, Kisj; Navratil, Pucher, Bachratj, Durek, Hrncar. ARBITRO: Sranko (Ungheria).

Isi Benini

Squalificato il campo della Sambenedettese

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B del 26 novembre, ha adottato fra le altre, le seguenti sanzioni disciplinari.

Ha squalificato per una giornata il campo della Sambenedettese, infliggendo alla società un'ammenda di lire 500 mila; ha inflitto un'ammenda di 180 mila lire al Mantova, 160 mila al Catania, 80 mila alla Sampdoria, 50 mila alla Pro Patria; ha squalificato per tre giornate Baccari del Bari, per una giornata Mialich della Spal e Betton della Lucchese.

Il giudice sportivo ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione e ammenda di lire 20 mila a Pasinato (Lecco), ammonizione e ammenda di lire 12 mila a Magnaghi (Bari), ammonizione e ammenda di lire 10 mila a Cardarelli (Lecco), Cucchiaroni (Sampdoria), Puglia (Palermo), Rota (Atalanta), ammenda di lire 30 mila a Mazzoni (Bari), di lire 24 mila a Catalano (Bari), di lire 20 mila a Colombo (Atalanta), e Gardoni (Atalanta), di lire 18 mila a Macchi (Bari), Romano (Bari), Sacchella (Bari), di lire 12 mila a Carrano (Bari).

In relazione ai provvedimenti adottati nei confronti della Sambenedettese, il giudice sportivo ha considerato tra l'altro che: sostenitori locali rivolgevano ingiurie, durante il primo tempo, nei confronti dell'arbitro e dei giocatori della squadra ospitata; che al 30' della ripresa l'arbitro ammoniva Buratti, capitano della Sambenedettese e i suoi compagni di squadra Beni, Lavoratornovo, Macor, Merlo, e Valentinuzzi, che nelle stesse circostanze rimanevano colpiti alcuni giocatori del Modena e un guardialinee in occasione dell'annullamento di una rete; che tali incidenti si ripetevano al 40' in seguito all'annullamento di una seconda rete segnata dalla Sambenedettese i cui sostenitori effettuavano un nutrito lancio di sassi in campo, lancio che si protraeva fino al termine della gara mentre lo stesso guardialinee veniva ancora colpito.

Nell'adozione del provvedimento disciplinare è stato anche tenuto conto, ai fini dell'aggravamento delle sanzioni conseguenti, della qualifica di capitano della squadra del giocatore Buratti e della recidività, in proteste avverso dichiarazioni arbitrali, del giocatore Macor, nonchè della recidività della società ospitante già punita, durante l'attuale annata sportiva, per intemperanze del pubblico.

Coppa De Martino

Annullata la partita Cesena-Triestina

Milano, 29

Con riferimento al Trofeo giovanile «Emilio De Martino», il giudice sportivo ha annullato la gara Cesena-Triestina del 26 novembre infliggendo una ammenda di lire 15 mila al Cesena e squalificando a tutto il 5 dicembre Sbrighi del Cesena e a tutto l'8 dicembre Travain della Triestina, trasmettendo gli atti al consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza in ordine alla effettuazione della gara.

Il giudice sportivo ha inoltre deliberato i seguenti altri provvedimenti disciplinari: squalifica fino al 12 dicembre a Gerardi (Forlì); fino all'8 dicembre a Boetto (Padova), Di Giovanni (Napoli); Melchiori (Roma), Puppin (Venezia), Rossini (Bologna); fino al 5 dicembre a Di Virgilio (Roma), Ferrario (Milan) e Massucco (Genova).

Da Costa all'Atalanta

Roma, 29

La Roma ha reso noto questa sera di aver concluso le trattative per la cessione all'Atalanta dell'attaccante italo-brasiliano Dino Da Costa. Secondo quanto si apprende il calciatore sarebbe stato ceduto per 55 milioni di lire.

L'ELIMINATORIA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Nei tempi supplementari la Scozia è battuta dalla Cecoslovacchia (4-2)

Due volte in vantaggio gli isolani, vengono raggiunti e poi superati - Una sola squadra britannica parteciperà al torneo cileno

Bruxelles, 29

La Cecoslovacchia, due volte in svantaggio, è riuscita in ambedue i casi a recuperare e a chiudere i 90' regolamentari in parità (2-2), per avere la meglio sulla Scozia nei tempi supplementari, nel primo dei quali segnava due reti. Così la Cecoslovacchia ha vinto la «bella», qualificandosi per la fase finale dei campionati del mondo di calcio. Il calcio britannico, che a Stoccolma era stato rappresentato da ben quattro squadre (Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord e Galles) sarà presente in Cile con la sola Inghilterra.

Gli scozzesi, due volte in vantaggio (per 1-0 dopo il primo tempo, per 2-1 nella ripresa) hanno commesso l'errore di chiudersi in difesa in ambedue le occasioni, nel tentativo di conservare l'esile vantaggio. Ma i cecoslovacchi sono riusciti a pareggiare, e a prevalere nei tempi supplementari.

15.000 persone hanno assistito all'incontro, che si è svolto allo stadio Heysel, con una temperatura dolce, con cielo sereno, ma con un campo un po' sdrucciolevole a causa della pioggia dei giorni scorsi. Le squadre si sono così schierate: Scozia: Connachan; Hamilton, Caldow; Crerand, Ure, Baxter; Brand, White, St. John, Law, Robertson. Cecoslovacchia: Sroif, Hledik, Populhar; Pluskal, Tichy, Masopust; Posuchal, Scherer, Kvasnak, Kucera, Jelinek. Arbitro: Versyp (Belgio).

All'inizio ambedue le squadre si sono portate alternativamente all'attacco. Verso il 20', tuttavia, i cechi hanno assunto l'iniziativa costringendo gli avversari a una serrata difesa e sfiorando al 22' una segnatura. I cechi hanno continuato ad attaccare per qualche altro minuto, poi hanno dovuto subire l'offensiva degli scozzesi che al 36' sono passati in vantaggio con un gol di testa di St. John, che ha ripreso una punizione battuta da Baxter. Un minuto dopo i cocoslovacchi hanno fallito una buona occasione con Posuchal, che si è fatto togliere il pallone da Caldow, con il portiere scozzese ormai fuori causa.

Nella ripresa il gioco è stato meno veloce e ambedue le squadre davano segni di stanchezza. I cecoslovacchi dominavano, ma non si dimostravano sufficientemente incisivi in area avversaria. Tuttavia, dopo una serie di quattro calci d'angolo, la Cecoslovacchia è riuscita a pareggiare al 25' con Hledik, che ha battuto Connachan con un violento tiro. Passava solo mezzo minuto e la Scozia andava di nuovo in vantaggio e ancora grazie a St. John su punizione. I britannici si chiudevano in difesa per conservare il lieve margine, e aumentava di conseguenza la pressione della Cecoslovacchia. Il portiere scozzese compiva ottimi interventi ma non poteva evitare sul finire che Kvasnak ristabilisse la parità con un forte tiro. Sul 2-2 si concludevano i 90'.

Occorreva, quindi, ricorrere ai tempi supplementari. Le squadre apparivano chiaramente stanche e il gioco era equilibrato. Al 6' del primo tempo supplementare Posuchal, al termine di una discesa personale, superava la difesa avversaria e portava la Cecoslovacchia in vantaggio per 3-2 con un deciso tiro da una decina di metri. Il ritmo del gioco diminuiva e all'11', al termine di un attacco massiccio, i cechi segnavano il quarto gol con Kvasnak, con un tiro alto. Il secondo tempo supplementare non mutava il punteggio e la Cecoslovacchia si imponeva così per 4-2.

Quindici delle sedici squadre che parteciperanno alla fase finale della Coppa del mondo già si sono qualificate: Svizzera, Germania Occidentale, Ungheria, URSS, Inghilterra, Italia, Cecoslovacchia, Spagna, Jugoslavia, Argentina, Uruguay Colombia, Messico (che hanno vinto i gironi eliminatori), Brasile, detentore del titolo mondiale, Cile (che organizza la Coppa). La sedicesima ed ultima squadra si conoscerà il 16 dicembre, allorchè Bulgaria e Francia disputeranno a Milano l'incontro di spareggio, per il gruppo 2 Europa.

DOMENICA, DOPO TRENT'ANNI, COME UNA VOLTA...

La gloriosa decaduta Pro Vercelli e la Triestina sua antica rivale

Sfogliando un polveroso album - Per le bianche casacche la discesa non è finita? - Il fondo della classifica non è lontano - La squadra e i giuocatori

Si festeggiava il Santo Natale nell'anno di grazia 1920, e le bianche casacche, con tanto di scudetto tricolore, rendevano visita a Trieste ed alla sua giovane squadra di calcio. Un incontro di campionato, giuocato nel vicino Veneto, offriva l'occasione e la «Pro» scendeva a Montebello per disputare due incontri amichevoli. La Triestina calcisticamente parlando era negli «anni zero» della sua storia; la Pro Vercelli aveva già al suo attivo cinque vittorie assolute nel campionato nazionale. Si giuocava la prima partita e l'avvenimento per quei tempi era di vasta risonanza. La Triestina le busca per cinque gol a zero. Nella seconda gara scendeva in campo una rappresentativa giuliana ed allora la musica cambiava. I vercellesi passavano col minimo scarto (2-1) aiutati anche da un calcio di rigore. Tra i giuliani degna di elogio la prestazione del centroavanti Zucca del «Grion» di Pola.

Questa è storia di quaranta anni fa. Quella più recente si arresta al 1935, quando l'ormai esausta e superata «Pro» era costretta a cedere il passo all'incalzante pressione di un mondo calcisticamente nuovo. Sette volte la Pro Vercelli ha fatto suo lo scudetto, cinque prima della guerra (dal 1908 al 1913), due nell'immediato dopoguerra. Poi il lento declino. La Triestina cresce e la Pro Vercelli annaspa, fa fatica a tener dietro ai nuovi tempi. Nel campionato 1928-29, il primo disputato dall'U.S.T. nella massima categoria del calcio nazionale, alabardati e bianchi non possono cimentarsi tra di loro: l'«Unione» milita nel girone «A», la «Pro» nel «B». Il primo scontro ufficiale è rimandato di una sola stagione, quando hanno inizio i campionati a girone unico.

Anni 1929-30: Pro Vercelli sei, Triestina zero! Le alabarde pagano lo scotto del noviziato, ma nell'incontro di rivincita... Nereo Rocco mette le cose in parità. La Triestina vince per 3 a 1 e Nereo Rocco, per l'occasione schierato all'ala sinistra, marca una doppietta. Per un debuttante l'impresa non è di poco conto e non passa inosservata. Altre dieci volte s'incontrarono alabardati e bianchi e l'ultima fu appunto nella stagione 1934-35 quando la vecchia e gloriosa «Pro» conobbe l'onta della retrocessione. Da allora, e son passati 26 anni, Vercelli non ha saputo più risollevarsi e rientrare in quella categoria che l'aveva vista dominatrice incontrastata coi suoi Ara, Banchero, Ardissone, Valle e tanti altri bei nomi, sino a Piola e Ferraris II. Il «curriculum» del prossimo avversario della Triestina è questo. Per una società che si appresta a festeggiare i settant'anni di vita (l'evento cadrà il prossimo anno) non è cosa da poco e per questa ragione abbiamo fatto un doveroso riconoscimento alle alte virtù sportive di questo sodalizio del quale forse le giovani generazioni hanno sentito parlare così, per caso.

Triestina e Pro Vercelli si ritroveranno quindi domenica dopo un'assenza che dura quasi un trentennio. Si erano viste l'ultima volta in Serie A (dodici furono complessivamente le gare disputate tra le due squadre: la Triestina vinse sei volte, quattro volte lo scontro terminò senza vinti nè vincitori), si riabbracceranno nuovamente in Serie C. La «Pro» è ormai entrata nel rango delle nobili decadute, la Triestina non...gode di una esperienza e di un privilegio simili. Domenica si rinnoveranno per novanta minuti i ricordi di tempi lontani, quando si viaggiava in terza classe (di notte, per non perdere una giornata di lavoro) e quando un trasferimento veniva pagato millecinquecento lire (Rosetta se ci sei batti un colpo!) creando lo scandalo dell'annata.

La Pro Vercelli, «edizione sessantuno», naviga in brutte acque. Dista dal fondo due punti soltanto ed occupa il penultimo posto al fianco del Legnano. Ha vinto una volta soltanto (ma che vittoria, come vedremo!), ha chiuso in parità tre volte, le ha buscate nelle altre sei. Il suo bilancio è quindi dei più magri, cinque punti soltanto. Ha marcato cinque reti, di cui tre in trasferta, ha incassato dodici gol, di cui sette fuori casa. Queste cifre da sole indicano che l'avversario di turno degli alabardati ha l'asma e quindi va disperatamente in cerca di ossigeno per sopravvivere.

Ma i dati negativi dei bianchi non si fermano qui. Il suo ruolino di marcia è costellato da risultati che fanno contrasto tra di loro. Tre volte ha chinato il capo sul proprio campo ed a farle la festa sono state il Fanfulla (2-0), il Marzotto (1-0) ed il Vittorio Veneto (2-1), questo ultimo proprio domenica scorsa. Fuori casa i piemontesi hanno pareggiato ad Ivrea (1-1) ed a Cremona (0-0), mentre il terzo pareggio è scaturito nella gara interna contro il Treviso, risultato ad occhiali.

Il capolavoro della «Pro», l'unico risultato degno di questo nome sinora ottenuto dalla squadra di Depetrini e di Piola, è venuto alla seconda giornata ed ha messo in festa squadre come la Biellese, il Fanfulla e la stessa Triestina: al «Leonida Robbiano» è caduto il Varese. E' stato un successo clamoroso quanto inaspettato, è stata l'unica sconfitta accusata sino ad oggi dalla pretenziosa compagine varesina, che di questi trabocchetti si è vista altre volte minare la strada, ma come in quella circostanza mai. E' stato un colpo d'ala quell'uno a zero inflitto dalla «Pro» ai varesini, poi sono venute le cocenti delusioni dell'innamorata testarda come può essere la «Pro» a settant'anni di età...

Guida questo manipolo di scanzonati giovanotti un purosangue del calcio piemontese Teobaldo Depetrini, un tipo alla vecchia scuola juventina, «alla Boniperti» ultimo stampo. E' nato alla Juve ed è morto (calcisticamente parlando) alla Juve, con la differenza, rispetto a Boni, che Depetrini ha dovuto gettarsi a capofitto nel settore degli allenatori per sbarcare il lunario. Lui, il piccolo e tarchiato Depetrini, il libretto d'assegni non è riuscito a farselo e quindi è costretto a fare un mestiere, che fa luccicar denari solo nelle tasche di pochi fortunati. Depetrini è l'allenatore, al suo fianco si trova un altro «ex» di fama, quel Silvio Piola che, al pari di Giuseppe Meazza, non è riuscito a conquistare la... panchina come tanti altri. Silvio fa il direttore tecnico, eppure questo duo di «ex» azzurri dirige una squadra che oggi è sull'orlo dell'abisso. I nomi dei grandi giuocatori spesse volte sono legati alle miserie dei piccoli: il trio «Pro»-Depetrini-Piola non sta evidentemente facendo onore al passato di una delle più vecchie e blasonate squadre del calcio italiano.

In fatto di giuocatori la Pro Vercelli non ha in dotazione un materiale di prima mano. Spesso i suoi giuocatori sono delle mezze figure: i tempi d'oro sono cambiati anche in questo e della vecchia scuola è rimasto solo il ricordo.

Della stagione passata sono stati riconfermati il portiere De Jaco, puro prodotto della società, il terzino Vellano proveniente dalla Salernitana, il laterale Ciocchetti, altro prodotto fatto in casa, e gli attaccanti Albertaro e Marchioro. Tutto il resto, dal terzino Angelelli, ai mediani Berretta e Donarini, agli attaccanti Possanzini (domenica scorsa è stato espulso dal campo), Bosoni e Bellinazzi è materiale sconosciuto. Il pubblico triestino ne farà la conoscenza domenica pomeriggio in occasione della quinta gara interna della Triestina.

B. I.

Simoni indosserà la maglia n. 3

Gli allenamenti della Triestina, benchè ostacolati dall'insistente pioggerella, hanno avuto corso regolare nella giornata di ieri. Due formazioni miste di titolari e riserve hanno disputato una breve partita a due porte; l'allenatore Radio ha schierato sul campo di via Flavia due formazioni comprendenti dieci giuocatori ciascuna. La partita è durata circa un'ora.

Le formazioni presentate in campo comprendevano da una parte Miniussi, Travai, Simoni, Mantovani, Mercusa, Rocco, Risos, Demenia, Trevisan e De Min, dall'altra Toros, Brach, Sadar, Gobet, Mondo, Slobez, Bretti, Secchi, Santelli e l'allenatore Radio. Nel corso della gara, sono state realizzate quattro reti, due per parte; per la squadra di Toros hanno marcato Bretti e Santelli, per quella di Miniussi i gol sono venuti da Travain e Risos.

In luce si sono messi particolarmente Brach, Secchi, Santelli, Trevisan e Simoni; su quest'ultimo erano puntati gli sguardi dell'allenatore, il quale ha tratto una favorevole impressione dalla prova sostenuta dal giuocatore. Bretti ha un po' faticato a trovare il ritmo giusto sul terreno pesante, mentre Risos è apparso a suo agio con scatti improvvisi ed in velocità, benchè le condizioni del campo fossero quasi proibitive. La partita è stata arbitrata dal terzino Frigeri, che ha sospeso del tutto la sua attività dopo l'infortunio subito a Bolzano.

Frigeri verrà sottoposto ad un'ulteriore visita medica e probabilmente sabato potrà riprendere gli allenamenti. La sua partecipazione alla partita con la Pro Vercelli è comunque da escludersi. Radio ha già deciso per la sua sostituzione; Simoni indosserà la maglia numero tre. Ieri ha ripreso la preparazione Bizai, che aveva dovuto rimanere inattivo per alcuni giorni in seguito ad un infortunio. Szoke rientrerà in sede domenica prossima e riprenderà lentamente gli allenamenti la prossima settimana.

Questo pomeriggio una squadra mista delle riserve e degli «juniores» della Triestina disputerà una partita di allenamento sul campo del San Giovanni contro il Cremcaffè. Qualora il terreno del campo di San Giovanni risultasse impraticabile, la partita avrà luogo sul campo «Primo Maggio». Tra i convocati alabardati figurano tra gli altri i portieri Miniussi e De Min, il terzino Simoni e gli attaccanti Travain, Risos e Ravalico.

IL TORNEO COPPA DELLE CITTA' DI FIERA

Battuta in breccia la Roma dagli inglesi dello Sheffield (4-0)

Turbolenze in campo: Lojacono espulso

Sheffield, 29

Lo Sheffield ha battuto questa sera la Roma per 4 a 0 nella partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa Città delle Fiere.

Agli ordini dell'arbitro belga Arthur Blavier, le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni: Sheffield Wednesday: Springett; Johnson, Megson; McAnearney, Swan, Kay; Finney, Craig, Young, Fantham, Wilkinson. Roma: Cudicini; Fontana, Raimondi, Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Lojacono, Angelillo, De Sisti, Menichelli.

L'incontro si è risolto in un clamoroso cappotto per la squadra italiana, detentrice fra l'altro della coppa dello scorso anno. Il primo tempo della partita si svolgeva davanti ad un pubblico entusiasta di 42.000 spettatori, si era chiuso con lo Sheffield in vantaggio per 3-0. Lojacono è stato espulso dopo una serie di incidenti fra i calciatori delle due squadre al 20' del secondo tempo, quando la squadra inglese aveva ormai il risultato in pugno. Le reti sono state segnate dal mezzo destro Fantham al 12' e dal centravanti Jerry Young che ha marcato le altre tre, due nel primo tempo e l'ultima nel secondo. Gli attaccanti dello Sheffield hanno centrato due volte i legni della porta romana.

Il gioco della squadra italiana è apparso particolarmente infelice e solo raramente gli attaccanti della Roma hanno messo in pericolo la porta con tiri scoccati da lontano e privi di convinzione.

Dosza-Ajax 3-1

Budapest, 29

La squadra ungherese del Dosza ha battuto stasera l'Ajax di Amsterdam per 3-1 (primo tempo 1-0) assicurandosi l'ingresso nei quarti di finale della Coppa Europea dei vincitori di coppa.

Nella partita di andata, ad Amsterdam, la squadra ungherese era stata sconfitta per 1-2. Grazie al maggiore punteggio totale, tuttavia, il Dosza supera il turno eliminando l'Ajax.

Campionato cadetti

Pro Gorizia-CRDA 1-1

Gorizia, 29

Reduce da una sonora sconfitta subita nella prima giornata del campionato cadetti ad opera del Treviso, la Pro Gorizia si è riabilitata oggi sul proprio campo pur non andando al di là di un pareggio.

L'uno a uno non rispecchia esattamente i valori in campo, chè la Pro avrebbe meritato di più per il fatto di essersi con maggior tenacia e volontà spinta all'attacco guidata da un Derossi ricco di idee, ma forse più adatto a fungere da mezzala che da centravanti.

Ecco in breve le due reti, segnate nella ripresa: al 3' Spongia, liberatosi di un avversario, lancia Montegano che, in un mare di fango, calcia verso la rete un pallone quanto mai scivoloso. La palla sfugge al portiere e lentamente rotola in rete, ma viene fermata proprio sul limite da Ostermann, che scivola, cade e perde la sfera. All'accorrente Montegano non resta che riprenderla e mandarla nel sacco.

Al 13' per atterramento di Montina in area di rigore l'arbitro concede ai cantierini la massima punizione. Nulla da fare per l'ottimo Medin che non può fermare l'angolatissimo tiro di Zessar. Dopo rapidi capovolgimenti di fronte, lo incontro termina con i goriziani proiettati all'attacco in cerca della vittoria. Buono lo arbitraggio.

MARCATORI: *nella ripresa:* Montegano (Pro G.) al 3'; Zessar (CRDA all'11'. PRO GORIZIA: Medin, Tortolo (Russian), Devetag, Furlan I, Mattioli (Luchitta), Tabai, Morsan, Spongia II, Derossi, Spongia I, Montegano. CRDA Monfalcone: Nicoli, Pelos, Vecchiet, Deffendi, Ostermann, Genero, Zonch (Montina), Prest, Masat, Zessar, Ferletti. ARBITRO: Toselli di Cormons.

La seconda categoria di calcio a Trieste

Si giuocherà domenica l'ottava giornata d'andata del campionato dilettanti di calcio riservato ai seconda categoria. Delle quattro squadre che comandano la graduatoria, C.R.D.A., Edera, Sant'Anna e Fortitudo, il compito più difficile spetterà proprio ai muggesani di Giorgi che dovranno visitare il campo dell'Acegat. L'undici azzurro ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta interna di domenica scorsa patita ad opera del Sant'Anna e cercherà di ritornare al successo. I muggesani però stanno attraversando un periodo di grazia ed il compito per i padroni di casa sarà quindi quanto mai difficile.

L'Edera dovrà visitare il campo dell'Istria e l'ipotesi di un pareggio non è certamente da escludere. CRDA e Sant'Anna invece non dovrebbero avere difficoltà di sorta ospitando rispettivamente il Cacciatore e il Ponziana «B». L'Arsenale ha a portata di mano il secondo successo stagionale dovendo misurarsi con l'Esperia.

Questo il programma orario delle partite: ore 10.30, campo Guardiella, Tergeste-Carsica; ore 10.30, campo San Giovanni, CRDA-Cacciatore: ore 10.30 campo Ponziana, Esperia-Arsenale; ore 14.30, campo via Flavia, Sant'Anna-Ponziana «B»; ore 14.30, campo Opicina, Istria-Edera; ore 14.30, campo Guardiella, Acegat-Fortitudo.

L'INCONTRO PUGILISTICO CON GLI AUSTRIACI

Importanti mutamenti nelle due formazioni

Con la definitiva formazione della squadra giuliana è stato completato il programma della riunione pugilistica che sabato sera al Palazzo dello Sport di Trieste metterà di fronte una formazione austriaca del Boxe Club Austria di Vienna ad una squadra rappresentativa giuliana. Si tratta, come abbiamo già detto, di un incontro di rivincita di un precedente, disputato a Vienna una ventina di giorni fa e vinto dai dilettanti giuliani.

Veramente si tratta soltanto di una rivincita fra le due squadre e non per i singoli pugili i quali soltanto la metà troveranno di fronte l'avversario che hanno incontrato a Vienna. Le numerose variazioni alle due formazioni compiute, sia da parte austriaca che da parte giuliana, accordano a questo incontro di ritorno un sapore del tutto nuovo.

Gli austriaci hanno dovuto rinunciare al peso gallo Steiner, chiamato in questi giorni a far parte della nazionale e quindi impossibilitato a scendere a Trieste e al mosca Warner infortunatosi. Il combattimento dei pesi gallo è stato abolito. Il rappresentante austriaco dei mosca sarà, con ogni probabilità il secondo campione austriaco. Da parte nostra si è dovuto rinunciare all'udinese Battistutta e ai triestini Calligaris e Del Degan inclusi nella rappresentativa giuliana che il 9 dicembre incontrerà la Lombardia nel primo turno del campionato nazionale dilettanti a squadre.

I sostituti cercheranno di non far rimpiangere gli assenti anche se si tratta di elementi appartenenti alle ultime leve. Le nostre reclute saranno tre. Anzitutto il peso mosca Di Benedetto del CRDA, un ragazzo ancora un po' grezzo ma forte come una roccia, che quest'anno non ha ancora perduto un combattimento pur avendo incontrato, fra gli altri, il forte veneto Zauli, secondo campione italiano novizi. Ci sarà il leggero Bettimelli della S.P.T. un ottimo elemento che boxa in linea e che merita l'inclusione in squadra. Il terzo dei nuovi sarà il welter pesante Battisti, pure della S.P.T. che sabato combatterà nella categoria superiore, il quale non ha bisogno di molte presentazioni in quanto ha vinto il titolo nazionale novizi e tutti gli ultimi incontri da lui disputati. Della squadra giuliana faranno parte pure gli udinesi Petrozzi e Peressi, il triestino Supan e il goriziano Nanut e sarà completata con il welter leggero Martin, il welter Mambrin e il mediomassimo Caesso tutti della palestra veneta di Ponte della Priula.

Si tratta di dieci combattimenti che hanno i numeri per riuscire interessanti. Per gli austriaci si tratta di riscattare la sconfitta subita a Vienna e per i giuliani Petrozzi, Bacchetti e Nanut di confermare il posto in squadra nell'incontro di campionato con la Lombardia.

Gli organizzatori, che hanno già messo in vendita i biglietti presso la Biglietteria Centrale pregano gli aventi diritto allo ingresso di prenotarsi alla Biglietteria stessa.

I tennisti azzurri partiti per l'Australia

«HANNO IL 40-45 PER CENTO DI PROBABILITA'»

Roma, 29

La grande avventura di Pietrangeli, Sirola, Tacchini e Jacobini in terra australiana si è iniziata questa sera all'aeroporto di Fiumicino da dove la nazionale italiana di tennis è partita per Sidney a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia, alle 18.30. L'Italia si incontrerà con la nazionale australiana il 26, il 27 e il 28 del prossimo mese per la assegnazione della Coppa Davis. E' questa la seconda volta che i tennisti azzurri tentano la grande impresa.

La comitiva italiana è guidata dal «manager» Jaroslav Drobny e comprende Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Sergio Tacchini e Sergio Iacobini. Il capitano non giocatore Eugenio Migone raggiungerà la squadra tra qualche giorno. Il programma di allenamento, esposto da Drobny prima della partenza comprende circa quattro ore di tennis al giorno e almeno una ora e mezza di ginnastica. La squadra dal 4 al 9 dicembre prenderà parte ai campionati dello Stato del Victoria, prova generale per la finale in quanto gli italiani si misureranno con Fraser, Laver ed Emerson. Drobny si è dichiarato estremamente fiducioso «Quest'anno abbiamo per lo meno 40-45 probabilità su 100 di vincere. I ragazzi hanno già l'esperienza dello scorso anno. Avranno la possibilità di allenarsi per un mese sui campi erbosi e se Nicola giocherà bene, due singolari potranno essere nostri. Ad ogni modo confido molto anche in Sirola».

Pietrangeli dal canto suo ha detto che la squadra è forte come l'altr'anno; solo che adesso c'è più esperienza. Ha concluso dicendo che il campo di Melbourne è favorevole ai tennisti australiani in quanto è su quel campo che Pietrangeli li ha battuti. Orlando Sirola dopo aver detto che il braccio sinistro è perfettamente a posto. ha dichiarato che «gli australiani alla fine non sono imbattibili».

All'aeroporto di Fiumicello la squadra italiana è stata festeggiata da un gruppo di amici e di appassionati.

Ireland numero 1 della Scuderia Laystall

Londra, 29

Il pilota britannico Innes Ireland sarà il n. 1 della scuderia da corsa «United Dominion Trustlaystall» nelle prove del campionato mondiale del prossimo anno. Gregory avrà come compagno di scuderia Masten Gregory, americano. Ai due si aggiungerà, ma solo per le prove non valevoli per il campionato del mondo, Stirling Moss. La scuderia userà Lotus Gran premio di nuovo disegno, con motori Coventry-Climax V8. Fra le vetture sport figurano una Lotus 19 e una nuova Ferrari berlinetta.

Tre emendamenti per lo «status» di dilettante

Washington, 29

Tre emendamenti sul dilettantismo saranno presentati al congresso dell'Amateur Athletic Union (AAU) che si terrà questa settimana a Washington: 1) gli atleti che si allenano o partecipano a riunioni organizzate dall'AAU potranno ricevere somme di danaro corrispondenti al mancato guadagno; 2) gli atleti considerati professionisti in uno sport potranno partecipare a gare di un altro sport in qualità di dilettanti; 3) gli atleti retribuiti da case di equipaggiamenti sportivi potranno conservare il loro status di dilettanti.

Jonsson alla Roma ma a prestito

Firenze, 29

La segreteria dell'A. C. Fiorentina comunica che i dirigenti della società, preso atto del parere favorevole espresso dall'allenatore Hidegkuti, hanno provveduto a definire le trattative per l'ingaggio del giocatore Can Bartu proveniente dalla società Fenerbace di Istanbul. Il tesseramento è subordinato al risultato della odierna visita medica. Comunica inoltre che il giocatore Torbjon Jonsson viene ceduto all'A. S. Roma fino al termine dell'attuale stagione 1961-62».

I pratisti triestini e la Coppa d'Autunno

La Polisportiva Trieste disputerà la finale della Coppa d'Autunno di hockey su prato. L'undici triestino è riuscito a superare la semifinale, battendo domenica scorsa a Roma la squadra del Massimo con una rete di scarto. Autore del punto, realizzato nel primo tempo, è stato Collarich; i romani nel corso della partita hanno usufruito di un «rigore» che non è stato realizzato.

Domenica prossima la Polisportiva si recherà a Bologna per disputare la finale con la squadra di Reggio Emilia, che in semifinale ha eliminato l'Aurora di Collegno. Buone sono le prospettive per i triestini di pervenire al successo finale e di conquistare così la prima edizione della Coppa d'Autunno, organizzata dalla Federhockey. La partita avrà luogo alle ore 9 e verrà giuocata sul rettangolo dell'Antistadio.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 3 dicembre: Muggesana-San Giovanni A, campo Muggia, ore 10.30; Esperia-Ponziana A, Ponziana, 9.15; Sant'Anna-Edera A, Ilva, 9.40; Triestina B-Libertas, Guardiella, 8; Tergeste A-Fortitudo, Guardiella, 9.10; CRDA-Ponziana B, San Giovanni, 9.15; Lib. Opicina-Tergeste B, San Luigi, 13; San Giovanni B-Istria, rinviata a domenica 10-12; Edera B-Polisp. CSI, Ilva, 8.30. Riposa: Triestina C. Orari e campi delle gare di venerdì 8 dicembre (9.a giornata di andata: Edera A-Esperia, campo San Luigi, ore 13; Muggesana-Triestina B, Muggia, 10.30; Libertas-Fortitudo, San Luigi, 9.15; Ponziana A-San Giovanni A, Ponziana, 10.30; CRDA-Edera B, San Giovanni, 10.30; Istria-Lib. Opicina, Militare Opicina, 14.30; Tergeste B-Ponziana B, Guardiella, 13; Polisp. CSI-Triestina C, San Luigi, 10.30. Riposa: San Giovanni B.

ancora
una
nuova
creazione

il frigorifero
120 litri tavolo

il piccolo frigorifero
dalle grandi prestazioni

REX

....che meraviglia!

ancora
un prezzo
eccezionale

53.900 lire!

per
un buon Natale
REGALATE
REX

scegliete tra questi modelli il vostro frigorifero

120 tavolo	135 lusso	215 lusso supermarket
160 export	160 lusso	240 lusso supermarket
190 export	190 lusso	310 lusso supermarket

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

FRIGORIFERI TELEVISORI LAVATRICI CUCINE

Concessionaria di vendita: Universaltecnica - Trieste - Corso Garibaldi, 4 - Via Timeus, 7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata cerca famiglia signorile. Telef. 35710. 50014 B

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi. Telef. 31816. 72159 B

DOMESTICA stabile, capace, buonissimo stipendio e trattamento, cerca famiglia 2 persone. Telefonare 38403. 72160 B

DOMESTICA stabile capace cercasi. Riva Grumula 2, portineria 72161 B

DONNA stabile, buon salario, cercasi urgentemente per piccola famiglia. Telef. 92801, 13-16. 32633 B

GIOVANE sana referenziata stabile cercasi per piccola famiglia; buono stipendio. Tel. 39702. 72211 B

STABILE giovane sana trattamento buono buona paga cercasi. Accerboni, p. Garibaldi 1. 32616 B

TUTTOFARE stabile cercasi. Barcola Miramare 60. Telefonare 28580, 9-17. 72183 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 50043 C

DIPLOMATA ragioniera occuperebbesi per mezza giornata; giornalmente (esclusa dattilografia). Risposta, cassetta 72016 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare 30063. 72189 C

IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori d'ufficio, contabilità ricalco, conoscenza lingua tedesca offresi. Offerte cass. 72182 C, UPI

IMPIEGATA stenodattilografa provetta pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 72191 C, UPI.

PENSIONATO esperienza commerciale, amministrativa, corrispondente, interprete croato, tedesco, inglese, offresi anche mezza giornata. Cass. 32624 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA colta bella presenza assolte commerciali nozioni inglese contabilità offresi primo impiego. Prego telefonare 49446. 50028 C

CC Artigianato L. 30

A. BORA: applichiamo cimosse a porte e finestre. Telef. 28529. 72180 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich, raschiatura elettrica, riparazioni, pavimentazioni in parchetti, applicazione vernice sintetica, facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 32563 CC

APPLICAZIONE tirafumo brevetto Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telefono 24274. 31465 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 49625 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica con anti-tarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 50041 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di posa lusso e normali raschiatura meccanica e a mano verniciatura sintetica massima garanzia. Tel. 55902. 150 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

PELLICCIAIA provetta confeziona ripara rimoderna prezzi modici. Crispi 8, I p. 50029 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo preventivi gratis. Telef. 44101. 50041 CC

SARTA uomo donna confeziona rivolta mantelli vestiti anche riparazioni. Tel. 74077. 72152 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 31881 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA ragazza, turno diurno, cerca bar. Telef. 23964. 32637 D

APPRENDISTE cercansi per torrefazione La Cubana, via Roma 12. 72172 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 4741 D

COMMESSO massimo 40enne abile venditore, bella presenza desideroso migliorare, stipendio adeguato, possibilità carriera, cercasi per nuovo centralissimo negozio confezioni uomo signora. Offerte indicando posti occupati, referenze. Cassetta 32622 D, UPI.

CORRISPONDENTI inglese francese indipendenti pratici assumerebbe importante azienda. Offerte dettagliate scrivere cassetta 72174 D, UPI.

GARZONA fioraia cercasi. Aida, Settefontane 6. 72150 D

GOVERNANTE per direzione casa in villa vicinanze Como, disposta occuparsi anche guardaroba e cucina, cercasi per signora sola. Richiedesi massime referenze. Scrivere: Casella G 3171, SPI, Como. 6548 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

LAVORANTE sarta donna o mezza cercasi. Via Lamarmora 16 porta 8. 72187 D

MANICURE e pedicure brava ottima paga cercasi salone prima categoria. Cassetta 32641 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 72200 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica ottimo trattamento cercasi subito. Telef. 96671. 72171 D

MODELLA giovane cerca pittore. Cassetta 72170 D, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi. Zanon, v. Parini 6. 72206 D

PASTICCERE cercasi. Indirizzo UPI. 32634 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Onorio, p.zza Ponterosso 3. 1234 D

RAGAZZO oppure ragazza apprendista bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi. Farneto 4. 72179 D

TECNICO radio TV capace, cercasi. Presentarsi San Marco 12, Balbi. 10 D

15-17ENNE cercasi per bar orario diurno. Tel. 37683. 72215 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PIEDATERRE o attico indipendente anche periferico cercasi affitto. Cassetta 72176 E, UPI.

SOFFITTA uso studio, vuota, spaziosa, cercasi affitto paraggi centro. Telef. 75054. 72165 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima, ingresso libero, affittasi distinti coniugi. Telef. 63341. 32635 F

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO TEDESCO

Bonn chiede cautela nei negoziati con Mosca

Ribadita l'identità di vedute con la politica francese
Tre vitali interessi germanici sul problema di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

La dichiarazione programmatica del nuovo Governo federale, letta oggi al Bundestag dal Vicecancelliere Erhard, poichè Adenauer, ancora [illegible] nella sua abitazione privata di Rhoendorf, [illegible] ferma che Bonn è contraria, in linea di principio, alle prossime trattative con Est e Ovest, ma ammonisce gli alleati a tener presente che i presenti negoziati potranno condurre a un inasprimento della tensione, se non verranno intrapresi con spirito conciliante da entrambe le parti. In altri termini: bisogna osservare una estrema cautela nell'avviarsi alle trattative con Mosca. L'atteggiamento espresso in proposito dal Governo di Bonn si concilia in pieno con quello manifestato da De Gaulle durante i recenti colloqui con Macmillan. Che la Repubblica federale desideri rimanere allineata sulle posizioni francesi si deduce da un altro brano della dichiarazione emessa oggi [illegible] che la base dell'unità politica europea è costituita dalla riconciliazione franco-tedesca.

A future trattative degli occidentali con Mosca dovranno partecipare, secondo l'opinione di Bonn, [illegible]

In via complementare rispetto a questi principi, la Repubblica federale si propone tre obiettivi che sono per essa irrinunciabili: 1) sicurezza della Repubblica federale; 2) mantenimento degli attuali legami politici, giuridici ed economici tra Berlino e la Repubblica federale, incluso il libero accesso della popolazione civile all'ex capitale; 3) riunificazione tedesca, che presuppone il no[illegible] riconoscimento del regime di Pankow, e regolamentazione dei problemi di frontiera mediante un trattato di pace sottoscritto da un Governo che rappresenti tutta la Germania.

Il Governo federale precisa [illegible] che i suoi obiettivi non vanno raggiunti con la violenza. A tale scopo, esso si è ripetutamente impegnato a rinunciare a ogni minaccia [illegible] e rinnova solennemente tale impegno. L'unità tedesca dovrà essere ricostituita pacificamente in libertà, sulla base del diritto di autodeterminazione.

Bonn dichiara di non poter ammettere la possibilità di un riconoscimento del regime di Pankow, [illegible] il Governo federale considera l'ipotesi di [illegible] trattato di pace separata [illegible] Pankow come atti ostili [illegible] il popolo tedesco e come una presa di posizione contro la riunificazione. Il regime comunista — proseguì il Governo di Bonn — ha dimostrato [illegible] 13 agosto [illegible] la sua politica contro l'umanità. Il muro [illegible] deve sparire, [illegible] transiti tra Berlino e la Germania occidentale deve essere assicurata.

Per quanto si riferisce ai problemi della sicurezza Europea, il Governo di Bonn riconosce che essi non vanno collegati alla questione berlinese; devono però essere messi in connessione con la necessità di ricostituire l'unità tedesca. Il disarmo dovrà essere generale e controllato. Bonn è decisamente contraria alle zone di disimpegno regionali e auspica che la NATO si rafforzi al più presto come «potenza atomica». Il Governo federale si proclama però fedele all'impegno di non reclamare per sè armi nucleari. Bonn riafferma, inoltre, di aver deciso il prolungamento della ferma militare a diciotto mesi, allo scopo di poter meglio rispondere agli obblighi da fronteggiare nel campo della sicurezza nazionale e internazionale.

Luigi Forni

ALLARME NEL CONGO

(Continuazione dalla 1 pagina)

mato dal portavoce delle N. U., hanno partecipato — coi gendarmi — anche elementi paracadutisti: i famosi «paras» di Tschombe, notoriamente istruiti da elementi mercenari europei. Al [illegible] dei due funzionari delle Nazioni Unite ha assistito di persona anche il senatore americano Dodd, in visita ad Elisabethville, in onore del quale (e del Console Hoffaker) veniva dato il ricevimento diplomatico di ieri. Smith ha [illegible] Tschombe una nota di energica protesta per l'accaduto, chiedendo «l'immediata punizione dei responsabili».

Tschombe avrebbe dato promesse esplicite in questo senso. Da notare che il leader si era intrattenuto cordialmente, nel pomeriggio in un ricevimento all'Ambasciata americana, proprio coi due funzionari che poi — presso la casa dell'americano Sheridan Smith — dovevano correre i rischi descritti. Da New York, U Thant, Segretario generale delle N. U., ha telegrafato al capo delle N. U. nel Congo, Linner, esprimendo «il profondo dolore per il brutale trattamento inflitto dalla gendarmeria congolese a due alti e devoti funzionari delle N. U., impegnati nell'opera di soccorso al Congo perchè il paese riacquisti pace e prosperità». Nel telegramma U Thant [illegible] protesta, chiedendo pubbliche scuse.

Quanto al maggiore gurka e al suo autista, scomparsi mentre si trovavano a bordo di una jeep ieri, mancano notizie [illegible]. Oggi, servendosi anche di cani poliziotti, gli uomini delle N. U. sono riusciti a ricuperare il cadavere dell'autista. Esso risultava crivellato di ferite. I due militari delle N. U. [illegible] sono periti in connessione con il rapimento di Smith e Urquhart ieri. Infatti non appena fu dato l'allarme, molte pattuglie delle N. U. — tra esse quella del maggiore con l'autista — iniziarono servizi d'emergenza di perlustrazione. Della missione il maggiore non tornò più. [illegible]

[illegible] Urquhart, che il prigioniero fu rimesso in libertà poco dopo che Smith annunciò a Tschombe di aver dato ordine perchè unità gurka delle N. U. occupassero il campo militare della gendarmeria. Ieri corse rischi seri anche la giovane e coraggiosa Moira [illegible], che si era fatta avanti per recare aiuto a Smith. Alcuni soldati katanghesi la avevano afferrata e minacciata di fucilazione. Dopo l'intervento del Console americano, la giovane potè rientrare nella casa di Sheridan Smith.

Altre notizie del giorno: a Goma, nella provincia del Kivu, un caporale malese delle N. U. è stato ferito ad un braccio quando truppe congolesi hanno aperto il fuoco contro i soldati malesi di stanza all'aeroporto. La pronta reazione dei malesi sventò l'attacco. A Leopoldville è stato deciso di inviare Jason Sendwe, vice Primo Ministro, nel Katanga come «Alto Commissario di Stato». La decisione [illegible] Adula [illegible] punto [illegible] per il [illegible] 13 settembre [illegible] centrale». [illegible] Tschombe ha [illegible], in contropartita, [illegible] di Stato [illegible] come [illegible] e Governo centrale.

Il Governo centrale congolese ha protestato, in serata, per la uccisione da parte delle truppe malesi delle Nazioni Unite di un soldato dell'Esercito del Congo. L'uccisione è avvenuta ieri, durante un attacco dei congolesi al campo di aviazione di Goma, nella provincia di Kivu. I caschi blu malesi. Aggrediti, hanno fatto fuoco e hanno ucciso il soldato, mentre un malese è rimasto ferito.

Il Premier Adula ha inviato una lettera a Sture Linner, rappresentante delle Nazioni Unite nel Congo, protestando per la uccisione e chiedendo che i colpevoli vengano puniti». Secondo gli osservatori questa mossa di Adula potrebbe segnare il definitivo abbandono, da parte congolese, della investigazione tesa a ricercare e a punire i massacratori dei tredici piloti italiani.

Nel Katanga, il Ministro degli Interni Munongo ha affermato che dirigerà personalmente le ricerche del maggiore «gurka» scomparso. E' stato rivelato che il corpo dell'autista indiano assassinato è stato ritrovato a poche centinaia di metri dall'abitazione di Tschombe. I medici hanno comunicato che il soldato delle Nazioni Unite è stato ucciso da un colpo sparatogli a bruciapelo alle spalle.

Per quanto riguarda l'incidente occorso ai due alti funzionari delle Nazioni Unite, Munongo ha chiarito che esso è stato generato dal «nervosismo» che regna tra la gendarmeria e i paracadutisti del Katanga.

U. P. I.

LA CONFERENZA SUL DISARMO NUCLEARE

Tsarapkin a Ginevra messo sotto accusa

Perchè Mosca ha interrotto la moratoria?

Ginevra, 29

Arthur Dean è tornato oggi alla carica. Il capo della delegazione americana ai colloqui nucleari di Ginevra ha accusato l'Unione Sovietica di «cinismo». Con la chiarezza di espressione che gli è consueta l'esperto statunitense che ieri, nella prima riunione della nuova serie di colloqui, aveva recisamente respinto il piano presentato dall'URSS, ha esposto il suo punto di vista.

Ha detto Dean che il nuovo progetto sovietico di trattato per la abolizione degli esperimenti nucleari (un simile trattato è l'oggetto delle discussioni tra Stati Uniti, Granbretagna e URSS, iniziate tre anni fa e giunte ormai alla trecentoquarantaduesima seduta) è evidentemente una conseguenza della serie di esperimenti ora condotta dall'URSS. «Non vediamo — ha aggiunto — per quale motivo dovremmo correre il rischio di essere truffati con successo, accettando un qualsiasi divieto di esperimenti nucleari senza un adeguato controllo internazionale; in tal caso infatti non si farebbe che compensare l'Unione Sovietica per la sua passata violazione della moratoria».

Stamane Dean e l'inglese Godber, con i loro collaboratori, hanno tenuto una riunione strategica, per stabilire la linea di condotta da tenere nella seduta pomeridiana della conferenza; sono giunti alla conclusione che era il caso di chiedere a Tsarapkin, il collega sovietico, un chiarimento sulla posizione sovietica.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller è transitato ieri per l'aeroporto di Fiumicino proveniente dalla Nuova Guinea. Rockefeller ha trascorso dieci giorni in Nuova Guinea cercando il figlio Michael scomparso in quelle zone. All'arrivo Rockefeller, che appariva rattristato e preoccupato, ha dichiarato che le ricerche continueranno ancora per tre o quattro settimane nella giungla sebbene ci siano poche possibilità di ritrovare Michael

LE RIPERCUSSIONI DELLA BRUTALE «DESTALINIZZAZIONE»

Esplode il vecchio rancore fra comunisti italiani e francesi

Thorez fa apertamente condannare Togliatti per i suoi tentativi di destreggiarsi con l'opposizione del suo partito anzichè reprimerla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La polemica che oppone in questi giorni i partiti comunisti italiano e francese, su come conciliare i legami ideologici con l'URSS e la partecipazione attiva alla vita politica nazionale, è soltanto la manifestazione di divergenze antiche e profonde. Sono almeno dieci anni che i due partiti comunisti più importanti del mondo occidentale si trovano divisi, più o meno apertamente, nella valutazione del ruolo di Stato guida dell'Unione Sovietica e nella definizione della tattica da adottare in paesi industrialmente avanzati, come l'Italia e la Francia.

Su questa «querelle», nota finora soltanto agli specialisti di problemi del movimento operaio, fa rivelazioni di grande interesse Serge Mallet, in uno studio che uscirà domani sul settimanale «France observateur». Il Mallet osserva che il partito comunista italiano, formatosi sulla lezione di Gramsci (del quale è sottolineato il tentativo di operare una saldatura fra marxismo e umanesimo) e ricostituitosi nel '43 con l'apporto di elementi giovani e dinamici, si distingue dal [illegible] francese per una aspirazione a [illegible]. La «destalinizzazione» del P. C. F., annunciata da Thorez al comitato centrale di domenica scorsa, con un discorso che la «Humanité» pubblicherà domani, e [illegible] ufficialmente dal rapporto del segretario generale Waldeck-Rochet, è [illegible] per opportunismo, sulle posizioni di Kruscev: un nuovo atto di conformismo, dunque, cui non corrisponde un travaglio autocritico. Il rapporto Waldeck-Rochet, infatti, dopo aver criticato «le opinioni degli elementi opportunisti e revisionisti del partito comunista italiano», ha proclamato a tutte lettere che, nel PCF, «gli opportunisti e revisionisti sono stati battuti», e le loro concezioni «non sono e non saranno più tollerate». D'altra parte, la dichiarazione conclusiva del comitato centrale del PCF ha condannato la tesi secondo cui «sarebbe utile costituire più "centrali" comuniste nelle varie parti del mondo», tesi che comprometterebbe «l'unità di pensiero e di azione del movimento operaio».

Questo paragrafo della dichiarazione — contro il quale «l'Unità» ha scagliato i suoi fulmini — attacca personalmente Palmiro Togliatti, il quale nel '56, all'indomani del XX congresso del PCUS, enunciò nella ben nota intervista alla rivista «Nuovi argomenti» la teoria del «policentrismo» nella direzione del comunismo mondiale.

Le critiche di Waldeck-Rochet ai revisionisti e opportunisti [illegible] l'Amendola, Pajetta, Alicata) per le idee esposte davanti al nono congresso del partito. [illegible] possibilità di divergenze fra partiti comunisti, purchè non pregiudichino l'unità ideologica. Per i dirigenti del PCF, invece, l'unità a tutti i costi resta il primo dovere di ogni movimento comunista.

Messe a fuoco le posizioni rispettive dei due partiti, Serge Mallet si addentra in analisi dei precedenti della «querelle». A suo giudizio, la formazione dottrinaria del PCI è meno conformista di quella del PCF. Il confronto, beninteso, ha valore relativo, ma è un fatto — nota l'articolista — che i cofunisti italiani hanno sempre potuto consultare le opere messe «all'indice» da Thorez, di quei «traditori del comunismo» che si chiamavano Trotsky e Boukarine, si sono abbondantemente nutriti del pensiero di Gramsci, che è stato introdotto in Francia soltanto nel '60. Il saggio gramsciano su «Americanismo e fordismo» ha consentito, ad esempio che nel '54, dopo il fallimento dei «grandi scioperi», si aprisse un dibattito autocritico in seno alla CGIL, mentre il PCF è sempre rimasto ancorato ai vecchi schemi della lotta sindacale.

I contrasti fra i due partiti si manifestarono più apertamente nel '56 e '57. [illegible] Di Vittorio [illegible] la teoria [illegible] «via italiana al socialismo».

Nei «Quaderni del comunismo» diretti da Thorez, Roger Garaudy (attualmente membro dell'ufficio politico) denunciava allora l'impossibilità di «una via riformista al socialismo» e coniava l'espressione «deviazionismo all'italiana», che da allora ha bollato tutti coloro i quali (come ultimamente Casanova e Servin) hanno cercato di combattere la sclerosi del PCF.

Un compromesso fu più tardi raggiunto per ordine di Mosca, e un «ambasciatore» di ciascuno dei due partiti sedette in permanenza a Parigi e a Roma. L'idillio, però, durò poco. Una nuova polemica si verificò sotto forma di lotta di infuenza dei due partiti nei riguardi dei movimenti comunisti africani. Fu il PCI ad esempio, a curare i quadri dei partiti comunisti marocchino e tunisino e non il PCF, accusato di trascurare la peentrazione del marxismo in Africa.

Altro motivo di contrasto fu la politica europeistica. Il «no» del PCI alle istituzioni europee è stato infatti meno categorico di quello del PCF, e l'opposizione critica al MEC della CGIL si distinse da quella di «principio» della confederazione francese, la CGT.

Serge Mallet, indubbiamente, è molto ottimista nel considerare la evoluzione di rinnovamento del partito di Togliatti. Le sue conclusioni appaiono [illegible]: di fronte al problema dei rapporti fra i partiti comunisti e l'URSS e alle questioni poste dalla moderna lotta di classe in un Paese economicamente sviluppato, il comunismo italiano dimostra un certo spirito di ricerca, mentre l'«Equipe» di Thorez si rifiuta ostinatamente alla discussione.

Ugo Ronfani

Trentacinque soldati feriti da un'auto presso Frejus

Frejus, 30

Un drappello di soldati che marciavano inquadrati per tre su una strada provinciale è stato investito ieri presso Frejus da un'automobile. 35 militari sono rimasti feriti. 19 di essi versano in gravi condizioni. Tre hanno avuto bisogno di trasfusioni.

Il drappello composto di 45 militari, doveva raggiungere Frejus per prendere un treno che lo avrebbe portato a Le Havre per l'imbarco, dovendo prestare servizio oltremare.

Fra l'ospedale di Frejus e il luogo dell'incidente, circa tre chilometri di distanza, c'è stato un lungo andirivieni di ambulanze per il trasporto dei moltissimi feriti. L'automobile portava tre persone. Non si sa se il guidatore sia stato fermato.

Kruscev rientrato a Mosca

Mosca, 29

L'agenzia Tass annuncia che Nikita Kruscev ha lasciato oggi Krasnoyarsk, a bordo di un aereo speciale, per rientrare a Mosca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

FORNIVANO ESPLOSIVI AGLI ALTOATESINI

CINQUE TERRORISTI IN GIUDIZIO A GRAZ

Un documentato atto d'accusa - I legami con la Lega Berg Isel di Innsbruck

Graz, 29

Cinque cittadini austriaci — quattro uomini e una donna — compariranno la settimana prossima dinanzi al Tribunale di Graz per rispondere di concorso nelle attività terroristiche verificatesi in Alto Adige.

I cinque sono specificamente imputati di aver fornito materiali esplosivi ai terroristi che hanno operato in Italia. E, se riconosciuti colpevoli, rischiano, a norma della vigente legge austriaca sugli esplosivi, condanne fino a 5 a 20 anni di reclusione. Tre degli imputati appartengono alla «Berg Isel Bund», Associazione irredentistica tirolese. Gli imputati furono arrestati tra luglio e settembre nel corso di operazioni di polizia a carico di persone sospette di attività politica estremista.

Il decreto di citazione a giudizio così elenca gli imputati: 1) Kurt Welser di 32 anni, da Innsbruck, membro della «Berg Isel Bund» dal 1955; 2) sua moglie Elisabeth Welser, di 31 anni; 3) Otto Destaller di 53 anni, ex membro del partito nazista austriaco dal 1933 e presidente provinciale di Graz della «Berg Isel Bund»; 4) Ludwig Messerklinger, di 40 anni, ingegnere civile, membro della «Berg Isel Bund» dall'anno scorso; 5) Hubert Thumer, di 33 anni, ingegnere civile.

Secondo il capo d'imputazione, Welser, di professione commerciante, entròò in contatto verso i primi del 1960 con gli estremisti altoatesini e più tardi svolse attività di collegamento fra gli estremisti stessi e il gruppo formato da lui e dai coimputati. Nell'aprile del 1960 addestrò quattro altoatesini all'impiego di cariche di dinamite, procedendo anche a prove pratiche di esplosione in un vecchio rifugio antiaereo sito nei pressi di Innsbruck.

Welser inoltre — sempre secondo il capo di imputazione — accettòò di fornire esplosivi agli tseremisti altoatesini servendosi di una catena di intermediari e, nel corso di una conferenza della «Berg Isel Bund» ad Innsbruck, strnse rapporti di amicizia con il coimputato Destaller.

«Tanto Welser quanto Destaller — precisa il documento — erano informati del fatto che il Governo austriaco aveva deciso di non chiedere per i sudtirolesi l'autodecisione ha l'autonomia e si opposero a questa decisione. Sapevano anche che il Governo era contrario alla violenza: tuttavia Welser convinse Destaller che la violenza costituisce un metodo necessario e Destaller dal canto suo si offrì di contribuire all'acquisto dei necessari esplosivi».

Destaller — prosegue l'atto di accusa — prese successivamente contatti con Messerklinger allo scopo di ottenere da lui grandi quantitativi di cariche di dinamite e in tale richiesta non fece mistero allo scopo cui erano destinati gli esplosivi. Messerklinger aderì alla richiesta e fece entrare nel gruppo anche Thumer, il quale, ingegnere di una impresa di costruzioni, acquistò da una ditta di esplosivi in Stiria undici grosse casse di esplosivo donarite. Lacquisto fu formalmente regolare poichè Thumer si spinse fino a rilasciare ricevuta della diall'uopo dei moduli ufficiali per il razionamento degli esplosivi, il cui scopo e di controllare gli acquisti di esplosivi e di evitarne ogni abuso.

Le casse di esplosivo furono inviate dalla ditta fornitrice alla sede dell'impresa di costruzioni dove Thumer lavorava e questi le consegnò quindi a Messerklinger.

Da parte sua — dice ancora l'atto di accusa — Messerklinger provvide a far pervenire gli esplosivi alla signora Welser, la quale li nascose in una casa della cittadina di Kalkstein, nei pressi del confine italo austriaco. Ignoti terroristi provvidero poi a far entrare di contrabbando in Italia, attraverso il confine, tutte le casse meno una. Tutto si svelse senza intoppi e secondo i piani prestabiliti fino al 15 settembre 1960, quando la polizia doganale austriaca scoprì due altoatesini mentre tentavano di trasportare in contrabbando in Italia l'ultima cassa di esplosivo.

Welser, Destaller, Messerlinger e Thumer — aggiunge l'atto di accusa — hanno ammesso gli acquisti di esplosivi, ma hanno negato di essere al corrente del fatto che le cariche di dinamite erano destinate all'esecuzione di attentati in Italia e, particolarmente, ad essere impiegate per far saltare piloni di sostegno di elettrodotti e ponti. Il processo, che avrà inizio il 6 dicembre, durerà presumibilmente due giorni.

Il Ministero degli Interni ha reso noto stasera a Vienna, che verrà emanato un decreto di scioglimento dell'associazione studentesca «Olimpia», cui appartengono la maggior parte degli arrestati. La polizia ritiene che i neonazisti siano collegati, in un modo o nell'altro, col gruppo dei terroristi a Graz.

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 10.000. Telef. 62213. 72198 F

LETTO affittasi prontamente escluse donne. Toti 2, III, campanello Fano. 32612 F

MATRIMONIALE soggiorno comodo cucina bagno caloriferi acqua calda tranquilla affittasi presso distinti. Tel. 91211. 72169 F

MOBILIATA centrale vista mare affittasi presso sola. Tel. 27373 72153 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi escluso donne. Molino a Vento 17, II. 72178 F

MOBILIATE uso cucina, vuote, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 32643 F

STANZA mobiliata affittasi. Covach, Canova 15, II. 72190 F

STANZA piccola centralissima primo 8000 affittasi prontamente per ufficio. Tel. 61024. 72214 F

STANZA bella 1 letto affittasi. Rossi, via Ginnastica 37. 72151 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 72164 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

FRANCESE, matematica, stenografia per scuole medie insegna signorina. Telef. 65042, dopo le ore 10.30 ant. 72016 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telef. 96339. Corsi abbreviati diurni serali conseguimento licenza media, avviamento, idoneità, abilitazione, maturità tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. 49447 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA L. 10.000 a chi farà ritrovare cane lupo nome Eros fuggito zona Barcola. Tel. 36075 14865 H

MAZZO chiavi smarrito martedì sera [illegible]. Pregasi onesto rinvenitore, telef. 46370, mattinata. 72184 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI zona ROSSETTI - FIERA 2 ville separate o comunicanti, vasto giardino, garage, riscaldamento, disponibili prossimo mese, posizione soleggiata. ADRIATER, BATTISTI 4. 8296 I

A.A.A.A.A.A.A. GATTERI - VENTISETTEMBRE piano II, 5 stanze, vani accessori, affittasi 20.000. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo tristanze stanzino cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta SAN LUIGI appartamenti nuovi stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta. XX SETTEMBRE signorile 4 stanze stanzino salone cucina bagno riscaldamento autonomo. COMMERCIALE bistanze stanzino cucina bagno poggiolo affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 72194 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO primo ingresso, S. Luigi, vista panoramica al mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto; balconata, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittasi in casa nuova, prontingresso gennaio '62, vicolo Castagneto, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO ufficio via S. Nicolò, anticamera, 3 stanze, III piano, affittasi 24 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

ALLOGGETTO camera cucina wc pianoterra 10.000 senza spese affittasi. Indirizzo UPI. 72202 I

APPARTAMENTI bellissimi 1-2-3-4 stanze affittansi. Torrebianca n. 14. 72208 I

APPARTAMENTI camera cucina zona marina 8000; camera camerino cucina 12.000, affittansi. Torrebianca 14. 72208 I

APPARTAMENTI camera cucina 9000 10.000 12.000 mensili con senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I piano angolo Pondares. 72201 I

APPARTAMENTI 4 stanze Coroneo, Beccaria, Cappello, San Lazzaro; 3 stanze Cadorna, Cologna, Opicina (villino arredato); affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTO bicamere cucina nuovo 22.000; altro nuovo 3 camere, riscaldamento, mobiliato 35.000. Visitare Revoltella 113, ore 11-13. 32592/1 I

APPARTAMENTO signorile, 2 camere, camerino, termobagno, ascensore, riscaldamento, viale Miramare, V p., affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18 49979 I

APPARTAMENTO Fabiosevero tristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8303 I

APPARTAMENTO Sanluigi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8297 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 23.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8294 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia due camere cucina gabinetto 18.000 mensili affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I p. angolo Pondares. 72201 I

APPARTAMENTO casa nuova, Revoltella, 2 camere, accessori riscaldamento, affittasi 28.000. Torrebianca 41, Rosa. 32642 I

LOCALE 130 mq. costruzione nuova zona sviluppo affittasi. Muggia, Piai 9. 71956 I

LOCALI nuovi usi diversi via Rossetti. Altri in nuovo complesso condominiale via Lamarmora, Flavia, D'Annunzio, Pindemonte, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72194 I

NEGOZIETTO nuovo adatto rivendita pane, botteghino, appalto, pescheria, parrucchiere, barbiere, affitto 12.000, cedesi senza compenso. Rivolgersi macelleria Strada di Rozzol 83 oppure telefonare 37379. 32591/1 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI affitto primi mesi prossimo anno appartamento signorile centrale cinque o sei stanze, doppi servizi, ascensore calefazione centrale. Cassetta 32529 L, UPI.

CAMERA cucina accessori buono stato possibilmente centro cerco affitto. Inintermediari. Offerte cassetta 72158 L. UPI.

PENSIONATA sola cerca camera, soggiorno accessori zona v. Conti. Telef. 93090. 50015 L

STANZE, appartamentino cercano albergatori anticipando annualità, anche riparando. Telefono 95146. 72186 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. PLASTICO trenino elettrico, marca Rivarossi, completo di scambi, locomotive, semafori, trasformatore, nuovo, vendesi prezzo occasionissimo. Telefonare 23645. 169/11 M

A. STUFE fuoco continuo, cucine elettrogas «Zoppas», «Rex», frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, lucidatrici, scaldabagni, armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, via San Lazzaro 16. 71970 M

BAGNO completo bellissimo, attaccapanni, lana materassi, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 32639 M

COLLI stole mantelle pelli guarnizione prezzi incredibili visitateci vi convincerete. Ziliotto, v. Milano 16. 72205 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

GIOCATTOLI occasione, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Omaggi. Presso Facau cartoleria, via Cavana 14. 3287 M

MACCHINA cucire Singer 6000, completa valigia, altre lussuose Necchi, Borletti, zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 72195 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altra 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 72209 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 50022 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvil, motorini a rate, assortimento mobiletti, massime facilitazioni vecchie macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

OLIVETTI Lettera 22 macchine scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 18, tel. 23477. 1716 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni tutte le tinte castorini ozelot pantera lontre a rate prezzi bassi modelli ultime creazioni. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, tel. 23374. 72206 M

PELLICCE: eleganza, qualità; colli pelli guarnizioni, occasionissima. Negozio pellicceria S. Giacomo in Monte 22. 50026/2 M

PELLICCE, ultimissimi modelli, vasto assortimento. Colli guarnizioni: prezzi straccio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 50026/1 M

REGISTRATORI, grammofoni elettrici, binocoli, compassi, stufette elettriche, acquistansi. Timeus 9, negozio. 72183 M

ROTAIE scambi elettrici supporto componenti per plastico; accessori vendonsi vera occasione. Telef. 96072. 32636 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti antichi, appartamenti, quadri, tappeti, bronzi, cristallerie, cucine. Tel. 61591. 50107. 72199 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30858. 72188 N

A.A. ACQUISTIAMO chincaglierie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 50022 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 71683 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Turchiolo 6. 49956 NN

ARMADIO bellissimo, 5000; altri mobili singoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 32639 NN

ATTENZIONE. Cucine formica grande piccole tinello lusso cameretta modello Crispi 51, falegnameria. 50033 NN

CUCINA, pezzo unico, vendesi occasione, dalle 16. Doda 16/3, Tonello. 72173 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, panifici - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Novissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi oggi giorni tutto formica. «Polilo», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE americane nuove, vari tipi anche su ordinazione. Falegnameria Sedmak, S. Croce 190, telef. 39850. 49955 NN

MATRIMONIALE moderna 90 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, rateazione. Piccardi 49. 72209 NN

MATRIMONIALE, cucina, armadi singoli, vendonsi occasione. Via Alfieri 9, I p. 72162 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE società milanese assume piazzista per Trieste in possesso seguenti requisiti: 25-40 anni forte capacità ed esperienza ramo vendite; stipendio provvigioni rimborso spese; indispensabili forti capacità vendita e curriculum vitae. Scrivere Casella 57 D, SPI, Milano. 6546 P

PROPAGANDISTA - possibilmente laureato chimica o farmacia, residente Trieste o Udine, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a Casella 63 D - SPI Milano. 6549 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura. Concessionario, Fiat 1300 nuove. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Peugeot 403 '60, Giulietta T.I. '60, Oppel panoramica, Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia III-I, Dauphine '60, Familiare '59-55, Multipla '59-56, 500 N '60, 500 C '54, 1100 '58-'55, 1100 TV Spider, Appia Vignale, Aurelia, Vespa, Lambretta, Cambi. Rateazioni. Salone dell'Automobile, Baz, via Genova 21. 72213 Q

A.A.A. BATTERIE Dem Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutte le vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

B.M.W. B.M.W. B.M.W. Coupé normale et Sport, Limousine, consegna immediata visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 31958 Q

FIAT 1800, 1100 TV 1957, 600 D, 600 1959: tutte unico proprietario: visibili autorimessa via Matteotti 33. 72210 Q

MGA spyder bianca ottimo stato km. 60.000. Telefono 61245. 50036 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telef. 28940. Gratis un impermeabile a chi acquista subito una Vespa. Rateazioni da 4500 mensili e speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento moto e scooters usati. 72155 Q

VOLKSWAGEN nuova, occasionissima, vendesi. Autorimessa, via Hermet 1. 32640 Q

600 Multipla, 600 furgone, 1400 Cabriolet, vendo occasione. Telefono 46487. 72207 Q

[illegible] 46998 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere. Massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8291 R

AFFARONE latteria zona sviluppo vendesi causa partenza. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 72201 R

ALIMENTARI nuovo, buona posizione, vendesi causa altri impegni. Tel. 93717. 72185 R

BOTTEGHINO avviatissimo cedesi per altri impegni, prezzo occasione. Indirizzo UPI. 72175 R

CAPITALI disponibili operazioni varie. Studio Torrebianca 22 telefono 66659. 40983 R

LABORATORIO calzoleria cedesi consegna persona pratica. Telef. 66665 ore 13-14. 72157 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6561 R

PRESTITI mediante cessione quinto, 5-10 anni, a condizioni eccezionali ovunque accordiamo a dipendenti statali, parastatali, enti locali, servizi pubblici, grandi aziende private. Rinnovi cessioni in corso, liquidazione anche immediata. Ralecessioni, Bologna, via Amendola 15, telefono 279958. 6538 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI, Corso costruzione complesso edilizio IMPRESA Ing. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi completi. Esposizione soleggiatissima, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. Nessuna provvigione. Rivolgersi a cantiere o ADRIATER BATTISTI 4. 8295 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1004, SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamento lusso 3-4 stanze, salone, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre 62. CASTAGNETO 11-13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, piano IV rinnovata, disponibilità stanza, cucina, servizi. Visitabili 11-16. MATTEOTTI (ex Media), V piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC terrazza, ascensore, riscaldamento. Vendesi. STRADA GUARDIELLA, palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, veranda mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. VIA D'ANNUNZIO II piano primingresso, 4 stanze, cucina, servizi separati, mq. 20 terrazza, centralnafta, ascensore. ANANIAN (Piccardi), piano I, 3 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, riscaldamento, ascensore. Prima stanza, ingresso bagno, adibito parrucchiere, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente, compreso saldo presso Aldisio. BERCHET 4, investimento capitale 3.200.000 affittato, appartamento 2 stanze, accessori, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, casa lusso, unico disponibile 3 stanze, cucina, bagno, primingresso vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA - RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno doppi servizi, poggioli, autorimessa, cantina, riscaldamento, ascensore, balconate con vista completa sul golfo di Trieste, finiture accurate, massimo lusso, visione progetti, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO ultimi disponibili palazzina signorile prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, vendonsi 2.500.000 - 3.500.000, ottimo impiego capitale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/9 S

A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, soleggiatissimo, vendesi 3.100.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/10 S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE in palazzina signorile, appartamento 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, armadio muro, prontentrata, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO prossima consegna, appartamenti signorili, ultimi singoli disponibili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi doppi e semplici, ripostiglio, ascensore, termonafta, scarico immondizie, poggioli, balconate, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI prossima consegna, vista mare, piani alti con ascensore, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi 3.500.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/8 S

A. A. A. A. A. A. A. X. PICCARDI-MATTEOTTI casa nuova, prontentrata, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore. Prezzi modici, mutui quindicinali, agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA: inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta. facilitazioni, mutuo agevolazioni pagamento, nessuna percentuale di mediazione. PINDEMONTE: signorile soleggiato, zona verde, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo. ROSSETTI: appartamento nuovo occupato con affitto aggiornato, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta. SANGIACOMO: panoramico bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo ascensore. COMMERCIALE: bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Facilitazioni mutuo. S. LUIGI: nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, piano basso. COLOGNA: tristanze cucina, bagno, poggiolo riscaldamento. CISTERNONE: panoramico, stanza, stanzino, soggiorno cucinino, bagno, ampia terrazza, garage. XX SETTEMBRE: signorile 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ripostiglio. GIULIA: tristanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, occupato affitto aggiornato, buon investimento. BOX auto in viale d'Annunzio, casa nuova, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72194 S

A.A. APPARTAMENTO in costruzione vista stupenda, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta. Via Crispi, vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 72194 S

A.A. VIALE R. SANZIO, appartamenti una, due, tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta vende con facilitazione e mutuo IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI, via Roma, 20. 72193 S

A. DODA, seminuovo, soleggiatissimo, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, garage, vendesi. AGEP, p.sso Goldoni 2. 14845 S

AFFARONE. Ultimi appartamenti liberi ed occupati 2 3, 4 stanze vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 10-12, via dei Fabbri 2, telef. 37379. 32590-3 S

APPARTAMENTI liberi moderni restaurati 2 camere bagno 2.950.000 vendonsi pagamento 1.500.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 15-17, Rigutti 5, III p. 32588/5 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata Revoltella; altri Ventisettembre tutti con centralnafta, ascensore; altri bicamere, bagno, restaurati, moderni D'Annunzio 2.950.000 (bicamere Sangiacomo 1.750.000), (tricamere via Fabbri 2.600.000), camera cucina, riscaldamento Ventisettembre 1.400.000), (1-2 camere, giardino, riscaldamento, restaurati Ciamician 2.150.000). Vendonsi pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione, telef. 37379. 32589-1 S

APPARTAMENTI liberi con riscaldamento, centralnafta, giardino, restaurati, 1-2 camere, bagno vendonsi 1.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare Ciamician 17, ore 14.30-16.30. 32589/3 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 camere (Boccaccio 2.150.000), (Ventisettembre 1.580.000), (Molino Vento 480.000), (via dei Fabbri 2.350.000). Vendonsi pagamento rateale; entrata in 18 mesi. Telefonare 37379. 32592/3 S

APPARTAMENTI prossima consegna, via dell'Istria, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8298 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, cantina, garage vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8301 S

APPARTAMENTI centralissimi tristanze, cucina, bagno, vendonsi, condominio occupati. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 8306 S

APPARTAMENTI cinque stanze, Severo, Battisti; quattro stanze, Porta, Sonnino, San Michele, Carlalberto, Giulia; tre stanze Matteotti; stanza servizi Galleria; vendonsi liberi, facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTI in palazzine zona via Rossetti 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantina, garage, centralnafta, ascensore, giardino, posizione panoramica, soleggiata, vendonsi. Facilitazioni e Aldisio. Telefonare 37-511. 72212 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8302 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori casa nuova via Commerciale vendonsi ottime condizioni. Cassetta 72167 S, UPI.

APPARTAMENTI liberi camera cucina 950.000; occupati camera cucina 480.000; due camere cucina 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, largo Pestalozzi 2 (Sangiacomo). 32588/3 S

APPARTAMENTINI, negozi nuovi, reddito 11% netto garantito, affittati con 5 anni contratto, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 32592-2 S

APPARTAMENTINI 10 modesti, 1-2 camere, cucina vendo 4.600.000 oppure permuta con altro (allo sblocco del '64 renderanno 90.000 mensili). Visitare ore 11-13, Largo Pestalozzi 2, Sangiacomo. 32593-2 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina, restaurato 1.750.000 vendesi occasione pagamento 900.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare ore 10-11 Cancellieri 1, IV, Sangiacomo. 32589-2 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, doccia, rimesso a nuovo, vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8299 S

APPARTAMENTO, stanza, cucina, centralnafta, vendesi occupato per rendita. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 8305 S

APPARTAMENTO libero villa, tricamere, ripostiglio, cucina, bagno, armadi a muro, due cantine, pollaio, pozzo, 180 mq. terreno con vigna, vende privato a privato. Tel. 31025 o 63236. 50048 S

APPARTAMENTO città, nuovo, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, reddito netto 9% vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 72192 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 66-226. 72196 S

APPARTAMENTO camera, cucina, soggiorno, accessori, acquisto contanti. Cassetta 72204 S, UPI.

APPARTAMENTO occupato centrale 6 stanze accessori vendesi 4 milioni. Cass. 72168 S, UPI.

CONDOMINIO occupato 4 stanze, cucina, vendesi 1.300.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8293 S

CONDOMINIO paraggi Boschetto 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, 3.500.000, metà contanti, metà mutuo vendesi. Piazza Benco 2. Amsterdam. 8292 S

LOCALE centrale occupato tre fori vendesi. Cass. 72166 S, UPI.

LOCALI negozi 25 mq. 950.000 (55 mq. 1.850.000) adatti trattoria, parrucchiere, botteghino, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateale. Visitare ore 11-13 Molino Vento 57. 32593-1 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8300 S

NEGOZIO libero 380 mq. 16 fori Ventisettembre vendesi tutto o metà 90.000 al mq. Cassetta 32591-1 S - UPI.

NEGOZIO centralissimo con soppalco 3.000.000 contanti saldo in 5 anni vendesi. Galleria Rossoni Amministrazione pianoterra. 32591-2 S

PRONTAENTRATA ultimi nuovi 1-2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, facilitazione pagamento vendonsi. Visitare ore 11-13 Revoltella 113 oppure telefonare 37379 32590-1 S

TERRENO 3000 metri adatto iniziativa edilizia commerciale alberghiera oppure ottimo investimento capitale vendesi. Cassetta 32619 S, UPI.

TERRENO o stabile demolizione cerca Impresa paraggi Rossetti. Cassetta 72156 S, UPI.

ULTIMI appartamenti liberi Ventisettembre con riscaldamento centralnafta, ascensore, restaurati 1-3 stanze vendonsi, pagamento rateale. Visitare (14.30-16.30) Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 32590-2 S

VILLA con 2 appartamenti ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi frutta, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio, 6. 8304 S

VILLA quattro-otto stanze, accessori, libera, acquisto contanti. Cassetta 72203 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1961

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado Lubiana Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale